Alleanza 3.0

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

martedì, 21 aprile 2026

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

21/04/2026 **Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)** Pagina 15 5
Giovedì a Venusio si presenta "Teorema Boikena" di Dalessandro

Coop Alleanza 3.0

20/04/2026 **lastampa.it** 6
Eventi e scadenze: settimana del 20 aprile 2026

21/04/2026 **Fidest** 14
Narrativa: La gatta alla fine del mondo

Area Emilia Romagna

21/04/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 7 16
«Il lavoro come riscatto» Granarolo inaugura il caseificio in carcere Impiegherà sei detenuti

21/04/2026 **La Repubblica (ed. Bologna)** Pagina 9 *MARCO BETTAZZI* 18
La caciotta dietro le sbarre, alla Dozza riapre il caseificio

20/04/2026 **AgenPress** 20
Inaugurato caseificio alla Dozza. Ostellari: "Progetto concreto che abbatte la recidiva"

20/04/2026 **Agenzia Giornalistica Opinione** 21
MINISTERO GIUSTIZIA * : «IL CASEIFICIO DELLA DOZZA A BOLOGNA ABBATTE LA RECIDIVA CON IL LAVORO DEI DETENUTI»

20/04/2026 **Agenzia Giornalistica Opinione** 22
REGIONE EMILIA-ROMAGNA * :«IL CASEIFICIO DELLA DOZZA DI BOLOGNA RIAPRE: AL VIA LA PRODUZIONE DI CACIOTTE CON I DETENUTI»

20/04/2026 **Agi** 24
Nel carcere di Bologna un caseificio offre lavoro e formazione ai detenuti

20/04/2026 **Bologna Today** 26
Alla Dozza torna il caseificio: latte, lavoro e seconde possibilità

20/04/2026 **Bologna2000** 28
Nasce il caseificio del carcere della Dozza di Bologna

20/04/2026 **Campania Press** *Andrea Sangermano* 31
Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

20/04/2026 **Corriere di Ancona** 33
Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

20/04/2026 **Dire** *Andrea Sangermano* 35
Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

21/04/2026 **emiliaromagnanews.it** *Roberto Di Biase* 37
Carceri. Riapre il caseificio della Dozza di Bologna: al via la produzione di caciotte

20/04/2026 **Il Corriere di Firenze** 39
Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

20/04/2026 **Mincio&Dintorni** 41
Riapre il caseificio della Dozza di Bologna: al via la produzione di caciotte. Detenuti al lavoro tra formazione e percorsi di reinserimento

20/04/2026 **Notizie Accadeora** 43
Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

20/04/2026 **Notiziedi** *Andrea Sangermano* 45
Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

21/04/2026 **Libertà** Pagina 28 47
Cinemartedì: a Fiorenzuola il film "Race" su Jesse Owens

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

20/04/2026 **Friulisera.it** 48
Presentata oggi la 22^ edizione del Festival Vicino/Lontano a UDINE dal 7 al 10 maggio, parola chiave "Respiro"

Area Sud e Isole

20/04/2026 **Ansa.it** 58
A Brindisi pensiline fotovoltaiche per abbattere il costo dell'energia

20/04/2026 **Mark Up** 59
Quando il parcheggio produce energia rinnovabile

Controllate e partecipate

21/04/2026 **Il Giornale (ed. Milano)** Pagina 3 *MARTA BRAVI* 61
Dalla Statale a Brera, la materia protagonista tra IA, tech e ambiente

21/04/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 38 63
Il libro di Cristina Nadotti sul turismo

21/04/2026 **La Nuova di Venezia e Mestre** Pagina 34 64
Noi siamo erbacce cosa è la botanica sociale

Coop e Cooperazione

21/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 35 *LUCA RAVAGLIA* 65
Tutto il mondo passa da Macfrut Via alla rassegna dei record

21/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 36 *LUCA RAVAGLIA* 67
Macfrut è ancora più gustoso Neri: «Continuiamo a crescere»

21/04/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 32 *M.A.* 69
Settimana ecologica Tante iniziative con gli studenti

21/04/2026 **Messaggero Veneto** Pagina 20 70
Viabilità e cantieri in città Soramel attacca la giunta: «Una tempesta perfetta»

21/04/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 20 71
Lite fra minori nel parcheggio Intervengono Locale e 118

21/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Imola)** Pagina 56 72
Intelligenza artificiale La sfida parte da Sacmi

21/04/2026 **Corriere Romagna** Pagina 10 74
Bandi per le spiagge «Sui tempi e i modi abbiamo dei dubbi»

21/04/2026 **Gazzetta di Reggio** Pagina 29 75
In scena ai Chiostri Storie di donne, uomini e comunità

21/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Flavia Landolfi* 76
I camion si fermano dal 25 al 29 maggio «Dateci subito i ristori»

21/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 36 *Edmondo Belbello , Alessandro Ficicchia* 78
Società cooperative, la doppia via dei ristorni definita nello statuto

21/04/2026 **Corriere di Bologna** Pagina 7 *L. Cav.* 80
Calzolari lascia la presidenza Il colosso del latte è in crescita

Concorrenza GDO

21/04/2026 **Corriere Adriatico** Pagina 9 *ANTONIO PIO GUERRA* 81
Grotte Center, ora è ufficiale la cessione Restyling entro fine 2027: ecco Primark

21/04/2026 **Corriere del Veneto (ed. Treviso)** Pagina 8 *Matteo Marcon* 82
Supermercati, palestre, riqualificazioni Strada Ovest, come cambia il paesaggio

21/04/2026 **Corriere delle Alpi** Pagina 18 *ALESSIA FORZIN* 84
In vigore il piano per l'ex Agip Ma il quartiere non si arrende

21/04/2026 **Il Giorno (ed. Legnano-Varese)** Pagina 78 *P.G.* 85
Centro commerciale verso l'apertura Modifica alla convenzione approvata

21/04/2026 **Il Piccolo** Pagina 23 86
Il supermercato libera gli spazi

21/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 71 87
Ruspe in azione all'ex corderia «In arrivo case, supermercato e un nuovo grande parco»

21/04/2026 **Il Gazzettino** Pagina 16 88
Alleanza tra Unicomm e mele della Val Venosta

21/04/2026 **La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)** Pagina 61 89
Da soli si va più veloce, ma insieme più lontano

21/04/2026 **La Nuova Ferrara** Pagina 27 90
«Formare competenze significa per noi prenderci cura de futuro»

Economia, consumi e società

21/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 2 *Nicoletta Picchio* 92
Su costo energia e trasporti impatto shock della guerra

21/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 3 *Giorgio dell'Orefice* 94
Cavolfiori, finocchi e pomodori: prezzi +30% La fiammata da fertilizzanti e caro gasolio

21/04/2026 **Corriere della Sera** Pagina 41 *FRANCESCO BATTISTINI* 96
Le marmellate della speranza Croati, serbi, cattolici, musulmani «Così si cambia il mondo»

21/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 37 *RED. ECO.* 98
Casa Emilia-Romagna «Fondamentale esserci»

21/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 38 *LUCA RAVAGLIA* 100
Anteprima sul futuro Tecnologie innovative e aree sperimentali Macfrut anticipa i tempi

21/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 39 *LUCA RAVAGLIA* 102
La ricetta di Apofruit «Affidabilità nel tempo e ricerca delle novità»

21/04/2026 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 41 *MARCO PRINCIPINI* 105
Caab traccia la rotta «Equilibrio e dinamismo per sostenere il settore»

21/04/2026 **Italia Oggi** Pagina 21 *FRANCESCO CERISANO* 108
Pos e registratori, c'è tolleranza

21/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 36 *ALDO BOTTINI* 110
La mail «individualizzata» mette a rischio l'azienda

Innovazione e mondo digitale

21/04/2026 **Il Sole 24 Ore** Pagina 31 *Monica D'Ascenzo* 112
AI, i capitali raccolti nei primi tre mesi superano l'intero 2025

Quotidiano del Sud (ed. Basilicata)

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0

IL LIBRO

Giovedì a Venusio si presenta "Teorema Boikena" di Dalessandro


MATERA

Oltre 600 aziende nell'area murgiana, più di 100 nel materano. Ma due su tre ricorrono a cassa

Salone del mobile ossigeno al settore

Colucicco: «Dati sull'export mostrano rallentamento: fare sistema per crescere ancora»

L'orchestra della Magna Grecia chiude la stagione con un concerto di Alex Wyse all'Auditorium

Progetto "GameCar", completati i rilievi per la riqualificazione del cortile di una scuola

Giovedì a Venusio si presenta "Teorema Boikena" di Dalessandro

Venerdì incontro su principi e valore della Costituzione

Prosegue il viaggio letterario di Giuseppe Dalessandro e del suo fortunato esordio narrativo, "Teorema Boikena. Le indagini di Luca Laudadio, professione reporter" (Altrimedia Edizioni) che ha visto da poco la pubblicazione del secondo volume, dedicato alle vicende del reporter Laudadio, dal titolo "Barone per un giorno". Il libro sarà presentato giovedì alle ore 18, presso il Corner Librerie Coop Alleanza 3.0 del Centro Commerciale Mongolfiera di Venusio, nell'ambito della rassegna "Primavera Letteraria" pensata per valorizzare la lettura come esperienza di condivisione e dialogo, in uno spazio aperto al pubblico e capace di avvicinare i lettori ai protagonisti del panorama editoriale locale.

lastampa.it

Coop Alleanza 3.0

Eventi e scadenze: settimana del 20 aprile 2026


lastampa.it

Eventi e scadenze: settimana del 20 aprile 2026

04/20/2026 08:20

Lunedì 20/04/2026 Appuntamenti IEA - Global Energy Review 2026 - Aggiornamento annuale sullo stato globale dell'energia, che analizza trend di domanda, offerta, emissioni e transizione energetica, con particolare attenzione a crescita delle rinnovabili, ruolo dei combustibili fossili e sfide per i target climatici Milano Design Week 2026 - La Milano Design Week 2026 è la manifestazione annuale che trasforma Milano in capitale mondiale del design, incentrata sul Salone del Mobile e sul Fuorisalone e diffusa tra Fiera Milano e la città, con mostre, installazioni, incontri e lanci di collezioni firmati da aziende internazionali e studi di design (da lunedì 20/04/2026 a venerdì 24/04/2026) International Economic Symposium Banca d'Italia-NABE - Centro Ciampi, via Nazionale, Roma - Tema del Simposio: "L'economia globale a un punto di svolta: tecnologia, politiche economiche e le prospettive di crescita". Il simposio esamina come il cambiamento tecnologico e le scelte di politica economica stiano plasmando le prospettive di crescita nelle economie degli Stati Uniti e dell'Europa nel 2026 e negli anni successivi, e le implicazioni per le imprese che operano in entrambe le aree. (da lunedì 20/04/2026 a martedì 21/04/2026) INPS - Pubblicazione osservatorio: Cassa Integrazione Guadagni Fuorisalone 2026 - Fuorisalone è l'evento che insieme al Salone del Mobile.Milano definisce la Milano Design Week, la settimana del design che rappresenta il momento più importante dell'anno e il punto di riferimento mondiale per la design industry. L'edizione 2026 adotta il tema "Essere Progetto" (da lunedì 20/04/2026 a domenica 26/04/2026) CONSOB - Rendicontazione di sostenibilità delle società quotate italiane - Auditorium della CONSOB, Roma - L'evento CONSOB " Rendicontazione di sostenibilità delle società quotate italiane. Evoluzione normativa e sfide future" presenta il nuovo Rapporto ESG dell'Autorità e analizza l'evoluzione normativa e le sfide per qualità, comparabilità e gestione dei dati sostenibili delle imprese quotate Attività di Governo - Ministro Salvini - Roddi - Il

Lunedì 20/04/2026 Appuntamenti IEA - Global Energy Review 2026 - Aggiornamento annuale sullo stato globale dell'energia, che analizza trend di domanda, offerta, emissioni e transizione energetica, con particolare attenzione a crescita delle rinnovabili, ruolo dei combustibili fossili e sfide per i target climatici Milano Design Week 2026 - La Milano Design Week 2026 è la manifestazione annuale che trasforma Milano in capitale mondiale del design, incentrata sul Salone del Mobile e sul Fuorisalone e diffusa tra Fiera Milano e la città, con mostre, installazioni, incontri e lanci di collezioni firmati da aziende internazionali e studi di design (da lunedì 20/04/2026 a venerdì 24/04/2026) International Economic Symposium Banca d'Italia-NABE - Centro Ciampi, via Nazionale, Roma - Tema del Simposio: "L'economia globale a un punto di svolta: tecnologia, politiche economiche e le prospettive di crescita". Il simposio esamina come il cambiamento tecnologico e le scelte di politica economica stiano plasmando le prospettive di crescita nelle economie degli Stati Uniti e dell'Europa nel 2026 e negli anni successivi, e le implicazioni per le imprese che operano in entrambe le aree. (da lunedì 20/04/2026 a martedì 21/04/2026) INPS - Pubblicazione osservatorio: Cassa Integrazione Guadagni Fuorisalone 2026 - Fuorisalone è l'evento che insieme al Salone del Mobile.Milano definisce la Milano Design Week, la settimana del design che rappresenta il momento più importante dell'anno e il punto di riferimento mondiale per la design industry. L'edizione 2026 adotta il tema "Essere Progetto" (da lunedì 20/04/2026 a domenica 26/04/2026) CONSOB - Rendicontazione di sostenibilità delle società quotate italiane - Auditorium della CONSOB, Roma - L'evento CONSOB " Rendicontazione di sostenibilità delle società quotate italiane. Evoluzione normativa e sfide future" presenta il nuovo Rapporto ESG dell'Autorità e analizza l'evoluzione normativa e le sfide per qualità, comparabilità e gestione dei dati sostenibili delle imprese quotate Attività di Governo - Ministro Salvini - Roddi - Il vicepresidente del Consiglio e ministro delle infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, sarà presente all'evento di apertura totale con configurazione a 4 corsie dell'autostrada A33 Asti-Cuneo presso il Campo base Itinera Attività istituzionali - Presidente della Repubblica incontra Presidente del Kenya - Quirinale - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, incontra il Presidente della Repubblica del Kenya, William Kipchirchir Samoei Arap Ruto, in visita ufficiale Presentazione 7° rapporto annuale dell'Osservatorio Nazionale sulle Reti d'Impresa - Palazzo Partanna, Napoli - Presentazione del Rapporto (Università Cà Foscari Venezia, InfoCamere e RetImpresa), con focus sui contratti di rete e sulla collaborazione tra imprese, in particolare creative e culturali,. L'incontro, realizzato con Piccola Industria Confindustria e PI Confindustria Campania, affronta coordinamento, leadership, performance e le opportunità di incentivi, competenze e formazione. Intervengono rappresentanti istituzionali, associativi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e imprenditoriali Attività di Governo - Giorgia Meloni incontra il Presidente del Kenya - Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, incontrerà a Palazzo Chigi il Presidente del Kenya, William Ruto Presentazione Accordo Quadro tra Intesa Sanpaolo e Regione Lombardia - Sala Stampa 11° Piano di Palazzo Lombardia, Milano - Conferenza Stampa di presentazione dei contenuti dell'Accordo Quadro tra Regione Lombardia con Intesa Sanpaolo. Intervengono Elena Lucchini, Assessore Regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità e Stefano Lucchini, Chief Institutional Affairs and External Communication Officer di Intesa Sanpaolo ABI - "Autonomia strategica UE e Unione dei risparmi e degli investimenti" - Roma, Sala Europa - Piazza Venezia - Evento organizzato dal Parlamento e Commissione EU. Interviene Antonio Patuelli, Presidente ABI Evento in diretta streaming su Milano Finanza Attività istituzionali - Presidente della Repubblica - Roma, Villa Aldobrandini - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sarà alla Cerimonia di apertura delle celebrazioni del centenario dell'Istituto Internazionale per l'unificazione del Diritto Privato (UNIDROIT) Aziende Home Bancorp - Risultati di periodo Lottomatica - Assemblea: Bilancio Monnalisa - Assemblea: Bilancio EEMS - CDA: Bilancio Pattern - Assemblea: Bilancio Risanamento - CDA: Bilancio Saccheria F.Lli Franceschetti - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive Star7 - Assemblea: Bilancio Martedì 21/04/2026 Appuntamenti Milano Design Week 2026 - La Milano Design Week 2026 è la manifestazione annuale che trasforma Milano in capitale mondiale del design, incentrata sul Salone del Mobile e sul Fuorisalone e diffusa tra Fiera Milano e la città, con mostre, installazioni, incontri e lanci di collezioni firmati da aziende internazionali e studi di design (da lunedì 20/04/2026 a venerdì 24/04/2026) Fuorisalone 2026 - Fuorisalone è l'evento che insieme al Salone del Mobile.Milano definisce la Milano Design Week, la settimana del design che rappresenta il momento più importante dell'anno e il punto di riferimento mondiale per la design industry. L'edizione 2026 adotta il tema "Essere Progetto" (da lunedì 20/04/2026 a domenica 26/04/2026) International Economic Symposium Banca d'Italia-NABE - Centro Ciampi, via Nazionale, Roma - Tema del Simposio: "L'economia globale a un punto di svolta: tecnologia, politiche economiche e le prospettive di crescita". Il simposio esamina come il cambiamento tecnologico e le scelte di politica economica stiano plasmando le prospettive di crescita nelle economie degli Stati Uniti e dell'Europa nel 2026 e negli anni successivi, e le implicazioni per le imprese che operano in entrambe le aree. (da lunedì 20/04/2026 a martedì 21/04/2026) UE - Consiglio "Affari esteri" - Il Consiglio procederà a uno scambio di opinioni sulla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e sulla situazione in Medio Oriente alla luce degli ultimi sviluppi. I ministri discuteranno inoltre del Caucaso meridionale e della situazione in Sudan a tre anni dallo scoppio del conflitto in corso 64° Salone del Mobile.Milano 2026 - Rho Fiera, Milano - Il Salone del Mobile di Milano è considerato il più grande evento internazionale del Mobile, appuntamento di riferimento per migliaia di imprese che operano nel settore dell'arredo e del progetto. Forum degli addetti ai lavori con centinaia di espositori e migliaia di prodotti esposti. L'evento riunisce quest'anno oltre 1.900 espositori da 32 Paesi su più di 169.000 metri quadrati di superficie espositiva netta (da martedì 21/04/2026

a domenica 26/04/2026) UE - Videoconferenza informale dei ministri dei Trasporti - I ministri dei Trasporti si riuniranno per una videoconferenza informale al fine di discutere dell'impatto dei recenti sviluppi geopolitici sul settore dei trasporti dell'UE MACFRUT 2026 - Rimini, Expo Centre - 43ª edizione di Macfrut, fiera internazionale della filiera ortofrutticola, settore chiave del made in Italy, che raccoglie oltre 1400 espositori, 800 top buyer da tutto il mondo, 10 Regioni presenti, saloni tematici e un centinaio di eventi. Inaugurerà la fiera il Ministro Francesco Lollobrigida. Presenti i Ministri di Libano, Siria e Repubblica Dominicana (da martedì 21/04/2026 a giovedì 23/04/2026) Camera dei Deputati - Audizione su contratto tra Ministero Imprese e Poste, Del Fante - La Commissione Trasporti svolge l'audizione dell'AD di Poste italiane, Matteo Del Fante, nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la società Poste italiane Spa per il quinquennio 2026-2031 Attività di Governo - Ministro Urso - Roma, Palazzo Piacentini - Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, introduce l'evento "Un'alleanza per il Pane! organizzato da Assitol, Assipan, Federazione Italiana Panificatori Pasticceri e Affini ANAC - Relazione Annuale al Parlamento - Aula della Regina, Camera dei Deputati - Il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Giuseppe Busìa, presenterà al Parlamento la Relazione annuale sull'attività svolta da ANAC nel 2025. Parteciperanno all'incontro il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e il Presidente della Camera, Lorenzo Fontana, che interverrà con un saluto iniziale Istat - Gli effetti della tassazione dei redditi d'impresa sulle società di capitali - Anno 2025 Istat - Bilancio demografico mensile - gennaio 2026 Attività di Governo - Ministro Urso - Roma, Associazione Civita - Palazzo Generali - Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, conclude l'evento "Growing together through partnership. How Venture Capital in Italy and Kenya can drive the next wave of innovation", promosso dall'Italy-Kenya Business Forum Senato - Contratto di programma di Poste Italiane, audizione Ministro Urso - Roma, Palazzo Madama - Audizione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in VIII Commissione del Senato della Repubblica su contratto di programma di Poste Italiane Camera dei Deputati - Copasir, audizione Frattasi - Palazzo San Macuto - Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica svolge l'audizione di Bruno Frattasi, direttore generale dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale "L'IA nel mercato del lavoro italiano, Professioni, modelli di adozione e la sfida della formazione" - Confindustria, Sala Pininfarina, Roma - Evento organizzato da Anitec-Assinform, in collaborazione con il Politecnico di Torino. Lo studio analizza l'impatto dell'intelligenza artificiale sul mercato del lavoro, sui modelli di adozione nelle imprese e sull'evoluzione delle competenze. Tra gli interventi,Massimo Dal Checco, Presidente Anitec-Assinform, Marco Gay, Presidente Unione Industriali Torino, Natale Forlani, Presidente INAPP e Mario Nobile, Direttore Generale AgID Engineering - "AI Italia. L'AI tra innovazione e sovranità digitale" - Sala Zuccari, Senato della Repubblica - Evento organizzato su iniziativa della Vicepresidente del Senato Licia Ronzulli in collaborazione con Engineering. Focus sull'importanza di realizzare la via italiana a un'Intelligenza Artificiale sovrana, sicura e

sostenibile. Interverranno, tra gli altri, i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio Alberto Barachini e Alessio Butti, Aldo Bisio (CEO Engineering), e il Prefetto Bruno Frattasi (Direttore Generale ACN) Attività di Governo - Ministro Urso - Roma, Palazzo Piacentini - Il Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, presiede alla presentazione del francobollo dedicato a Papa Francesco, alla presenza dei rappresentati della filatelia della Santa Città del Vaticano Camera dei Deputati - Audizione su contratto tra Ministero Imprese e Poste, ministro Urso - La Commissione Trasporti svolge l'audizione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la società Poste italiane Spa per il quinquennio 2026-2031 Camera dei Deputati - Contratto di programma di Poste Italiane, audizione Ministro Urso - Roma, Palazzo Montecitorio - Audizione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, in IX Commissione della Camera dei Deputati su contratto di programma di Poste Italiane Titoli di Stato Tesoro - Comunicazione BTP Short - BTPi Aziende 3M - Risultati di periodo Caltagirone Editore - Assemblea: Bilancio Compagnia Dei Caraibi - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive General Electric - Risultati di periodo Italgas - Assemblea: Bilancio Moncler - Appuntamento: Conference call con la comunità finanziaria - Assemblea: Approvazione del Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2025 - CDA: Approvazione dell'Interim Management Statement al 31 marzo 2026 Mondadori - Assemblea: Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 - 22 aprile in eventuale seconda convocazione Saipem - CDA: Risultati consolidati al 31 marzo 2026 - Comunicato stampa Ubaldi Costruzioni - CDA: Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive United Airlines Holdings - Risultati di periodo United Health - Risultati di periodo Mercoledì 22/04/2026 Appuntamenti Fuorisalone 2026 - Fuorisalone è l'evento che insieme al Salone del Mobile.Milano definisce la Milano Design Week, la settimana del design che rappresenta il momento più importante dell'anno e il punto di riferimento mondiale per la design industry. L'edizione 2026 adotta il tema "Essere Progetto" (da lunedì 20/04/2026 a domenica 26/04/2026) Milano Design Week 2026 - La Milano Design Week 2026 è la manifestazione annuale che trasforma Milano in capitale mondiale del design, incentrata sul Salone del Mobile e sul Fuorisalone e diffusa tra Fiera Milano e la città, con mostre, installazioni, incontri e lanci di collezioni firmati da aziende internazionali e studi di design (da lunedì 20/04/2026 a venerdì 24/04/2026) MACFRUT 2026 - Rimini, Expo Centre - 43ª edizione di Macfrut, fiera internazionale della filiera ortofrutticola, settore chiave del made in Italy, che raccoglie oltre 1400 espositori, 800 top buyer da tutto il mondo, 10 Regioni presenti, saloni tematici e un centinaio di eventi. Inaugurerà la fiera il Ministro Francesco Lollobrigida. Presenti i Ministri di Libano, Siria e Repubblica Dominicana (da martedì 21/04/2026 a giovedì 23/04/2026) 64° Salone del Mobile.Milano 2026 - Rho Fiera, Milano - Il Salone del Mobile di Milano è considerato il più grande evento internazionale del Mobile, appuntamento di riferimento per migliaia di imprese che operano nel settore dell'arredo e del progetto. Forum degli addetti ai lavori con centinaia di espositori e migliaia di prodotti esposti. L'evento riunisce quest'anno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

oltre 1.900 espositori da 32 Paesi su più di 169.000 metri quadrati di superficie espositiva netta (da martedì 21/04/2026 a domenica 26/04/2026) INPS - Pubblicazione osservatorio: Monitoraggio Flussi di Pensionamento ECOMED Green Expo del Mediterraneo - Sicilia Fiera, Misterbianco, Catania - XVIII edizione della fiera di riferimento per l'innovazione energetica, la sostenibilità e il futuro del Mediterraneo. Punto di incontro tra i settori più strategici del Made in Italy, con la partecipazione di stakeholder, istituzioni e aziende. Tra gli interventi, il Ministro Nello Musumeci, Renato Schifani, Presidente della Regione Siciliana e Domenico Repetto, Direttore della Comunicazione del MASE (Divisione V) (da mercoledì 22/04/2026 a venerdì 24/04/2026) Gruppo Iren - ESG challenge - Collegio Alberoni, Piacenza - Evento organizzato da Iren. Interverranno, tra gli altri, Luca Dal Fabbro, Presidente Iren, Lara Ponti, Vicepresidente Confindustria per la Transizione Ambientale e gli Obiettivi ESG e Luca Ferrais, Senior Advisor, Dipartimento del Tesoro, Ministero dell'Economia e delle Finanze Camera dei Deputati - Audizione su contratto tra Ministero Imprese e Poste, Giacomo Lasorella - La Commissione Trasporti svolge l'audizione del presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (AGCOM), Giacomo Lasorella, nell'ambito dell'esame dello schema di contratto di programma tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la società Poste italiane Spa per il quinquennio 2026-2031 "India-Italy: Business Partner, Brighter Future" - Sala delle Colonne di Banco BPM (Milano) - Evento promosso da Il Sole 24 Ore e Banco BPM con l'obiettivo di offrire alle imprese italiane strumenti, scenari e testimonianze utili per avviare o rafforzare percorsi di internazionalizzazione verso il mercato indiano. Tra gli interventi, il Viceministro Leo (da remoto), Emanuele Orsini, Presidente di Confindustria, Giuseppe Castagna, AD di Banco BPM ed Emma Marcegaglia, Presidente e AD di Marcegaglia Holding MIT convoca il Comitato Trasportatori Siciliani - Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, insieme a Regione Siciliana, ha convocato il Comitato Trasportatori Siciliani (CTS), per un confronto su: liquidazione della prima annualità del Sea Modal Shift, destinazione delle risorse ETS per le annualità 2026 e 2027 e prospettiva di rendere strutturale la misura o prorogarla attraverso l'utilizzo degli introiti derivanti dalle quote ETS Aziende AT&T - Risultati di periodo Boeing - Risultati di periodo Carel Industries - Assemblea: Bilancio EQUITA - Assemblea: Approvazione bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 ERG - Assemblea: Bilancio Esautomotion - Assemblea: Bilancio Fiera Milano - Assemblea: Bilancio First Bancorp - Risultati di periodo Geox - Assemblea: Bilancio Italmobiliare - Assemblea: Approvazione del bilancio di esercizio 2025 (convocazione unica) Moody's - Risultati di periodo Philip Morris International - Risultati di periodo Saipem - Appuntamento: Conference call SYS-DAT - Assemblea: Bilancio Tesla Motors - Risultati di periodo Texas Instruments - Risultati di periodo Tinexta - Assemblea: Bilancio Ubaldi Costruzioni - Assemblea: Bilancio Whirlpool Corporation - Risultati di periodo Giovedì 23/04/2026 Appuntamenti Fuorisalone 2026 - Fuorisalone è l'evento che insieme al Salone del Mobile.Milano definisce la Milano Design Week, la settimana del design che rappresenta il momento più importante dell'anno e il punto di riferimento mondiale per la design industry. L'edizione 2026

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lastampa.it

adotta il tema "Essere Progetto" (da lunedì 20/04/2026 a domenica 26/04/2026) Milano Design Week 2026 - La Milano Design Week 2026 è la manifestazione annuale che trasforma Milano in capitale mondiale del design, incentrata sul Salone del Mobile e sul Fuorisalone e diffusa tra Fiera Milano e la città, con mostre, installazioni, incontri e lanci di collezioni firmati da aziende internazionali e studi di design (da lunedì 20/04/2026 a venerdì 24/04/2026) MACFRUT 2026 - Rimini, Expo Centre - 43ª edizione di Macfrut, fiera internazionale della filiera ortofrutticola, settore chiave del made in Italy, che raccoglie oltre 1400 espositori, 800 top buyer da tutto il mondo, 10 Regioni presenti, saloni tematici e un centinaio di eventi. Inaugurerà la fiera il Ministro Francesco Lollobrigida. Presenti i Ministri di Libano, Siria e Repubblica Dominicana (da martedì 21/04/2026 a giovedì 23/04/2026) 64° Salone del Mobile.Milano 2026 - Rho Fiera, Milano - Il Salone del Mobile di Milano è considerato il più grande evento internazionale del Mobile, appuntamento di riferimento per migliaia di imprese che operano nel settore dell'arredo e del progetto. Forum degli addetti ai lavori con centinaia di espositori e migliaia di prodotti esposti. L'evento riunisce quest'anno oltre 1.900 espositori da 32 Paesi su più di 169.000 metri quadrati di superficie espositiva netta (da martedì 21/04/2026 a domenica 26/04/2026) ECOMED Green Expo del Mediterraneo - Sicilia Fiera, Misterbianco, Catania - XVIII edizione della fiera di riferimento per l'innovazione energetica, la sostenibilità e il futuro del Mediterraneo. Punto di incontro tra i settori più strategici del Made in Italy, con la partecipazione di stakeholder, istituzioni e aziende. Tra gli interventi, il Ministro Nello Musumeci, Renato Schifani, Presidente della Regione Siciliana e Domenico Repetto, Direttore della Comunicazione del MASE (Divisione V) (da mercoledì 22/04/2026 a venerdì 24/04/2026) Attività istituzionali - Presidente della Repubblica - Quirinale - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alle ore 11.00 sarà presente alla Cerimonia in occasione dei settant'anni della Corte Costituzionale e alle ore 17.00 incontrerà gli esponenti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma nella ricorrenza dell'81° Anniversario della Liberazione Riunione informale dei Capi di Stato o di Governo del Consiglio europeo - Agia Napa e Nicosia, Cipro - I leader dell'UE procederanno a uno scambio di opinioni aperto sugli attuali sviluppi politici e su questioni di importanza strategica per l'Unione europea, nel contesto della presidenza cipriota del Consiglio dell'UE. Parteciperà anche il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni oltre a Ursula von der Leyen (da giovedì 23/04/2026 a venerdì 24/04/2026) BCE - Riunione non di politica monetaria del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea (virtuale) ACEA - Pubblica i dati sulle immatricolazioni di auto in Europa nel mese di marzo Healthcare Innovation Executive Conference - Centro Congressi Roma Eventi, Fontana di Trevi - Evento di AISIS e TIG dedicato all'innovazione digitale in Sanità, Biotech e Life Science per condividere esperienze e confronto sui principali temi strategici delle organizzazioni sanitarie, con sessioni plenarie, keynote speech, interventi delle aziende Partner e momenti dedicati a networking e scambio di best practice in ambito sanitario, biotech e life science Coop Alleanza 3.0 - Conferenza stampa per la presentazione del bilancio 2025 - Conferenza stampa online di presentazione del bilancio 2025. Interverrà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

lastampa.it

Coop Alleanza 3.0

Domenico Livio Trombone, Presidente Coop Alleanza 3.0. Titoli di Stato Tesoro - Comunicazione BOT Aziende Aeffe - Assemblea: Approvazione bilancio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2025 e nomina degli organi sociali Alerion Clean Power - Assemblea: Bilancio American Airlines - Risultati di periodo American Express - Risultati di periodo Amplifon - Assemblea: Bilancio Azimut - Assemblea: Bilancio Banca Profilo - Assemblea: Bilancio Banca Sistema - Assemblea: Approvazione bilancio al 31 dicembre 2025 BPER Banca - Assemblea: Approvazione del bilancio di Capogruppo relativo all'esercizio 2025 e della proposta di destinazione degli utili Brunello Cucinelli - Assemblea: Approvazione del Bilancio di Esercizio 2025 Cementir - Assemblea: Bilancio De' Longhi - Assemblea: Bilancio ENI - CDA: Risultati del I trimestre 2026 Esprinet - Assemblea: Approvazione del Bilancio di Esercizio 2025 e presentazione del Bilancio Consolidato 2025 Gain360 - Assemblea: Bilancio Gefran - Assemblea: Bilancio Generali Assicurazioni - Assemblea: Approvazione del Bilancio 2025; Nomina Collegio Sindacale; Relazione sulla Remunerazione Honeywell International - Risultati di periodo Intel - Risultati di periodo Lockheed Martin - Risultati di periodo Nasdaq - Risultati di periodo Reply - Assemblea: Approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 - unica convocazione. Ferragamo - Assemblea: Approvazione del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2025 Sanofi - Risultati di periodo STMicroelectronics - Risultati di periodo Tesmec - Assemblea: Bilancio Union Pacific - Risultati di periodo Valsoia - Assemblea: Bilancio VeriSign - Risultati di periodo Venerdì 24/04/2026 Appuntamenti Milano Design Week 2026 - La Milano Design Week 2026 è la manifestazione annuale che trasforma Milano in capitale mondiale del design, incentrata sul Salone del Mobile e sul Fuorisalone e diffusa tra Fiera Milano e la città, con mostre, installazioni, incontri e lanci di collezioni firmati da aziende internazionali e studi di design (da lunedì 20/04/2026 a venerdì 24/04/2026) Fuorisalone 2026 - Fuorisalone è l'evento che insieme al Salone del Mobile.Milano definisce la Milano Design Week, la settimana del design che rappresenta il momento più importante dell'anno e il punto di riferimento mondiale per la design industry. L'edizione 2026 adotta il tema "Essere Progetto" (da lunedì 20/04/2026 a domenica 26/04/2026) 64° Salone del Mobile.Milano 2026 - Rho Fiera, Milano - Il Salone del Mobile di Milano è considerato il più grande evento internazionale del Mobile, appuntamento di riferimento per migliaia di imprese che operano nel settore dell'arredo e del progetto. Forum degli addetti ai lavori con centinaia di espositori e migliaia di prodotti esposti. L'evento riunisce quest'anno oltre 1.900 espositori da 32 Paesi su più di 169.000 metri quadrati di superficie espositiva netta (da martedì 21/04/2026 a domenica 26/04/2026) ECOMED Green Expo del Mediterraneo - Sicilia Fiera, Misterbianco, Catania - XVIII edizione della fiera di riferimento per l'innovazione energetica, la sostenibilità e il futuro del Mediterraneo. Punto di incontro tra i settori più strategici del Made in Italy, con la partecipazione di stakeholder, istituzioni e aziende. Tra gli interventi, il Ministro Nello Musumeci, Renato Schifani, Presidente della Regione Siciliana e Domenico Repetto, Direttore della Comunicazione del MASE (Divisione V) (da mercoledì 22/04/2026 a venerdì 24/04/2026) Riunione informale dei Capi di Stato o di Governo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

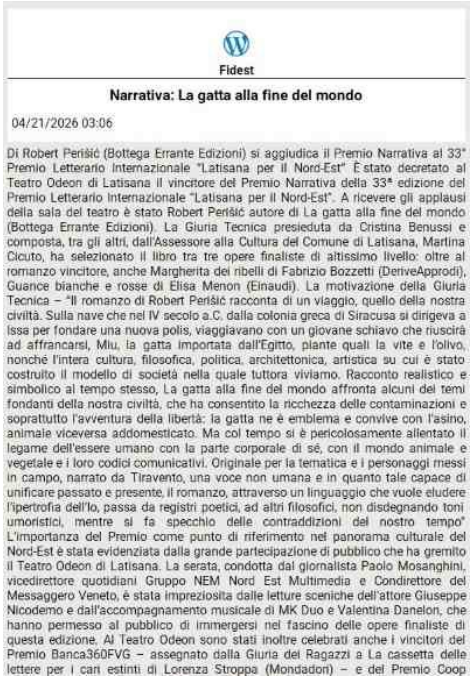
del Consiglio europeo - Agia Napa e Nicosia, Cipro - I leader dell'UE procederanno a uno scambio di opinioni aperto sugli attuali sviluppi politici e su questioni di importanza strategica per l'Unione europea, nel contesto della presidenza cipriota del Consiglio dell'UE. Parteciperà anche il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni oltre a Ursula von der Leyen (da giovedì 23/04/2026 a venerdì 24/04/2026) Rating sovrano - Italia - Scope pubblica la revisione del merito di credito Rating sovrano - Germania - S&P Global pubblica la revisione del merito di credito Presentazione rapporto progetto su intelligenza artificiale nel settore finanziario italiano - OCSE - Centro Ciampi, via Nazionale, Roma - Chiara Scotti, Vice Direttrice generale della Banca d'Italia, tiene gli interventi di apertura e chiusura dell'evento "Presentazione del rapporto finale del progetto sull'intelligenza artificiale nel settore finanziario italiano" Road to Festival dell'Energia - "L'Europa alla prova del futuro" - Palazzo delle Stelline, Milano - L'appuntamento si inserisce nel percorso "Road to Festival dell'Energia". Mondo delle istituzioni e delle imprese si confronteranno su crisi energetica e conflitti internazionali. Interverranno, tra gli altri, Beppe Sala, Sindaco di Milano, Renato Mazzoncini, AD di A2A, Antonio Decaro, Presidente Regione Puglia e Pierfrancesco Maran, Presidente Commissione per l'ambiente, il clima e la sicurezza alimentare del Parlamento Europeo. Titoli di Stato Tesoro - Asta BTP Short - BTPi; Comunicazione medio-lungo Aziende Acinque - Assemblea: Bilancio Restart - Assemblea: Bilancio Colgate-Palmolive - Risultati di periodo Convergenze - Assemblea: Bilancio ENI - Appuntamento: Comunicato stampa e conference call Franchi Umberto Marmi - Assemblea: Bilancio Matica Fintec - Assemblea: Bilancio Monnalisa - Assemblea: Bilancio Next Re - CDA: Approvazione delle informazioni finanziarie aggiuntive al 31.03.2026 Powersoft - Assemblea: Bilancio Procter & Gamble - Risultati di periodo Sanlorenzo - Assemblea: Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025 Smart Capital - Assemblea: Bilancio Sogefi - Assemblea: Bilancio Western Union - Risultati di periodo Sabato 25/04/2026 Appuntamenti Fuorisalone 2026 - Fuorisalone è l'evento che insieme al Salone del Mobile.Milano definisce la Milano Design Week, la settimana del design che rappresenta il momento più importante dell'anno e il punto di riferimento mondiale per la design industry. L'edizione 2026 adotta il tema "Essere Progetto" (da lunedì 20/04/2026 a domenica 26/04/2026) 64° Salone del Mobile.Milano 2026 - Rho Fiera, Milano - Il Salone del Mobile di Milano è considerato il più grande evento internazionale del Mobile, appuntamento di riferimento per migliaia di imprese che operano nel settore dell'arredo e del progetto. Forum degli addetti ai lavori con centinaia di espositori e migliaia di prodotti esposti. L'evento riunisce quest'anno oltre 1.900 espositori da 32 Paesi su più di 169.000 metri quadrati di superficie espositiva netta (da martedì 21/04/2026 a domenica 26/04/2026) 81° Anniversario della Liberazione - Altare della Patria - Roma - Deposizione di una corona d'alloro da parte del Presidente Sergio Mattarella, in occasione dell'81° Anniversario della Liberazione. Presenti il Presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, il Presidente della Camera, Lorenzo Fontana e le più alte cariche dello Stato (Foto: a_korn - stock.adobe.com (ex Fotolia)).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Fidest

Coop Alleanza 3.0

Narrativa: La gatta alla fine del mondo


Fidest

Narrativa: La gatta alla fine del mondo

04/21/2026 03:06

Di Robert Perišić (Bottega Errante Edizioni) si aggiudica il Premio Narrativa al 33° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" È stato decretato al Teatro Odeon di Latisana il vincitore del Premio Narrativa della 33ª edizione del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est". A ricevere gli applausi della sala del teatro è stato Robert Perišić autore di La gatta alla fine del mondo (Bottega Errante Edizioni). La Giuria Tecnica presieduta da Cristina Benussi e composta, tra gli altri, dall'Assessore alla Cultura del Comune di Latisana, Martina Cicuto, ha selezionato il libro tra tre opere finaliste di altissimo livello: oltre al romanzo vincitore, anche Margherita dei ribelli di Fabrizio Bozzetti (DeriveApprodi), Guance bianche e rosse di Elisa Menon (Einaudi). La motivazione della Giuria Tecnica – "Il romanzo di Robert Perišić racconta di un viaggio, quello della nostra civiltà. Sulla nave che nel IV secolo a.C. dalla colonia greca di Siracusa si dirigeva a Issa per fondare una nuova polis, viaggiavano con un giovane schiavo che riuscirà ad affrancarsi, Miu, la gatta importata dall'Egitto, piante quali la vite e l'olivo, nonché l'intera cultura, filosofica, politica, architettonica, artistica su cui è stato costruito il modello di società nella quale tuttora viviamo. Racconto realistico e simbolico al tempo stesso, La gatta alla fine del mondo affronta alcuni dei temi fondanti della nostra civiltà, che ha consentito la ricchezza delle contaminazioni e soprattutto l'avventura della libertà: la gatta ne è emblema e convive con l'asino, animale viceversa addomesticato. Ma col tempo si è pericolosamente allentato il legame dell'essere umano con la parte corporale di sé, con il mondo animale e vegetale e i loro codici comunicativi. Originale per la tematica e i personaggi messi in campo, narrato da Tiravento, una voce non umana e in quanto tale capace di unificare passato e presente, il romanzo, attraverso un linguaggio che vuole eludere l'ipertrofia dell'Io, passa da registri poetici, ad altri filosofici, non disdegnando toni umoristici, mentre si fa specchio delle contraddizioni del nostro tempo" L'importanza del Premio come punto di riferimento nel panorama culturale del Nord-Est è stata evidenziata dalla grande partecipazione di pubblico che ha gremito il Teatro Odeon di Latisana. La serata, condotta dal giornalista Paolo Mosanghini, vicedirettore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia e Condirettore del Messaggero Veneto, è stata impreziosita dalle letture sceniche dell'attore Giuseppe Nicodemo e dall'accompagnamento musicale di MK Duo e Valentina Danelon, che hanno permesso al pubblico di immergersi nel fascino delle opere finaliste di questa edizione. Al Teatro Odeon sono stati inoltre celebrati anche i vincitori del Premio Banca360FVG – assegnato dalla Giuria dei Ragazzi a La cassetta delle lettere per i cari estinti di Lorenza Stroppa (Mondadori) – e del Premio Coop

Di Robert Perii (Bottega Errante Edizioni) si aggiudica il Premio Narrativa al 33° Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" È stato decretato al Teatro Odeon di Latisana il vincitore del Premio Narrativa della 33ª edizione del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est". A ricevere gli applausi della sala del teatro è stato Robert Perii autore di La gatta alla fine del mondo (Bottega Errante Edizioni). La Giuria Tecnica presieduta da Cristina Benussi e composta, tra gli altri, dall'Assessore alla Cultura del Comune di Latisana, Martina Cicuto, ha selezionato il libro tra tre opere finaliste di altissimo livello: oltre al romanzo vincitore, anche Margherita dei ribelli di Fabrizio Bozzetti (DeriveApprodi), Guance bianche e rosse di Elisa Menon (Einaudi). La motivazione della Giuria Tecnica - "Il romanzo di Robert Perii racconta di un viaggio, quello della nostra civiltà. Sulla nave che nel IV secolo a.C. dalla colonia greca di Siracusa si dirigeva a Issa per fondare una nuova polis, viaggiavano con un giovane schiavo che riuscirà ad affrancarsi, Miu, la gatta importata dall'Egitto, piante quali la vite e l'olivo, nonché l'intera cultura, filosofica, politica, architettonica, artistica su cui è stato costruito il modello di società nella quale tuttora viviamo. Racconto realistico e simbolico al tempo stesso, La gatta alla fine del mondo affronta alcuni dei temi fondanti della nostra civiltà, che ha consentito la ricchezza delle contaminazioni e soprattutto l'avventura della libertà: la gatta ne è emblema e convive con l'asino, animale viceversa addomesticato. Ma col tempo si è pericolosamente allentato il legame dell'essere umano con la parte corporale di sé, con il mondo animale e vegetale e i loro codici comunicativi. Originale per la tematica e i personaggi messi in campo, narrato da Tiravento, una voce non umana e in quanto tale capace di unificare passato e presente, il romanzo, attraverso un linguaggio che vuole eludere l'ipertrofia dell'Io, passa da registri poetici, ad altri filosofici, non disdegnando toni umoristici, mentre si fa specchio delle contraddizioni del nostro tempo" L'importanza del Premio come punto di riferimento nel panorama culturale del Nord-Est è stata evidenziata dalla grande partecipazione di pubblico che ha gremito il Teatro Odeon di Latisana. La serata, condotta dal giornalista Paolo Mosanghini, vicedirettore quotidiani Gruppo NEM Nord Est Multimedia e Condirettore del Messaggero Veneto, è stata impreziosita dalle letture sceniche dell'attore Giuseppe Nicodemo e dall'accompagnamento musicale di MK Duo e Valentina Danelon, che hanno permesso al pubblico di immergersi nel fascino delle opere finaliste di questa edizione. Al Teatro Odeon sono stati inoltre celebrati anche i vincitori del Premio Banca360FVG - assegnato dalla Giuria dei Ragazzi a La cassetta delle lettere per i cari estinti di Lorenza Stroppa (Mondadori) - e del Premio Coop Alleanza 3.0, conferito dalla Giuria dei Lettori a Promettimi che non moriremo di Mara Carollo (Rizzoli). Ospite d'onore della serata è stato

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il giornalista Mauro Mazza, che ha condiviso con il pubblico una riflessione sulla produzione letteraria del Nord-Est nel panorama dell'editoria italiana contemporanea. Nato nel 1994, il Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" è organizzato e coordinato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Latisana (UD) e dalla Biblioteca civica di Latisana, che è anche Segreteria del Premio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Bologna

Area Emilia Romagna

«Il lavoro come riscatto» Granarolo inaugura il caseificio in carcere Impiegherà sei detenuti

Le caciotte prodotte sono vendute da Coop e utilizzate da Camst


«Il lavoro come riscatto»
Granarolo inaugura
il caseificio in carcere
Impiegherà sei detenuti
Le caciotte prodotte sono vendute da Coop e utilizzate da Camst
Calzolari lascia la presidenza
Il colosso del latte è in crescita

«Spero che questa caciotta faccia il giro del mondo». L'auspicio è di Valerio, un giovane recluso da tre anni nel carcere della Dozza e che ora sorride mostrando orgoglioso l'etichetta «La caciotta fatta nel caseificio della Dozza». «Ringrazio tutti - va avanti - per avermi dato questa opportunità di lavoro, un lavoro che verrà fuori con me».

Il neo casaro Valerio parla dallo stabilimento produttivo in scala ridotta, targato Granarolo, realizzato tra le mura invalicabili del carcere, e che darà lavoro a sei detenuti, formati in collaborazione con Cefal.

Gianpiero Calzolari, presidente dimissionario della Granarolo, si congeda così - con questo progetto di alto valore sociale - dalla guida del colosso cooperativo del latte. Presenti al taglio del nastro, tra gli altri, la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone, il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, il presidente della Regione Michele de Pascale e il sindaco Matteo Lepore.

In realtà il caseificio aveva debuttato circa sei anni fa ma produceva mozzarelle, più difficili da preparare, mantenere e fare uscire da via del Gomito.

Ora il progetto risorge con la produzione di caciotte di alta qualità che saranno vendute al pubblico da Coop Alleanza 3.0 e utilizzate nelle preparazioni di Camst. Ogni anno, detenuti, tutor e volontari di Avoc «trasformeranno 800 quintali di latte - fa sapere Calzolari - forniti gratuitamente dagli allevatori della filiera Granlatte e pastorizzati nello stabilimento di via Cadriano». Granarolo suggella così il suo ingresso in Fida (Fare Impresa in Dozza), la rete di imprenditori presieduta da Maurizio Marchesini fondata 13 anni fa che offre in carcere - parole dello stesso Marchesini - «lavoro dignitoso in grado di cambiare il destino delle persone». «Lo scopo - sottolinea la direttrice del carcere Rosa Alba Casella - è l'inserimento sociale, per restituire alla società persone diverse, evitando la recidiva di reato. Bisogna evitare che i detenuti escano e si ritrovino nelle stesse condizioni di marginalità». I numeri parlano chiaro: chi esce dal carcere senza aver lavorato, aver guadagnato uno stipendio o senza una formazione specifica ha il 70% di probabilità di recidiva contro il 10% di chi invece ha goduto di una diversa opportunità. Attualmente, informa Casella, alla Dozza sono 53 i detenuti alle dipendenze delle imprese all'interno del carcere, e 58 quelle che lavorano fuori. Sono cifre che alimentano quella «speranza di riscatto» su cui insiste il cardinale Matteo Zuppi intervenuto in video. In quanto al caseificio,«mettiamo a disposizione il nostro saper fare - rivendica Calzolari - per generare competenze rare e ricercate dal mercato. E un buon casaro impiega qualche anno a formarsi: per questo abbiamo scelto di impiegare persone sottoposte a detenzioni medio lunghe consapevoli che stiamo lavorando per il momento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

successivo al carcere». Ma affinché il ritorno in libertà sia davvero occasione di un nuovo inizio per chi ha sbagliato, riflette Marchesini, «è necessaria una rete sociale efficace che accompagni la persone: occorre un'alleanza stabile tra istituzioni pubbliche e private e volontariato. Che, a partire dall'accesso alla casa, aiuti a gestire le difficoltà quotidiane». Il caseificio e tutte le esperienze di Fid con le officine di Marchesini group, Ima, Faac, Coesia, sono dunque solo un punto di partenza, ma un punto di partenza «buono», come le caciotte, «buone soprattutto - come sottolinea la ministra Calderone - per la loro finalità».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

La caciotta dietro le sbarre, alla Dozza riapre il caseificio

MARCO BETTAZZI


La caciotta dietro le sbarre, alla Dozza riapre il caseificio

Oggi Bologna liberata E gli studenti scolpiscono il fiore del partigiano

PROGETTAZIONE ARREDAMENTO D'INTERNI

Dalle mozzarelle alle caciotte, ma sempre nel segno della speranza. Ha inaugurato ieri il caseificio dentro al carcere della Dozza, rimesso in sesto da Granarolo dopo cinque anni di chiusura. Al momento dà lavoro a tre carcerati ma a regime arriverà a sei, assunti come dipendenti a tutti gli effetti e pagati secondo i contratti di riferimento, che impareranno il mestiere da casaro che poi potranno utilizzare una volta terminata la pena.

Il prodotto finale è appunto la "Caciotta fatta nal caseificio della Dozza", che viene poi venduta nei supermercati di Coop Alleanza e utilizzata nelle mense Tavolamica della Camst, come annunciato ieri al taglio del nastro ufficiale alla presenza di autorità e membri del governo. «Ringrazio tutti per avermi dato quest'opportunità di lavoro, che magari, se le cose andranno bene, porterò fuori con me. Speriamo che questa caciotta faccia il giro del mondo», spiega Valerio, uno dei detenuti-lavoratori, che grazie ai consigli di 18 volontari di Avoc e di ex dipendenti e dirigenti della Granarolo stessa lavorerà assieme ai suoi colleghi 800 quintali di latte donati dai soci della cooperativa Granlatte-Granarolo, che vengono pastorizzati nel vicino stabilimento produttivo di Granarolo a Cadriano per ottenere caciotte di alta qualità. Un'esperienza che nasce da quella già presente nel carcere della Dozza, l'officina meccanica di "Fare impresa in Dozza - Fid", che già da anni impiega lavoratori grazie all'impegno di aziende come Marchesini, Ima e Gd, cui si è aggiunta ora Granarolo. L'obiettivo, come spiega il presidente di Granarolo Gianpiero Calzolari, è semplice ma complicato assieme: evitare la recidiva, visto che «imparare un mestiere la riduce tra gli ex carcerati dal 70 al 10%». In tutto oggi sono 35 i detenuti che lavorano in carcere, di cui due donne, e altri 58 lavorano all'esterno dell'istituto nelle aziende del territorio. La riapertura del caseificio «segna un altro importante tassello del progetto che vede il lavoro al centro del percorso di riabilitazione», sottolinea la direttrice del carcere Rosa Alba Casella, mentre la ministra del Lavoro Maria Elvira Calderone sottolinea l'obiettivo di «far coincidere la fine della pena con il termine della detenzione, altrimenti il rischio è che il fine pena sia un fine pena mai». Il presidente di Fid, Maurizio Marchesini, sottolinea che «sono davvero pochi i detenuti che lavorano. Occorre un'alleanza stabile e una collaborazione costante col pubblico per fare un passo in più».

Anche il cardinale Matteo Zuppi sottolinea la necessità di consentire a queste persone «di prepararsi il futuro». L'inaugurazione del caseificio alla Dozza è anche uno degli ultimi atti da presidente di Granarolo per Calzolari: all'assemblea dei soci di oggi infatti presenterà le proprie dimissioni per sopraggiunti limiti di età. Al suo posto Stanislao Fabbrino, che arriva da Deco e Fruttagel. Calzolari,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Bologna)

Area Emilia Romagna

che era presidente di Granarolo dal 2009 e della coop Granlatte dal 2007, è presidente di BolognaFiere, appena confermato dal sindaco Matteo Lepore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

AgenPress

Area Emilia Romagna

Inaugurato caseificio alla Dozza. Ostellari: "Progetto concreto che abbatte la recidiva"


AgenPress

Inaugurato caseificio alla Dozza. Ostellari: "Progetto concreto che abbatte la recidiva"

04/20/2026 15:07

AgenPress . "Prosegue un lavoro strutturale di investimenti nei percorsi di recupero e reinserimento. Oggi, a Bologna, viene inaugurato un caseificio della Granarolo che darà lavoro ai detenuti all'interno dell'istituto penitenziario: un ulteriore progetto concreto che mette al centro la persona e abbatte la recidiva". Così il Sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari, intervenuto all'inaugurazione del caseificio presso la Casa Circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna "La sicurezza – ha proseguito Ostellari – si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento." Lo spazio produttivo rientra nel più ampio progetto "FID – Fare Impresa in Dozza", che da circa 13 anni, grazie a una rete di imprenditori, offre alle persone detenute una formazione qualificata e l'opportunità di svolgere attività produttive. Quella del caseificio della Dozza è una riapertura: nel 2020 aveva chiuso dopo un breve periodo di attività di produzione di mozzarelle, ed è stato ripristinato grazie all'intervento di Granarolo Spa e convertito nella realizzazione di caciotte. Il latte viene donato dalla cooperativa di allevatori Granlatte-Granarolo, pastorizzato in un vicino stabilimento, e poi lavorato nel caseificio del carcere. Per la Direttrice del Carcere, Rosa Alba Casella, si tratta di "un traguardo importante che abbiamo perseguito con Granarolo e FID, perché consente di implementare posti di lavoro alle dipendenze di aziende esterne. Tali opportunità lavorative rappresentano la base di percorsi rieducativi concreti ed effettivi per abbattere il rischio di recidiva. Bisogna infatti evitare – ha proseguito Casella – che

AgenPress . "Prosegue un lavoro strutturale di investimenti nei percorsi di recupero e reinserimento. Oggi, a Bologna, viene inaugurato un caseificio della Granarolo che darà lavoro ai detenuti all'interno dell'istituto penitenziario: un ulteriore progetto concreto che mette al centro la persona e abbatte la recidiva". Così il Sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari, intervenuto all'inaugurazione del caseificio presso la Casa Circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna "La sicurezza – ha proseguito Ostellari – si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento." Lo spazio produttivo rientra nel più ampio progetto "FID - Fare Impresa in Dozza", che da circa 13 anni, grazie a una rete di imprenditori, offre alle persone detenute una formazione qualificata e l'opportunità di svolgere attività produttive. Quella del caseificio della Dozza è una riapertura: nel 2020 aveva chiuso dopo un breve periodo di attività di produzione di mozzarelle, ed è stato ripristinato grazie all'intervento di Granarolo Spa e convertito nella realizzazione di caciotte. Il latte viene donato dalla cooperativa di allevatori Granlatte-Granarolo, pastorizzato in un vicino stabilimento, e poi lavorato nel caseificio del carcere. Per la Direttrice del Carcere, Rosa Alba Casella, si tratta di "un traguardo importante che abbiamo perseguito con Granarolo e FID, perché consente di implementare posti di lavoro alle dipendenze di aziende esterne. Tali opportunità lavorative rappresentano la base di percorsi rieducativi concreti ed effettivi per abbattere il rischio di recidiva. Bisogna infatti evitare - ha proseguito Casella - che i detenuti escano e si ritrovino nelle stesse condizioni di marginalità in cui hanno commesso il reato". I detenuti coinvolti in questa prima fase, remunerati secondo quanto previsto dal contratto nazionale, sono 3 dei 6 inizialmente formati grazie a un percorso realizzato tra luglio e dicembre 2025 e sostenuto da Cefal e dall'associazione Avoc. Tra i clienti Granarolo che si sono messi a disposizione per la vendita dei prodotti della Dozza ci sono Coop Alleanza 3.0 e l'azienda di ristorazione Camst. Le caciotte prodotte dai lavoratori detenuti vengono inoltre distribuite presso gli spacci del fresco Granarolo di via Irnerio e via Cadriano a Bologna. All'inaugurazione erano presenti anche il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone, il Presidente della Regione Emilia- Romagna Michele De Pascale e il Sindaco Matteo Lepore, il Presidente di Fare Impresa in Dozza Maurizio Marchesini e il Presidente di Granarolo S.p.A. Gianpiero Calzolari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Agenzia Giornalistica Opinione

Area Emilia Romagna

MINISTERO GIUSTIZIA * : «IL CASEIFICIO DELLA DOZZA A BOLOGNA ABBATTE LA RECIDIVA CON IL LAVORO DEI DETENUTI»


Agenzia Giornalistica Opinione

MINISTERO GIUSTIZIA * : «IL CASEIFICIO DELLA DOZZA A BOLOGNA ABBATTE LA RECIDIVA CON IL LAVORO DEI DETENUTI»

04/20/2026 14:03

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - "Prosegue un lavoro strutturale di investimenti nei percorsi di recupero e reinserimento. Oggi, a Bologna, viene inaugurato un caseificio della Granarolo che darà lavoro ai detenuti all'interno dell'istituto penitenziario: un ulteriore progetto concreto che mette al centro la persona e abbatte la recidiva". Così il Sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari, intervenuto all'inaugurazione del caseificio presso la Casa Circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna. "La sicurezza – ha proseguito Ostellari – si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento." Lo spazio produttivo rientra nel più ampio progetto "FID – Fare Impresa in Dozza", che da circa 13 anni, grazie a una rete di imprenditori, offre alle persone detenute una formazione qualificata e l'opportunità di svolgere attività produttive. Quella del caseificio della Dozza è una riapertura: nel 2020 aveva chiuso dopo un breve periodo di attività di produzione di mozzarelle, ed è stato ripristinato grazie all'intervento di Granarolo Spa e convertito nella realizzazione di caciotte. Il latte viene donato dalla cooperativa di allevatori Granlatte-Granarolo, pastorizzato in un vicino stabilimento, e poi lavorato nel caseificio del carcere. Per la Direttrice del Carcere, Rosa Alba Casella, si tratta di "un traguardo importante che abbiamo perseguito con Granarolo e FID, perché consente di implementare posti di lavoro alle dipendenze di aziende esterne. Tali opportunità lavorative rappresentano la base di percorsi rieducativi concreti ed effettivi per abbattere il rischio di recidiva. Bisogna infatti evitare – ha proseguito Casella – che i detenuti escano e si ritrovino nelle stesse condizioni di marginalità in cui hanno

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - "Prosegue un lavoro strutturale di investimenti nei percorsi di recupero e reinserimento. Oggi, a Bologna, viene inaugurato un caseificio della Granarolo che darà lavoro ai detenuti all'interno dell'istituto penitenziario: un ulteriore progetto concreto che mette al centro la persona e abbatte la recidiva". Così il Sottosegretario alla Giustizia, Andrea Ostellari, intervenuto all'inaugurazione del caseificio presso la Casa Circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna. "La sicurezza – ha proseguito Ostellari – si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento." Lo spazio produttivo rientra nel più ampio progetto "FID – Fare Impresa in Dozza", che da circa 13 anni, grazie a una rete di imprenditori, offre alle persone detenute una formazione qualificata e l'opportunità di svolgere attività produttive. Quella del caseificio della Dozza è una riapertura: nel 2020 aveva chiuso dopo un breve periodo di attività di produzione di mozzarelle, ed è stato ripristinato grazie all'intervento di Granarolo Spa e convertito nella realizzazione di caciotte. Il latte viene donato dalla cooperativa di allevatori Granlatte-Granarolo, pastorizzato in un vicino stabilimento, e poi lavorato nel caseificio del carcere. Per la Direttrice del Carcere, Rosa Alba Casella, si tratta di "un traguardo importante che abbiamo perseguito con Granarolo e FID, perché consente di implementare posti di lavoro alle dipendenze di aziende esterne. Tali opportunità lavorative rappresentano la base di percorsi rieducativi concreti ed effettivi per abbattere il rischio di recidiva. Bisogna infatti evitare - ha proseguito Casella - che i detenuti escano e si ritrovino nelle stesse condizioni di marginalità in cui hanno commesso il reato". I detenuti coinvolti in questa prima fase, remunerati secondo quanto previsto dal contratto nazionale, sono 3 dei 6 inizialmente formati grazie a un percorso realizzato tra luglio e dicembre 2025 e sostenuto da Cefal e dall'associazione Avoc. Tra i clienti Granarolo che si sono messi a disposizione per la vendita dei prodotti della Dozza ci sono Coop Alleanza 3.0 e l'azienda di ristorazione Camst. Le caciotte prodotte dai lavoratori detenuti vengono inoltre distribuite presso gli spacci del fresco Granarolo di via Irnerio e via Cadriano a Bologna. All'inaugurazione erano presenti anche il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone, il Presidente della Regione Emilia-Romagna Michele De Pascale e il Sindaco Matteo Lepore, il Presidente di Fare Impresa in Dozza Maurizio Marchesini e il Presidente di Granarolo S.p.A. Gianpiero Calzolari. Per donare ora, clicca qui.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Agenzia Giornalistica Opinione

Area Emilia Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA * :«IL CASEIFICIO DELLA DOZZA DI BOLOGNA RIAPRE: AL VIA LA PRODUZIONE DI CACIOTTE CON I DETENUTI»


Agenzia Giornalistica Opinione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA * :«IL CASEIFICIO DELLA DOZZA DI BOLOGNA RIAPRE: AL VIA LA PRODUZIONE DI CACIOTTE CON I DETENUTI»

RegioneEmilia-Romagna

04/20/2026 17:02

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - All'attenzione dei Capi redattori CARCERI. RIAPRE IL CASEIFICIO DELLA DOZZA DI BOLOGNA: AL VIA LA PRODUZIONE DI CACIOTTE. DETENUTI AL LAVORO TRA FORMAZIONE E PERCORSI DI REINSERIMENTO, IN UN PROGETTO CHE COINVOLGE IMPRESE, TERZO SETTORE E ISTITUZIONI. IL PRESIDENTE DE PASCALE: "IL LAVORO È IL PRIMO STRUMENTO DI LIBERTÀ PERCHÉ RESTITUISCE ALLE PERSONE DETENUTE DIGNITÀ, COMPETENZE E UNA PROSPETTIVA CONCRETA DI FUTURO. VUOL DIRE DARE UNA POSSIBILITÀ VERA DI RIPARTIRE E RENDERE LE COMUNITÀ PIÙ SICURE E PIÙ COESE" Oggi l'inaugurazione con il presidente de Pascale, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Calderone, il cardinale Zuppi, il sottosegretario Ostellari e il sindaco Lepore. Presenti la direttrice del carcere Casella, il presidente di Fare Impresa in Dozza Marchesini e il presidente di Granarolo Calzolari. Il progetto, promosso da Fare Impresa in Dozza con Granarolo, punta a consolidare una filiera produttiva stabile all'interno del carcere Bologna - È un processo di trasformazione che riguarda prima di tutto un prodotto, il latte, che da liquido diventa solido e arriva sulle tavole di chi vive oltre le sbarre. Ma riguarda anche il tempo, lo spazio, il futuro: l'attesa che si trasforma in opportunità, quella di imparare un mestiere e costruire un percorso di reinserimento nel mondo del lavoro. Nel caseificio della casa circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna, quella che tutti chiamano 'La Dozza', a fare il formaggio - caciotta, e di qualità - sono i detenuti: persone le cui vite sono sospese, cristallizzate in una dimensione altra rispetto a quella che, oltre le mura, si evolve. Come casari, quell'attesa diventa l'occasione per imparare, crescere, apprendere, e gettare le basi per una vita - e un'attività - al di fuori del carcere. Un progetto promosso da Fare Impresa in Dozza e realizzato con il contributo di Granarolo, che ha consentito di riattivare il caseificio e di riconvertire la produzione: dalle mozzarelle sperimentate in passato alle caciotte, un prodotto più adatto ai tempi di lavorazione e distribuzione, ma anche capace di restituire il senso di un percorso che richiede cura, pazienza e continuità. Il latte, fornito dalla filiera cooperativa Granlatte-Granarolo, viene pastorizzato nello stabilimento di via Cadriano e poi trasferito all'interno del carcere, dove viene lavorato nel caseificio dai detenuti coinvolti nel progetto. Un'attività produttiva a tutti gli effetti: le persone impiegate sono assunte e retribuite secondo quanto previsto dal contratto nazionale, affiancate da maestri casari, tecnici e figure dedicate alla sicurezza e alla qualità. Accanto a loro, una rete di tutor volontari provenienti dal mondo della produzione casearia, della ristorazione e delle professioni tecniche, che mettono a disposizione competenze ed esperienza. Il percorso è stato accompagnato anche da attività di formazione professionale realizzate nei mesi precedenti, con l'obiettivo di costruire competenze concrete e immediatamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

spendibili nel mercato del lavoro. A inaugurare oggi il caseificio della Dozza, oggi a Bologna, il presidente della Regione, Michele de Pascale, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Elvira Calderone, il cardinale Matteo Zuppi (intervenuto con un videomessaggio), il sottosegretario di Stato al ministero della Giustizia, Andrea Ostellari, e il sindaco, Matteo Lepore. Presenti la direttrice del carcere, Rosa Alba Casella, il presidente di Fare Impresa in Dozza, Maurizio Marchesini, e il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari. "Questo progetto restituisce in modo molto concreto il valore del lavoro come strumento di libertà e responsabilità- afferma il presidente de Pascale-. Qui le persone detenute hanno la possibilità di produrre qualcosa che esce dal carcere, che entra nella vita delle comunità e che rappresenta un primo passo reale verso il reinserimento. La sfida che questo progetto mette al centro, grazie al lavoro di Fare Impresa in Dozza e di Granarolo, è dimostrare che si può fare impresa anche dentro il carcere, costruendo percorsi strutturati, qualificati, capaci di generare competenze e opportunità occupazionali. Non si tratta di esperienze simboliche, ma di lavoro vero, con diritti, formazione e prospettive. È un investimento che riguarda l'intera società e che si inserisce in un impegno più ampio della Regione per costruire percorsi strutturati di reinserimento sociale e lavorativo. Offrire strumenti concreti per il reinserimento significa ridurre il rischio di recidiva e rendere più sicure le nostre comunità. È in questa direzione che vogliamo continuare a lavorare, sostenendo progetti che mettono insieme istituzioni, imprese e terzo settore e che fanno del lavoro una leva fondamentale di dignità, autonomia e futuro". Il caseificio della Dozza Il progetto del caseificio della casa circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna rappresenta un'esperienza strutturata di formazione e lavoro all'interno del carcere, costruita a partire dalla collaborazione tra Fare Impresa in Dozza, il Gruppo Granarolo e una rete di partner del territorio. Dopo una prima esperienza avviata nel 2020, l'impianto è stato riattivato e riconvertito alla produzione di caciotte, un prodotto più adatto ai tempi di lavorazione, stagionatura e distribuzione. Il percorso ha preso forma nel 2025, con una fase di formazione professionale realizzata tra luglio e dicembre, che ha coinvolto detenuti e tutor. A seguito di questo percorso, sono stati formati 6 detenuti e 18 volontari, di cui attualmente coinvolti nelle attività 3 detenuti e 11 tutor. La selezione dei detenuti ha privilegiato persone con percorsi detentivi medio-lunghi, proprio per consentire un apprendimento completo e costruire competenze solide in vista del reinserimento nel mondo del lavoro. Le attività produttive sono partite a marzo 2026 con le prime assunzioni, mentre ad aprile sono iniziate le prime produzioni destinate alla distribuzione. Le caciotte sono già inserite in una rete di vendita che coinvolge Coop Alleanza 3.0 e Camst, oltre agli spacci aziendali Granarolo, con l'obiettivo di ampliare progressivamente i canali e consolidare nel tempo la sostenibilità economica del progetto. Un modello che unisce qualità del prodotto e valore sociale e che trova la sua riuscita anche nella risposta delle consumatrici e dei consumatori, chiamati a riconoscere e sostenere, attraverso le proprie scelte, un'esperienza concreta di lavoro, formazione e reinserimento. Annalisa Dall'Oca Per donare ora, clicca qui.

Agi

Area Emilia Romagna

Nel carcere di Bologna un caseificio offre lavoro e formazione ai detenuti


Agi

Nel carcere di Bologna un caseificio offre lavoro e formazione ai detenuti

04/20/2026 14:57 Agenzia Italia

L'iniziativa, realizzata con Granarolo, permette ai detenuti formati di produrre caciotte destinate alla distribuzione sul territorio AGI - A Bologna è stato inaugurato un caseificio all'interno della Casa Circondariale "Rocco D'Amato", realizzato grazie alla collaborazione con Granarolo. L'iniziativa offrirà opportunità lavorative ai detenuti, rafforzando un modello che punta sulla formazione professionale come strumento per ridurre la recidiva. "Prosegue un lavoro strutturale di investimenti nei percorsi di recupero e reinserimento. Oggi, a Bologna, viene inaugurato un caseificio della Granarolo che darà lavoro ai detenuti all'interno dell'istituto penitenziario: un ulteriore progetto concreto che mette al centro la persona e abbatte la recidiva", ha dichiarato il Sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, intervenuto alla cerimonia. Ostellari ha sottolineato come la sicurezza non si costruisca solo con il contrasto alla criminalità, ma anche con politiche capaci di offrire alternative concrete: "La sicurezza si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento". Il nuovo spazio produttivo rientra nel progetto "FID – Fare Impresa in Dozza", attivo da circa tredici anni grazie a una rete di imprenditori che offre formazione qualificata e attività lavorative ai detenuti. Quella del caseificio è una vera e propria riapertura: dopo una breve esperienza di produzione di mozzarelle, l'impianto aveva chiuso nel 2020. È stato ora ripristinato e convertito alla produzione di caciotte grazie all'intervento di Granarolo Spa. Il latte utilizzato arriva dalla cooperativa di allevatori Granlatte-Granarolo, viene pastorizzato in uno stabilimento vicino e successivamente lavorato all'interno del carcere. Per la direttrice dell'istituto, Rosa Alba Casella, si tratta di "un traguardo importante perseguito con Granarolo e FID, perché consente di implementare posti di lavoro alle dipendenze di aziende esterne. Tali opportunità rappresentano la base di percorsi rieducativi concreti ed effettivi per abbattere il rischio di recidiva. Bisogna infatti evitare che i detenuti escano e si ritrovino nelle stesse condizioni di marginalità in cui hanno commesso il reato". In questa prima fase sono coinvolti tre detenuti, remunerati secondo il contratto nazionale, selezionati tra i sei formati tra luglio e dicembre 2025 grazie a un percorso sostenuto da Cefal e dall'associazione Avoc. La distribuzione delle caciotte è già stata avviata: tra i clienti che hanno aderito figurano Coop Alleanza 3.0 e la società di ristorazione Camst. I prodotti sono inoltre disponibili negli spacci del fresco Granarolo di via Irnerio e via Cadriano a Bologna. All'inaugurazione hanno partecipato anche il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone, il Presidente della Regione EmiliaRomagna Michele De Pascale, il Sindaco di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Agi

Area Emilia Romagna

Bologna Matteo Lepore, il Presidente di Fare Impresa in Dozza Maurizio Marchesini e il Presidente di Granarolo S.p.A. Gianpiero Calzolari.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna Today

Area Emilia Romagna

Alla Dozza torna il caseificio: latte, lavoro e seconde possibilità


Bologna Today

Alla Dozza torna il caseificio: latte, lavoro e seconde possibilità

04/20/2026 16:23

Torna la produzione nel carcere: formazione, lavoro e reinserimento con Granarolo e Fare Impresa in Dozza Non è solo una riapertura produttiva, ma un segnale concreto di cambiamento. Alla Casa circondariale Rocco D'Amato , conosciuta come la Dozza, riparte il caseificio interno e con esso la produzione di caciotte affidata ai detenuti. Un progetto che unisce formazione, lavoro e reinserimento, trasformando il tempo della detenzione in un'occasione reale per costruire competenze e futuro. Qui il latte diventa formaggio, ma soprattutto diventa percorso: da materia prima a prodotto finito, da attesa a opportunità. Un progetto tra imprese, istituzioni e terzo settore L'iniziativa è promossa da Fare Impresa in Dozza in collaborazione con Granarolo , con l'obiettivo di creare una filiera produttiva stabile all'interno del carcere. Il latte arriva dalla filiera cooperativa Granlatte-Granarolo, viene pastorizzato nello stabilimento di via Cadriano e poi lavorato direttamente nel caseificio della Dozza. A trasformarlo in caciotte sono i detenuti, affiancati da maestri casari, tecnici e tutor volontari provenienti dal mondo della ristorazione e delle professioni. Non si tratta di un'attività simbolica, ma di lavoro vero: i detenuti sono assunti e retribuiti secondo contratto, inseriti in un contesto produttivo che punta sulla qualità e sulla continuità. Dalla mozzarella alle caciotte: una produzione ripensata Il caseificio non è una novità assoluta. Una prima esperienza era partita nel 2020, con la produzione di mozzarelle. Oggi il progetto riparte con una scelta diversa: le caciotte. Una decisione legata ai tempi della detenzione e alla sostenibilità del ciclo produttivo. Le caciotte richiedono lavorazioni e stagionature più compatibili con l'organizzazione interna del carcere e con la distribuzione, ma rappresentano anche un percorso che richiede cura, pazienza e responsabilità. Formazione e lavoro: il cuore del progetto Alla base c'è un investimento sulla formazione. Il percorso è iniziato nel 2025 con mesi di attività formativa che hanno coinvolto detenuti e tutor. Sono state costruite competenze tecniche concrete, immediatamente spendibili nel mercato del lavoro. Oggi il progetto coinvolge detenuti selezionati per percorsi detentivi medio-lunghi, proprio per garantire un apprendimento completo. Accanto a loro opera una rete di volontari e professionisti che contribuiscono alla crescita personale e professionale dei partecipanti. Le prime assunzioni sono partite a marzo 2026, mentre ad aprile sono iniziate le produzioni destinate alla vendita. Dalla Dozza al mercato: le caciotte arrivano nei negozi Il progetto guarda già oltre le mura del carcere. Le caciotte prodotte alla Dozza sono entrate in una rete di distribuzione che coinvolge realtà come Coop Alleanza 3.0 e Camst , oltre agli spacci aziendali Granarolo. L'obiettivo è costruire una filiera sostenibile, capace di reggersi sul mercato e di crescere nel tempo. Un modello che unisce qualità del prodotto e valore sociale, e che chiama in causa anche i consumatori, invitati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a sostenere con le loro scelte un'esperienza concreta di inclusione. L'inaugurazione con istituzioni e Chiesa Alla riapertura del caseificio erano presenti istituzioni e rappresentanti del territorio: il presidente della Regione Michele de Pascale , la ministra del Lavoro Marina Elvira Calderone , il cardinale Matteo Zuppi (con un videomessaggio), il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari e il sindaco Matteo Lepore . Presenti anche la direttrice del carcere Rosa Alba Casella, il presidente di Fare Impresa in Dozza Maurizio Marchesini e il presidente di Granarolo Gianpiero Calzolari. "Il lavoro è il primo strumento di libertà" Nel suo intervento, de Pascale ha sottolineato il valore del progetto: "Il lavoro è il primo strumento di libertà perché restituisce alle persone detenute dignità, competenze e una prospettiva concreta di futuro. Vuol dire dare una possibilità vera di ripartire e rendere le comunità più sicure e più coese". Un concetto che riassume il senso dell'iniziativa: non solo produrre formaggio, ma costruire percorsi di reinserimento reale, ridurre il rischio di recidiva e rafforzare il legame tra carcere e società.

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Nasce il caseificio del carcere della Dozza di Bologna


Bologna2000

Nasce il caseificio del carcere della Dozza di Bologna

04/20/2026 16:39

E' stato re-inaugurato oggi il caseificio della casa circondariale Rocco D'Amato (detta Dozza) di Bologna avviando una produzione di caciotte che offrirà formazione e lavoro ai detenuti. Alla presenza del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Marina Elvira Calderone , di Sua Eminenza il Card. Matteo Zuppi , del Sottosegretario di Stato al Ministero della Giustizia Andrea Ostellari , del Presidente della Regione Emilia Romagna Michele De Pascale e del Sindaco Matteo Lepore , la Direttrice del Carcere Rosa Alba Casella , il Presidente di Fare Impresa in Dozza Maurizio Marchesini e il Presidente di Granarolo S.p.A. Gianpiero Calzolari hanno rappresentato l'alto valore sociale di questa iniziativa, nata dall'esperienza pregressa di Fare Impresa in Dozza e certamente in grado di offrire speranza ai detenuti che vi lavoreranno. Il caseificio, che ha lavorato per poco delle mozzarelle, è stato ripristinato dall'intervento di Granarolo e convertito alla produzione di caciotte. Il latte, donato dalla cooperativa di allevatori Granlatte-Granarolo , viene pastorizzato nel vicino stabilimento Granarolo di Via Cadriano e trasportato e lavorato nel caseificio del carcere per avere caciotte di alta qualità , prodotte dai detenuti, remunerati secondo quanto previsto dal contratto nazionale. Al fianco dei detenuti maestri casari, manutentori, responsabili della sicurezza e della qualità della galassia Granarolo. "La riapertura del caseificio dopo anni di inattività costituisce un traguardo importante che abbiamo perseguito con Granarolo e FID, perché consente di implementare posti di lavoro alle dipendenze di aziende esterne. Tali opportunità lavorative rappresentano la base di percorsi rieducativi concreti ed effettivi per abbattere il rischio di recidiva", ha commentato la Direttrice del Carcere Rosa Alba Casella . "Bisogna infatti evitare che i detenuti escano e si ritrovino nelle stesse condizioni di marginalità in cui hanno commesso il reato". "Abbiamo deciso di produrre caciotte e non mozzarelle, come avveniva nel 2020 nei pochi mesi di lavoro del caseificio, per tante ragioni: la caciotta è un prodotto distintivo e duttile, ha una shelf life più lunga di una mozzarella e dunque c'è più tempo per portarla sul mercato, ma soprattutto è un formaggio che ha bisogno di cura nel tempo e insegna il valore positivo del cambiamento. Si tratta di un'esperienza di lavoro in grado di generare competenze rare e ricercate dal mercato. Un buon casaro impiega qualche anno a formarsi, motivo per il quale nella rosa dei candidati a ricoprire le posizioni si è puntato su detenzioni medio lunghe nella consapevolezza che stiamo lavorando soprattutto sul momento successivo al carcere. La caciotta racconta a chi la gusta la pazienza e la cura necessarie per far maturare un risultato buono e duraturo, proprio come un percorso di riscatto. Un grazie sincero alla Direzione del Carcere della Dozza, per aver strenuamente sostenuto la rinascita del caseificio, a FID per aver messo a disposizione la propria decennale esperienza di lavoro in carcere e ai nostri clienti

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Coop Alleanza 3.0 e Camst per aver sposato senza indugi il nostro progetto", ha commentato Gianpiero Calzolari, Presidente di Granarolo "L'adesione di un'impresa di rilievo nazionale come Granarolo a Fare Impresa in Dozza rappresenta un segnale concreto di fiducia e speranza - ha sottolineato il Presidente di Fid Maurizio Marchesini - una scelta che testimonia come il mondo produttivo possa contribuire in modo significativo non solo alla crescita economica, ma anche alla costruzione di sempre nuovi percorsi di reinserimento e dignità attraverso il lavoro. Una responsabilità che non si esaurisce all'interno degli istituti penitenziari, ma che trova il suo banco di prova decisivo nel "dopo": il lavoro durante la detenzione cambia davvero le persone, ma è fuori che si decide il loro futuro. Senza una regia condivisa, il rischio è disperdere anche le esperienze migliori. Serve un'alleanza stabile tra imprese e istituzioni, capace di trasformare opportunità isolate in percorsi strutturali, affrontando insieme lavoro, casa e relazioni. È qui che si misura, concretamente, la qualità del nostro sistema di reinserimento". Quasi da subito, a Granarolo si è affiancata l'associazione Avoc , un gruppo di volontari già operativi a supporto dei detenuti in carcere e cresciuto grazie a tanti amici Granarolo che hanno messo a disposizione il loro sapere. Ci sono ex casari, ex direttori della qualità, ex direttori di stabilimento, persone provenienti dal mondo della ristorazione e delle ONG che si sono affiancati a medici, ingegneri, insegnanti. Ne è nato un gruppo di tutor che lavora in caseificio ed è pronto ad affiancare i detenuti con dedizione, passione e attenzione. In collaborazione con Avoc per l'accompagnamento e con Cefal per la formazione professionale di detenuti e tutor (avvenuta tra luglio e dicembre 2025), il progetto del caseificio, oggi ai blocchi di partenza coinvolge 3 detenuti dei 6 formati e 11 volontari dei 18 formati e una rete di storici clienti Granarolo che si sono messi a disposizione, primi fra tutti Coop Alleanza 3.0 e Camst "L'identità cooperativa si misura nella capacità di trasformare i valori in azioni concrete, e lo facciamo da tempo con numerosi progetti che ci vedono accanto al Carcere della Dozza. E se la Cooperativa ha aderito con convinzione a questo nuovo progetto, è perché esso ci permette di contribuire a costruire nuove possibilità di futuro facendo un passo in più, coinvolgendo la base sociale - ha dichiarato, il Presidente di Coop Alleanza 3.0, Domenico Trombone - Come Cooperativa, infatti, faremo la nostra parte acquistando le caciotte prodotte nel caseificio del carcere e rendendole disponibili in tutti i punti vendita di Bologna e provincia. Ma la riuscita vera si misurerà attraverso la scelta quotidiana di socie, soci e consumatori. Saranno loro, con un gesto semplice come l'acquisto, a trasformare un prodotto di qualità in un'opportunità reale di lavoro, formazione e futuro per chi sta costruendo un percorso di reinserimento". "Abbiamo scelto di aderire al progetto perché rappresenta un'opportunità concreta di inclusione e futuro attraverso il lavoro. È un'iniziativa resa possibile grazie a Granarolo, che ha riattivato il caseificio all'interno del carcere, restituendogli una funzione produttiva e formativa. Come Camst Group contribuiamo attraverso l'acquisto del prodotto, partecipando a una filiera in cui ogni attore fa la propria parte per generare impatto positivo. Portiamo così nei nostri servizi di ristorazione - in particolare nei nostri ristoranti self-service

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Bologna2000

Area Emilia Romagna

Tavolamica dell'area metropolitana di Bologna - una storia di crescita e reinserimento che ci rende particolarmente orgogliosi", ha commentato il Presidente di Camst Group Francesco Malaguti Nel 2025 si sono sperimentate le produzioni e le stagionature in fase di formazione. A marzo 2026 sono partite le assunzioni e ad aprile le prime produzioni di caciotte per Coop e Camst. L'auspicio è che accanto a questi canali di distribuzione e agli spacci del fresco Granarolo di via Irnerio e via Cadriano, nascano altri punti vendita , portando sulle tavole di tanti consumatori un prodotto che racchiude una doppia storia di eccellenza: quella della più grande filiera italiana del latte e quella di un'opportunità che diventa futuro.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Campania Press

Area Emilia Romagna

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

Andrea Sangermano


Campania Press

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

04/20/2026 16:00 Andrea Sangermano

BOLOGNA – Dalle mozzarelle alle caciotte. Dopo cinque anni di inattività, riapre il caseificio all'interno del carcere della Dozza di Bologna. A regime darà lavoro a sei detenuti (per ora sono tre gli assunti), pagati secondo quanto previsto dal contratto nazionale di categoria, accompagnati da 18 volontari dell'associazione Avoc. OBIETTIVO: 800 QUINTALI DI LATTE LAVORATO ALL'ANNO La formazione professionale è stata curata da Cefal. La previsione è lavorare ogni anno 800 quintali di latte, donato dalla cooperativa di allevatori Gran Latte e pastorizzato nel vicino stabilimento della Granarolo, per poi essere trasportato in carcere e utilizzato per produrre le caciotte, che saranno vendute attraverso i circuiti di Coop Alleanza 3.0 e nelle mense Camst. IL PROGETTO E CHI LO SOSTIENE Il progetto è appunto targato Granarolo, in collaborazione con l'impresa sociale Fare impresa in Dozza (Fid), ed è stato presentato questa mattina all'interno della Casa circondariale dalla direttrice dell'istituto, Rosa Alba Casella, alla presenza tra gli altri della ministra del Lavoro, Marina Calderone, del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e del sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Il caseificio era stato avviato per la prima volta nel 2020 con la previsione di produrre mozzarelle, ma durò solo pochi mesi. E i locali da allora erano rimasti inutilizzati. Nel 2025 si è rimesso mano al progetto, riconvertendo la produzione appunto in favore delle caciotte, che hanno meno problemi anche di conservazione rispetto alle mozzarelle. Valerio, da tre anni in carcere, è uno dei detenuti assunti nel caseificio. "Se le cose andranno bene- dice- porterò questa esperienza fuori con me. Speriamo che questa caciotta faccia il giro del mondo". CHI CI LAVORA Ad oggi sono 35 in totale i detenuti che lavorano in carcere, di cui due donne, e altri 58 lavorano all'esterno dell'istituto nelle aziende del territorio. La riapertura del caseificio "segna un altro importante tassello del progetto che vede il lavoro al centro del percorso di riabilitazione", rileva la direttrice della Dozza. "LE CACIOTTE? SARANNO BUONISSIME" Soddisfatto il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari. "Abbiamo lavorato sulle tante difficoltà che c'erano da superare e ci siamo convinti che era la strada giusta. Le caciotte saranno buonissime- assicura- non possiamo pensare che in nome della solidarietà si facciano prodotti non buoni". Contento anche Maurizio Marchesini, presidente di Fid. "Oggi è un giorno di festa- afferma- ma non è solo una inaugurazione. È la prova che anche nei contenuti più complessi si può costruire lavoro e dignità. Con Granarolo facciano un ulteriore salto di qualità per la nostra attività".Marchesini poi ci tiene a rimarcare: "Sono davvero pochi i detenuti che lavorano. Occorre un'alleanza stabile e una collaborazione costante col pubblico per superare le rigidità. Dobbiamo fare un passo in più". Della stessa idea anche de Pascale. "In tanti si sono mobilitati per un numero circoscritto di detenuti-

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sottolinea il presidente- ma anche una sola vita vale tutto lo sforzo fatto. Questi risultati ci devono anche far sentire in colpa, perché una strada è possibile. E dobbiamo perseguirla con impegno".Lepore, dal canto suo, plaude all'esempio che viene da Granarolo e da Fid per tutta la città. "È davvero un grande risultato- dice il sindaco- e farlo qui vale il triplo". Questo progetto, aggiunge il cardinale Matteo Zuppi in un videomessaggio, "dimostra che il rapporto tra il territorio e il carcere è pieno di possibilità e apre itinerari di speranza. Scontare la pena non deve significare non fare nulla, ma redimersi e preparare il futuro".All'obiettivo 'Recidiva zero' fanno riferimento sia Calderone sia Ostellari. "Questo progetto mette il lavoro al centro come elemento di dignità dell'uomo e riduce la recidiva- commenta la ministra- è importante valorizzare l'esperienza del lavoro in carcere, perché dove i detenuti imparano un mestiere e lo trovano anche fuori, la recidiva scende dal 70% al 10%". Il sottosegretario chiosa: "La sicurezza si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento". (photo credit: caseificiopresanella/fb) Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it.

Corriere di Ancona

Area Emilia Romagna

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte


Corriere di Ancona

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

04/20/2026 15:39 Meta Time

BOLOGNA – Dalle mozzarelle alle caciotte. Dopo cinque anni di inattività, riapre il caseificio all'interno del carcere della Dozza di Bologna. A regime darà lavoro a sei detenuti (per ora sono tre gli assunti), pagati secondo quanto previsto dal contratto nazionale di categoria, accompagnati da 18 volontari dell'associazione Avoc. OBIETTIVO: 800 QUINTALI DI LATTE LAVORATO ALL'ANNO La formazione professionale è stata curata da Cefal. La previsione è lavorare ogni anno 800 quintali di latte, donato dalla cooperativa di allevatori Gran Latte e pastorizzato nel vicino stabilimento della Granarolo, per poi essere trasportato in carcere e utilizzato per produrre le caciotte, che saranno vendute attraverso i circuiti di Coop Alleanza 3.0 e nelle mense Camst. IL PROGETTO E CHI LO SOSTIENE Il progetto è appunto targato Granarolo, in collaborazione con l'impresa sociale Fare impresa in Dozza (Fid), ed è stato presentato questa mattina all'interno della Casa circondariale dalla direttrice dell'istituto, Rosa Alba Casella, alla presenza tra gli altri della ministra del Lavoro, Marina Calderone, del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e del sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Il caseificio era stato avviato per la prima volta nel 2020 con la previsione di produrre mozzarelle, ma durò solo pochi mesi. E i locali da allora erano rimasti inutilizzati. Nel 2025 si è rimesso mano al progetto, riconvertendo la produzione appunto in favore delle caciotte, che hanno meno problemi anche di conservazione rispetto alle mozzarelle. Valerio, da tre anni in carcere, è uno dei detenuti assunti nel caseificio. "Se le cose andranno bene- dice- porterò questa esperienza fuori con me. Speriamo che questa caciotta faccia il giro del mondo". CHI CI LAVORA Ad oggi sono 35 in totale i detenuti che lavorano in carcere, di cui due donne, e altri 58 lavorano all'esterno dell'istituto nelle aziende del territorio. La riapertura del caseificio "segna un altro importante tassello del progetto che vede il lavoro al centro del percorso di riabilitazione", rileva la direttrice della Dozza. "LE CACIOTTE? SARANNO BUONISSIME" Soddisfatto il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari. "Abbiamo lavorato sulle tante difficoltà che c'erano da superare e ci siamo convinti che era la strada giusta. Le caciotte saranno buonissime- assicura- non possiamo pensare che in nome della solidarietà si facciano prodotti non buoni". Contento anche Maurizio Marchesini, presidente di Fid. "Oggi è un giorno di festa- afferma- ma non è solo una inaugurazione. È la prova che anche nei contenuti più complessi si può costruire lavoro e dignità. Con Granarolo facciano un ulteriore salto di qualità per la nostra attività".Marchesini poi ci tiene a rimarcare: "Sono davvero pochi i detenuti che lavorano. Occorre un'alleanza stabile e una collaborazione costante col pubblico per superare le rigidità. Dobbiamo fare un passo in più". Della stessa idea anche de Pascale. "In tanti si sono mobilitati per un numero circoscritto di detenuti- sottolinea il presidente-

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma anche una sola vita vale tutto lo sforzo fatto. Questi risultati ci devono anche far sentire in colpa, perché una strada è possibile. E dobbiamo perseguirla con impegno".Lepore, dal canto suo, plaude all'esempio che viene da Granarolo e da Fid per tutta la città. "È davvero un grande risultato- dice il sindaco- e farlo qui vale il triplo". Questo progetto, aggiunge il cardinale Matteo Zuppi in un videomessaggio, "dimostra che il rapporto tra il territorio e il carcere è pieno di possibilità e apre itinerari di speranza. Scontare la pena non deve significare non fare nulla, ma redimersi e preparare il futuro".All'obiettivo 'Recidiva zero' fanno riferimento sia Calderone sia Ostellari. "Questo progetto mette il lavoro al centro come elemento di dignità dell'uomo e riduce la recidiva- commenta la ministra- è importante valorizzare l'esperienza del lavoro in carcere, perché dove i detenuti imparano un mestiere e lo trovano anche fuori, la recidiva scende dal 70% al 10%". Il sottosegretario chiosa: "La sicurezza si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento". (photo credit: caseificiopresanella/fb) Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it ALTRI POST.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Dire

Area Emilia Romagna

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

Andrea Sangermano


DIRE
Dire
Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte
04/20/2026 15:07 Andrea Sangermano
BOLOGNA – Dalle mozzarelle alle caciotte. Dopo cinque anni di inattività, riapre il caseificio all'interno del carcere della Dozza di Bologna A regime darà lavoro a sei detenuti (per ora sono tre gli assunti) , pagati secondo quanto previsto dal contratto nazionale di categoria , accompagnati da 18 volontari dell'associazione Avoc. OBIETTIVO: 800 QUINTALI DI LATTE LAVORATO ALL'ANNO La formazione professionale è stata curata da Cefal. La previsione è lavorare ogni anno 800 quintali di latte, donato dalla cooperativa di allevatori Gran Latte e pastorizzato nel vicino stabilimento della Granarolo, per poi essere trasportato in carcere e utilizzato per produrre le caciotte, che saranno vendute attraverso i circuiti di Coop Alleanza 3.0 e nelle mense Camst. IL PROGETTO E CHI LO SOSTIENE Il progetto è appunto targato Granarolo , in collaborazione con l'impresa sociale Fare impresa in Dozza (Fid) , ed è stato presentato questa mattina all'interno della Casa circondariale dalla direttrice dell'istituto, Rosa Alba Casella , alla presenza tra gli altri della ministra del Lavoro, Marina Calderone , del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari , del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale , e del sindaco di Bologna, Matteo Lepore Il caseificio era stato avviato per la prima volta nel 2020 con la previsione di produrre mozzarelle, ma durò solo pochi mesi. E i locali da allora erano rimasti inutilizzati. Nel 2025 si è rimesso mano al progetto, riconvertendo la produzione appunto in favore delle caciotte , che hanno meno problemi anche di conservazione rispetto alle mozzarelle. Valerio, da tre anni in carcere, è uno dei detenuti assunti nel caseificio. "Se le cose andranno bene- dice- porterò questa esperienza fuori con me. Speriamo che questa caciotta faccia il giro del mondo". CHI CI LAVORA Ad oggi sono 35 in totale i detenuti che lavorano in carcere, di cui due donne, e altri 58 lavorano all'esterno dell'istituto nelle aziende del territorio. La riapertura del caseificio "segna un altro importante tassello del progetto che vede il lavoro al centro del percorso di riabilitazione", rileva la direttrice della Dozza. "LE CACIOTTE? SARANNO BUONISSIME" Soddisfatto il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari . "Abbiamo lavorato sulle tante difficoltà che c'erano da superare e ci siamo convinti che era la strada giusta. Le caciotte saranno buonissime- assicura- non possiamo pensare che in nome della solidarietà si facciano prodotti non buoni". Contento anche Maurizio Marchesini, presidente di Fid. "Oggi è un giorno di festa- afferma- ma non è solo una inaugurazione. È la prova che anche nei contenuti più complessi si può costruire lavoro e dignità. Con Granarolo facciano un ulteriore salto di qualità per la nostra attività". Marchesini poi ci tiene a rimarcare: "Sono davvero pochi i detenuti che lavorano. Occorre un'alleanza stabile e una collaborazione costante col pubblico per superare le rigidità. Dobbiamo fare un passo in più". Della stessa idea anche de Pascale. "In tanti si sono mobilitati per un numero circoscritto di detenuti-

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sottolinea il presidente- ma anche una sola vita vale tutto lo sforzo fatto. Questi risultati ci devono anche far sentire in colpa, perché una strada è possibile. E dobbiamo perseguirla con impegno". Lepore, dal canto suo, plaude all'esempio che viene da Granarolo e da Fid per tutta la città. "È davvero un grande risultato- dice il sindaco- e farlo qui vale il triplo". Questo progetto, aggiunge il cardinale Matteo Zuppi in un videomessaggio, "dimostra che il rapporto tra il territorio e il carcere è pieno di possibilità e apre itinerari di speranza. Scontare la pena non deve significare non fare nulla, ma redimersi e preparare il futuro". All'obiettivo 'Recidiva zero' fanno riferimento sia Calderone sia Ostellari . "Questo progetto mette il lavoro al centro come elemento di dignità dell'uomo e riduce la recidiva- commenta la ministra- è importante valorizzare l'esperienza del lavoro in carcere, perché dove i detenuti imparano un mestiere e lo trovano anche fuori, la recidiva scende dal 70% al 10%". Il sottosegretario chiosa: "La sicurezza si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento". (photo credit: caseificiopresanella/fb).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

emiliaromagnanews.it

Area Emilia Romagna

Carceri. Riapre il caseificio della Dozza di Bologna: al via la produzione di caciotte

Roberto Di Biase


emiliaromagnanews.it

Carceri. Riapre il caseificio della Dozza di Bologna: al via la produzione di caciotte

04/20/2026 22:52 Roberto Di Biase

Detenuti al lavoro tra formazione e percorsi di reinserimento, in un progetto che coinvolge imprese, terzo settore e istituzioni BOLOGNA – È un processo di trasformazione che riguarda prima di tutto un prodotto, il latte , che da liquido diventa solido e arriva sulle tavole di chi vive oltre le sbarre. Ma riguarda anche il tempo, lo spazio, il futuro: l'attesa che si trasforma in opportunità, quella di imparare un mestiere e costruire un percorso di reinserimento nel mondo del lavoro Nel caseificio della casa circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna , quella che tutti chiamano 'La Dozza', a fare il formaggio – caciotta , e di qualità – sono i detenuti : persone le cui vite sono sospese, cristallizzate in una dimensione altra rispetto a quella che, oltre le mura, si evolve. Come casari, quell'attesa diventa l'occasione per imparare, crescere, apprendere, e gettare le basi per una vita – e un'attività – al di fuori del carcere. Un progetto promosso da Fare Impresa in Dozza e realizzato con il contributo di Granarolo , che ha consentito di riattivare il caseificio e di riconvertire la produzione: dalle mozzarelle sperimentate in passato alle caciotte, un prodotto più adatto ai tempi di lavorazione e distribuzione, ma anche capace di restituire il senso di un percorso che richiede cura, pazienza e continuità. Il latte, fornito dalla filiera cooperativa Granlatte-Granarolo , viene pastorizzato nello stabilimento di via Cadriano e poi trasferito all'interno del carcere, dove viene lavorato nel caseificio dai detenuti coinvolti nel progetto. Un'attività produttiva a tutti gli effetti: le persone impiegate sono assunte e retribuite secondo quanto previsto dal contratto nazionale, affiancate da maestri casari tecnici e figure dedicate alla sicurezza e alla qualità Accanto a loro, una rete di tutor volontari provenienti dal mondo della produzione casearia, della ristorazione e delle professioni tecniche, che mettono a disposizione competenze ed esperienza. Il percorso è stato accompagnato anche da attività di formazione professionale realizzate nei mesi precedenti, con l'obiettivo

Detenuti al lavoro tra formazione e percorsi di reinserimento, in un progetto che coinvolge imprese, terzo settore e istituzioni BOLOGNA - È un processo di trasformazione che riguarda prima di tutto un prodotto, il latte , che da liquido diventa solido e arriva sulle tavole di chi vive oltre le sbarre. Ma riguarda anche il tempo, lo spazio, il futuro: l'attesa che si trasforma in opportunità, quella di imparare un mestiere e costruire un percorso di reinserimento nel mondo del lavoro Nel caseificio della casa circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna , quella che tutti chiamano 'La Dozza', a fare il formaggio - caciotta , e di qualità - sono i detenuti : persone le cui vite sono sospese, cristallizzate in una dimensione altra rispetto a quella che, oltre le mura, si evolve. Come casari, quell'attesa diventa l'occasione per imparare, crescere, apprendere, e gettare le basi per una vita - e un'attività - al di fuori del carcere. Un progetto promosso da Fare Impresa in Dozza e realizzato con il contributo di Granarolo , che ha consentito di riattivare il caseificio e di riconvertire la produzione: dalle mozzarelle sperimentate in passato alle caciotte, un prodotto più adatto ai tempi di lavorazione e distribuzione, ma anche capace di restituire il senso di un percorso che richiede cura, pazienza e continuità. Il latte, fornito dalla filiera cooperativa Granlatte-Granarolo , viene pastorizzato nello stabilimento di via Cadriano e poi trasferito all'interno del carcere, dove viene lavorato nel caseificio dai detenuti coinvolti nel progetto. Un'attività produttiva a tutti gli effetti: le persone impiegate sono assunte e retribuite secondo quanto previsto dal contratto nazionale, affiancate da maestri casari tecnici e figure dedicate alla sicurezza e alla qualità Accanto a loro, una rete di tutor volontari provenienti dal mondo della produzione casearia, della ristorazione e delle professioni tecniche, che mettono a disposizione competenze ed esperienza. Il percorso è stato accompagnato anche da attività di formazione professionale realizzate nei mesi precedenti, con l'obiettivo di costruire competenze concrete e immediatamente spendibili nel mercato del lavoro A inaugurare oggi il caseificio della Dozza, oggi a Bologna, il presidente della Regione, Michele de Pascale , la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Elvira Calderone , il cardinale Matteo Zuppi (intervenuto con un videomessaggio), il sottosegretario di Stato al ministero della Giustizia, Andrea Ostellari , e il sindaco, Matteo Lepore . Presenti la direttrice del carcere, Rosa Alba Casella , il presidente di Fare Impresa in Dozza, Maurizio Marchesini , e il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari. "Questo progetto restituisce in modo molto concreto il valore del lavoro come strumento di libertà e responsabilità- afferma il presidente de Pascale -. Qui le persone detenute hanno la possibilità di produrre qualcosa che esce dal carcere, che entra nella vita delle comunità e che rappresenta un primo passo reale verso il reinserimento. La sfida che questo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

progetto mette al centro, grazie al lavoro di Fare Impresa in Dozza e di Granarolo, è dimostrare che si può fare impresa anche dentro il carcere, costruendo percorsi strutturati, qualificati, capaci di generare competenze e opportunità occupazionali. Non si tratta di esperienze simboliche, ma di lavoro vero, con diritti, formazione e prospettive. È un investimento che riguarda l'intera società e che si inserisce in un impegno più ampio della Regione per costruire percorsi strutturati di reinserimento sociale e lavorativo. Offrire strumenti concreti per il reinserimento significa ridurre il rischio di recidiva e rendere più sicure le nostre comunità. È in questa direzione che vogliamo continuare a lavorare, sostenendo progetti che mettono insieme istituzioni, imprese e terzo settore e che fanno del lavoro una leva fondamentale di dignità, autonomia e futuro". Il caseificio della Dozza Il progetto del caseificio della casa circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna rappresenta un'esperienza strutturata di formazione e lavoro all'interno del carcere, costruita a partire dalla collaborazione tra Fare Impresa in Dozza , il Gruppo Granarolo e una rete di partner del territorio . Dopo una prima esperienza avviata nel 2020 , l'impianto è stato riattivato e riconvertito alla produzione di caciotte , un prodotto più adatto ai tempi di lavorazione, stagionatura e distribuzione. Il percorso ha preso forma nel , con una fase di formazione professionale realizzata tra luglio e dicembre, che ha coinvolto detenuti e tutor . A seguito di questo percorso, sono stati formati 6 detenuti e 18 volontari , di cui attualmente coinvolti nelle attività 3 detenuti e 11 tutor . La selezione dei detenuti ha privilegiato persone con percorsi detentivi medio-lunghi , proprio per consentire un apprendimento completo e costruire competenze solide in vista del reinserimento nel mondo del lavoro. Le attività produttive sono partite a marzo 2026 con le prime assunzioni , mentre ad aprile sono iniziate le prime produzioni destinate alla distribuzione . Le caciotte sono già inserite in una rete di vendita che coinvolge Coop Alleanza 3.0 e Camst , oltre agli spacci aziendali Granarolo , con l'obiettivo di ampliare progressivamente i canali e consolidare nel tempo la sostenibilità economica del progetto . Un modello che unisce qualità del prodotto e valore sociale e che trova la sua riuscita anche nella risposta delle consumatrici e dei consumatori , chiamati a riconoscere e sostenere, attraverso le proprie scelte, un'esperienza concreta di lavoro, formazione e reinserimento.

Il Corriere di Firenze

Area Emilia Romagna

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte


Il Corriere di Firenze

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

04/20/2026 15:32 Andrea Sangermano, Meta Time, Noto Serif

BOLOGNA – Dalle mozzarelle alle caciotte. Dopo cinque anni di inattività, riapre il caseificio all'interno del carcere della Dozza di Bologna. A regime darà lavoro a sei detenuti (per ora sono tre gli assunti), pagati secondo quanto previsto dal contratto nazionale di categoria, accompagnati da 18 volontari dell'associazione Avoc. OBIETTIVO: 800 QUINTALI DI LATTE LAVORATO ALL'ANNO La formazione professionale è stata curata da Cefal. La previsione è lavorare ogni anno 800 quintali di latte, donato dalla cooperativa di allevatori Gran Latte e pastorizzato nel vicino stabilimento della Granarolo, per poi essere trasportato in carcere e utilizzato per produrre le caciotte, che saranno vendute attraverso i circuiti di Coop Alleanza 3.0 e nelle mense Camst. IL PROGETTO E CHI LO SOSTIENE Il progetto è appunto targato Granarolo, in collaborazione con l'impresa sociale Fare impresa in Dozza (Fid), ed è stato presentato questa mattina all'interno della Casa circondariale dalla direttrice dell'istituto, Rosa Alba Casella, alla presenza tra gli altri della ministra del Lavoro, Marina Calderone, del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e del sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Il caseificio era stato avviato per la prima volta nel 2020 con la previsione di produrre mozzarelle, ma durò solo pochi mesi. E i locali da allora erano rimasti inutilizzati. Nel 2025 si è rimesso mano al progetto, riconvertendo la produzione appunto in favore delle caciotte, che hanno meno problemi anche di conservazione rispetto alle mozzarelle. Valerio, da tre anni in carcere, è uno dei detenuti assunti nel caseificio. "Se le cose andranno bene- dice- porterò questa esperienza fuori con me. Speriamo che questa caciotta faccia il giro del mondo". CHI CI LAVORA Ad oggi sono 35 in totale i detenuti che lavorano in carcere, di cui due donne, e altri 58 lavorano all'esterno dell'istituto nelle aziende del territorio. La riapertura del caseificio "segna un altro importante tassello del progetto che vede il lavoro al centro del percorso di riabilitazione", rileva la direttrice della Dozza. "LE CACIOTTE? SARANNO BUONISSIME" Soddisfatto il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari. "Abbiamo lavorato sulle tante difficoltà che c'erano da superare e ci siamo convinti che era la strada giusta. Le caciotte saranno buonissime- assicura- non possiamo pensare che in nome della solidarietà si facciano prodotti non buoni". Contento anche Maurizio Marchesini, presidente di Fid. "Oggi è un giorno di festa- afferma- ma non è solo una inaugurazione. È la prova che anche nei contenuti più complessi si può costruire lavoro e dignità. Con Granarolo facciano un ulteriore salto di qualità per la nostra attività".Marchesini poi ci tiene a rimarcare: "Sono davvero pochi i detenuti che lavorano. Occorre un'alleanza stabile e una collaborazione costante col pubblico per superare le rigidità. Dobbiamo fare un passo in più". Della stessa idea anche de Pascale. "In tanti si sono mobilitati per un numero circoscritto di detenuti- sottolinea il presidente-

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

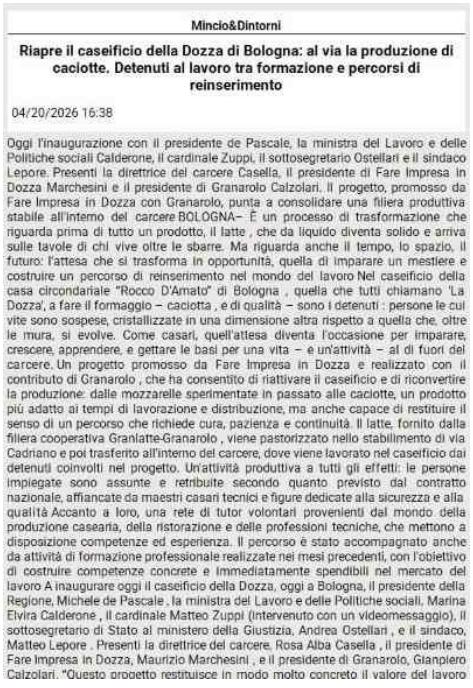
ma anche una sola vita vale tutto lo sforzo fatto. Questi risultati ci devono anche far sentire in colpa, perché una strada è possibile. E dobbiamo perseguirla con impegno".Lepore, dal canto suo, plaude all'esempio che viene da Granarolo e da Fid per tutta la città. "È davvero un grande risultato- dice il sindaco- e farlo qui vale il triplo". Questo progetto, aggiunge il cardinale Matteo Zuppi in un videomessaggio, "dimostra che il rapporto tra il territorio e il carcere è pieno di possibilità e apre itinerari di speranza. Scontare la pena non deve significare non fare nulla, ma redimersi e preparare il futuro".All'obiettivo 'Recidiva zero' fanno riferimento sia Calderone sia Ostellari. "Questo progetto mette il lavoro al centro come elemento di dignità dell'uomo e riduce la recidiva- commenta la ministra- è importante valorizzare l'esperienza del lavoro in carcere, perché dove i detenuti imparano un mestiere e lo trovano anche fuori, la recidiva scende dal 70% al 10%". Il sottosegretario chiosa: "La sicurezza si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento". (photo credit: caseificiopresanella/fb) Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Mincio&Dintorni

Area Emilia Romagna

Riapre il caseificio della Dozza di Bologna: al via la produzione di caciotte. Detenuti al lavoro tra formazione e percorsi di reinserimento


Mincio&Dintorni

Riapre il caseificio della Dozza di Bologna: al via la produzione di caciotte. Detenuti al lavoro tra formazione e percorsi di reinserimento

04/20/2026 16:38

Oggi l'inaugurazione con il presidente de Pascale, la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali Calderone, il cardinale Zuppi, il sottosegretario Ostellari e il sindaco Lepore. Presenti la direttrice del carcere Casella, il presidente di Fare Impresa in Dozza Marchesini e il presidente di Granarolo Calzolari. Il progetto, promosso da Fare Impresa in Dozza con Granarolo, punta a consolidare una filiera produttiva stabile all'interno del carcere BOLOGNA- È un processo di trasformazione che riguarda prima di tutto un prodotto, il latte , che da liquido diventa solido e arriva sulle tavole di chi vive oltre le sbarre. Ma riguarda anche il tempo, lo spazio, il futuro: l'attesa che si trasforma in opportunità, quella di imparare un mestiere e costruire un percorso di reinserimento nel mondo del lavoro Nel caseificio della casa circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna , quella che tutti chiamano 'La Dozza', a fare il formaggio – caciotta , e di qualità – sono i detenuti : persone le cui vite sono sospese, cristallizzate in una dimensione altra rispetto a quella che, oltre le mura, si evolve. Come casari, quell'attesa diventa l'occasione per imparare, crescere, apprendere, e gettare le basi per una vita – e un'attività – al di fuori del carcere. Un progetto promosso da Fare Impresa in Dozza e realizzato con il contributo di Granarolo , che ha consentito di riattivare il caseificio e di riconvertire la produzione: dalle mozzarelle sperimentate in passato alle caciotte, un prodotto più adatto ai tempi di lavorazione e distribuzione, ma anche capace di restituire il senso di un percorso che richiede cura, pazienza e continuità. Il latte, fornito dalla filiera cooperativa Granlatte-Granarolo , viene pastorizzato nello stabilimento di via Cadriano e poi trasferito all'interno del carcere, dove viene lavorato nel caseificio dai detenuti coinvolti nel progetto. Un'attività produttiva a tutti gli effetti: le persone impiegate sono assunte e retribuite secondo quanto previsto dal contratto nazionale, affiancate da maestri casari tecnici e figure dedicate alla sicurezza e alla qualità Accanto a loro, una rete di tutor volontari provenienti dal mondo della produzione casearia, della ristorazione e delle professioni tecniche, che mettono a disposizione competenze ed esperienza. Il percorso è stato accompagnato anche da attività di formazione professionale realizzate nei mesi precedenti, con l'obiettivo di costruire competenze concrete e immediatamente spendibili nel mercato del lavoro A inaugurare oggi il caseificio della Dozza, oggi a Bologna, il presidente della Regione, Michele de Pascale , la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Elvira Calderone , il cardinale Matteo Zuppi (intervenuto con un videomessaggio), il sottosegretario di Stato al ministero della Giustizia, Andrea Ostellari , e il sindaco, Matteo Lepore . Presenti la direttrice del carcere, Rosa Alba Casella , il presidente di Fare Impresa in Dozza, Maurizio Marchesini , e il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari. "Questo progetto restituisce in modo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

molto concreto il valore del lavoro come strumento di libertà e responsabilità- afferma il presidente de Pascale -. Qui le persone detenute hanno la possibilità di produrre qualcosa che esce dal carcere, che entra nella vita delle comunità e che rappresenta un primo passo reale verso il reinserimento. La sfida che questo progetto mette al centro, grazie al lavoro di Fare Impresa in Dozza e di Granarolo, è dimostrare che si può fare impresa anche dentro il carcere, costruendo percorsi strutturati, qualificati, capaci di generare competenze e opportunità occupazionali. Non si tratta di esperienze simboliche, ma di lavoro vero, con diritti, formazione e prospettive. È un investimento che riguarda l'intera società e che si inserisce in un impegno più ampio della Regione per costruire percorsi strutturati di reinserimento sociale e lavorativo. Offrire strumenti concreti per il reinserimento significa ridurre il rischio di recidiva e rendere più sicure le nostre comunità. È in questa direzione che vogliamo continuare a lavorare, sostenendo progetti che mettono insieme istituzioni, imprese e terzo settore e che fanno del lavoro una leva fondamentale di dignità, autonomia e futuro". Il caseificio della Dozza Il progetto del caseificio della casa circondariale "Rocco D'Amato" di Bologna rappresenta un'esperienza strutturata di formazione e lavoro all'interno del carcere, costruita a partire dalla collaborazione tra Fare Impresa in Dozza , il Gruppo Granarolo e una rete di partner del territorio . Dopo una prima esperienza avviata nel 2020 , l'impianto è stato riattivato e riconvertito alla produzione di caciotte , un prodotto più adatto ai tempi di lavorazione, stagionatura e distribuzione. Il percorso ha preso forma nel , con una fase di formazione professionale realizzata tra luglio e dicembre, che ha coinvolto detenuti e tutor . A seguito di questo percorso, sono stati formati 6 detenuti e 18 volontari , di cui attualmente coinvolti nelle attività 3 detenuti e 11 tutor . La selezione dei detenuti ha privilegiato persone con percorsi detentivi medio-lunghi , proprio per consentire un apprendimento completo e costruire competenze solide in vista del reinserimento nel mondo del lavoro. Le attività produttive sono partite a marzo 2026 con le prime assunzioni , mentre ad aprile sono iniziate le prime produzioni destinate alla distribuzione . Le caciotte sono già inserite in una rete di vendita che coinvolge Coop Alleanza 3.0 e Camst , oltre agli spacci aziendali Granarolo , con l'obiettivo di ampliare progressivamente i canali e consolidare nel tempo la sostenibilità economica del progetto . Un modello che unisce qualità del prodotto e valore sociale e che trova la sua riuscita anche nella risposta delle consumatrici e dei consumatori , chiamati a riconoscere e sostenere, attraverso le proprie scelte, un'esperienza concreta di lavoro, formazione e reinserimento.

Notizie Accadeora

Area Emilia Romagna

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte


Notizie Accadeora

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

04/20/2026 15:51 Meta Time

BOLOGNA – Dalle mozzarelle alle caciotte. Dopo cinque anni di inattività, riapre il caseificio all'interno del carcere della Dozza di Bologna. A regime darà lavoro a sei detenuti (per ora sono tre gli assunti), pagati secondo quanto previsto dal contratto nazionale di categoria, accompagnati da 18 volontari dell'associazione Avoc. OBIETTIVO: 800 QUINTALI DI LATTE LAVORATO ALL'ANNO La formazione professionale è stata curata da Cefal. La previsione è lavorare ogni anno 800 quintali di latte, donato dalla cooperativa di allevatori Gran Latte e pastorizzato nel vicino stabilimento della Granarolo, per poi essere trasportato in carcere e utilizzato per produrre le caciotte, che saranno vendute attraverso i circuiti di Coop Alleanza 3.0 e nelle mense Camst. IL PROGETTO E CHI LO SOSTIENE Il progetto è appunto targato Granarolo, in collaborazione con l'impresa sociale Fare impresa in Dozza (Fid), ed è stato presentato questa mattina all'interno della Casa circondariale dalla direttrice dell'istituto, Rosa Alba Casella, alla presenza tra gli altri della ministra del Lavoro, Marina Calderone, del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e del sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Il caseificio era stato avviato per la prima volta nel 2020 con la previsione di produrre mozzarelle, ma durò solo pochi mesi. E i locali da allora erano rimasti inutilizzati. Nel 2025 si è rimesso mano al progetto, riconvertendo la produzione appunto in favore delle caciotte, che hanno meno problemi anche di conservazione rispetto alle mozzarelle. Valerio, da tre anni in carcere, è uno dei detenuti assunti nel caseificio. "Se le cose andranno bene- dice- porterò questa esperienza fuori con me. Speriamo che questa caciotta faccia il giro del mondo". CHI CI LAVORA Ad oggi sono 35 in totale i detenuti che lavorano in carcere, di cui due donne, e altri 58 lavorano all'esterno dell'istituto nelle aziende del territorio. La riapertura del caseificio "segna un altro importante tassello del progetto che vede il lavoro al centro del percorso di riabilitazione", rileva la direttrice della Dozza. "LE CACIOTTE? SARANNO BUONISSIME" Soddisfatto il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari. "Abbiamo lavorato sulle tante difficoltà che c'erano da superare e ci siamo convinti che era la strada giusta. Le caciotte saranno buonissime- assicura- non possiamo pensare che in nome della solidarietà si facciano prodotti non buoni". Contento anche Maurizio Marchesini, presidente di Fid. "Oggi è un giorno di festa- afferma- ma non è solo una inaugurazione. È la prova che anche nei contenuti più complessi si può costruire lavoro e dignità. Con Granarolo facciano un ulteriore salto di qualità per la nostra attività".Marchesini poi ci tiene a rimarcare: "Sono davvero pochi i detenuti che lavorano. Occorre un'alleanza stabile e una collaborazione costante col pubblico per superare le rigidità. Dobbiamo fare un passo in più". Della stessa idea anche de Pascale. "In tanti si sono mobilitati per un numero circoscritto di detenuti- sottolinea il presidente-

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ma anche una sola vita vale tutto lo sforzo fatto. Questi risultati ci devono anche far sentire in colpa, perché una strada è possibile. E dobbiamo perseguirla con impegno".Lepore, dal canto suo, plaude all'esempio che viene da Granarolo e da Fid per tutta la città. "È davvero un grande risultato- dice il sindaco- e farlo qui vale il triplo". Questo progetto, aggiunge il cardinale Matteo Zuppi in un videomessaggio, "dimostra che il rapporto tra il territorio e il carcere è pieno di possibilità e apre itinerari di speranza. Scontare la pena non deve significare non fare nulla, ma redimersi e preparare il futuro".All'obiettivo 'Recidiva zero' fanno riferimento sia Calderone sia Ostellari. "Questo progetto mette il lavoro al centro come elemento di dignità dell'uomo e riduce la recidiva- commenta la ministra- è importante valorizzare l'esperienza del lavoro in carcere, perché dove i detenuti imparano un mestiere e lo trovano anche fuori, la recidiva scende dal 70% al 10%". Il sottosegretario chiosa: "La sicurezza si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento". (photo credit: caseificiopresanella/fb) Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it POST RECENTI.

Notiziedi

Area Emilia Romagna

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

Andrea Sangermano


Notiziedi

Al carcere Dozza di Bologna riapre il caseificio: farà caciotte

04/20/2026 15:39 Andrea Sangermano

BOLOGNA – Dalle mozzarelle alle caciotte. Dopo cinque anni di inattività, riapre il caseificio all'interno del carcere della Dozza di Bologna. A regime darà lavoro a sei detenuti (per ora sono tre gli assunti), pagati secondo quanto previsto dal contratto nazionale di categoria, accompagnati da 18 volontari dell'associazione Avoc. OBIETTIVO: 800 QUINTALI DI LATTE LAVORATO ALL'ANNO La formazione professionale è stata curata da Cefal. La previsione è lavorare ogni anno 800 quintali di latte, donato dalla cooperativa di allevatori Gran Latte e pastorizzato nel vicino stabilimento della Granarolo, per poi essere trasportato in carcere e utilizzato per produrre le caciotte, che saranno vendute attraverso i circuiti di Coop Alleanza 3.0 e nelle mense Camst. IL PROGETTO E CHI LO SOSTIENE Il progetto è appunto targato Granarolo, in collaborazione con l'impresa sociale Fare impresa in Dozza (Fid), ed è stato presentato questa mattina all'interno della Casa circondariale dalla direttrice dell'istituto, Rosa Alba Casella, alla presenza tra gli altri della ministra del Lavoro, Marina Calderone, del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e del sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Il caseificio era stato avviato per la prima volta nel 2020 con la previsione di produrre mozzarelle, ma durò solo pochi mesi. E i locali da allora erano rimasti inutilizzati. Nel 2025 si è rimesso mano al progetto, riconvertendo la produzione appunto in favore delle caciotte, che hanno meno problemi anche di conservazione rispetto alle mozzarelle. Valerio, da tre anni in carcere, è uno dei detenuti assunti nel caseificio. "Se le cose andranno bene- dice- porterò questa esperienza fuori con me. Speriamo che questa caciotta faccia il giro del mondo". CHI CI LAVORA Ad oggi sono 35 in totale i detenuti che lavorano in carcere, di cui due donne, e altri 58 lavorano all'esterno dell'istituto nelle aziende del territorio. La riapertura del caseificio "segna un altro importante tassello del progetto che vede il lavoro al centro del percorso di riabilitazione", rileva la direttrice.

BOLOGNA - Dalle mozzarelle alle caciotte. Dopo cinque anni di inattività, riapre il caseificio all'interno del carcere della Dozza di Bologna. A regime darà lavoro a sei detenuti (per ora sono tre gli assunti), pagati secondo quanto previsto dal contratto nazionale di categoria, accompagnati da 18 volontari dell'associazione Avoc. OBIETTIVO: 800 QUINTALI DI LATTE LAVORATO ALL'ANNO La formazione professionale è stata curata da Cefal. La previsione è lavorare ogni anno 800 quintali di latte, donato dalla cooperativa di allevatori Gran Latte e pastorizzato nel vicino stabilimento della Granarolo, per poi essere trasportato in carcere e utilizzato per produrre le caciotte, che saranno vendute attraverso i circuiti di Coop Alleanza 3.0 e nelle mense Camst. IL PROGETTO E CHI LO SOSTIENE Il progetto è appunto targato Granarolo, in collaborazione con l'impresa sociale Fare impresa in Dozza (Fid), ed è stato presentato questa mattina all'interno della Casa circondariale dalla direttrice dell'istituto, Rosa Alba Casella, alla presenza tra gli altri della ministra del Lavoro, Marina Calderone, del sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari, del presidente della Regione Emilia-Romagna, Michele de Pascale, e del sindaco di Bologna, Matteo Lepore. Il caseificio era stato avviato per la prima volta nel 2020 con la previsione di produrre mozzarelle, ma durò solo pochi mesi. E i locali da allora erano rimasti inutilizzati. Nel 2025 si è rimesso mano al progetto, riconvertendo la produzione appunto in favore delle caciotte, che hanno meno problemi anche di conservazione rispetto alle mozzarelle. Valerio, da tre anni in carcere, è uno dei detenuti assunti nel caseificio. "Se le cose andranno bene- dice- porterò questa esperienza fuori con me. Speriamo che questa caciotta faccia il giro del mondo". CHI CI LAVORA Ad oggi sono 35 in totale i detenuti che lavorano in carcere, di cui due donne, e altri 58 lavorano all'esterno dell'istituto nelle aziende del territorio. La riapertura del caseificio "segna un altro importante tassello del progetto che vede il lavoro al centro del percorso di riabilitazione", rileva la direttrice della Dozza. "LE CACIOTTE? SARANNO BUONISSIME" Soddisfatto il presidente di Granarolo, Gianpiero Calzolari. "Abbiamo lavorato sulle tante difficoltà che c'erano da superare e ci siamo convinti che era la strada giusta. Le caciotte saranno buonissime- assicura- non possiamo pensare che in nome della solidarietà si facciano prodotti non buoni". Contento anche Maurizio Marchesini, presidente di Fid. "Oggi è un giorno di festa- afferma- ma non è solo una inaugurazione. È la prova che anche nei contenuti più complessi si può costruire lavoro e dignità. Con Granarolo facciano un ulteriore salto di qualità per la nostra attività".Marchesini poi ci tiene a rimarcare: "Sono davvero pochi i detenuti che lavorano. Occorre un'alleanza stabile e una collaborazione costante col pubblico per superare le rigidità. Dobbiamo fare un passo in più". Della stessa idea anche de Pascale. "In tanti si sono mobilitati per un numero circoscritto di detenuti-

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sottolinea il presidente- ma anche una sola vita vale tutto lo sforzo fatto. Questi risultati ci devono anche far sentire in colpa, perché una strada è possibile. E dobbiamo perseguirla con impegno".Lepore, dal canto suo, plaude all'esempio che viene da Granarolo e da Fid per tutta la città. "È davvero un grande risultato- dice il sindaco- e farlo qui vale il triplo". Questo progetto, aggiunge il cardinale Matteo Zuppi in un videomessaggio, "dimostra che il rapporto tra il territorio e il carcere è pieno di possibilità e apre itinerari di speranza. Scontare la pena non deve significare non fare nulla, ma redimersi e preparare il futuro".All'obiettivo 'Recidiva zero' fanno riferimento sia Calderone sia Ostellari. "Questo progetto mette il lavoro al centro come elemento di dignità dell'uomo e riduce la recidiva- commenta la ministra- è importante valorizzare l'esperienza del lavoro in carcere, perché dove i detenuti imparano un mestiere e lo trovano anche fuori, la recidiva scende dal 70% al 10%". Il sottosegretario chiosa: "La sicurezza si garantisce con il presidio del territorio e con il contrasto alla criminalità, ma anche investendo sulle persone. Perché uno Stato presente è quello che sa essere fermo contro la violenza e, allo stesso tempo, capace di creare opportunità di cambiamento". (photo credit: caseificiopresanella/fb) Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo https://www.dire.it LATEST POSTS.

Libertà

Area Emilia Romagna

Cinemartedì: a Fiorenzuola il film "Race" su Jesse Owens

Stasera alle 21 al Circolo Arci Tre Rose di largo Gabrielli la rassegna curata da Dadomo


Fiorenzuola e Valdarda

Solidarietà social ad Ahmed «Quella barriera va abbattuta»

B&B a cinque stelle in dimora storica totalmente abusivo

Borghi più belli: la rete del turismo s'allarga e riparte da Castellarquato

Cinemartedì: a Fiorenzuola il film "Race" su Jesse Owens

fiorenzuola "Race. Il colore della vittoria" è il film del 2016 diretto da Stephen Hopkins che racconta la nota storia di Jesse Owens, l'atleta che alle Olimpiadi di Berlino 1936 sfidò non solo i suoi avversari, ma anche l'ideologia razzista di Hitler. Del cast fanno parte Stephan James, nel ruolo di Owens, Jason Sudeikis, Jeremy Irons, William Hurt e Carice van Houten.

E' questo film, "un racconto potente di riscatto e dignità che va oltre lo sport", che il curatore Andrea Dadomo ha scelto per la serata del Cinemartedì che si tiene stasera, 21 aprile, al Circolo Arci Tre Rose di largo Gabrielli a Fiorenzuola alle ore 21, con ingresso gratuito con tessera Arci.

Per chi lo desidera, come sempre, è possibile dalle ore 19 cenare o fare l'aperitivo al circolo.

La rassegna del Cinemartedì ha il sostegno di Coop Alleanza 3.0.

E' un'occasione per rivedere insieme, e discutere, film che hanno segnato la società: in questo caso un film uscito nella sale ormai 10 anni fa._dm.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Presentata oggi la 22^ edizione del Festival Vicino/Lontano a UDINE dal 7 al 10 maggio, parola chiave "Respiro"


Friulisera.it

Presentata oggi la 22^ edizione del Festival Vicino/Lontano a UDINE dal 7 al 10 maggio, parola chiave "Respiro"

04/20/2026 14:25

È "respiro" la parola-chiave di vicino/lontano 2026, in programma a Udine da giovedì 7 a domenica 10 maggio, con eventi di anteprima a partire dal 30 aprile. La XXII edizione del festival si realizza sotto l'alto patrocinio del Parlamento europeo, accordato dalla Presidente Roberta Metsola. Oltre 80 gli appuntamenti in programma, tra confronti, incontri, lectio, mostre, spettacoli e proiezioni, che coinvolgeranno anche quest'anno più di 200 personalità del mondo delle scienze, della letteratura, dell'arte, dello spettacolo e dell'informazione. Ci aiuteranno a riflettere, ragionare, interrogarci sulle trasformazioni del mondo in cui viviamo: sulle sue fratture, le sue ferite, le sue urgenze. Fra i protagonisti dell'edizione 2026 di vicino/lontano: Pankaj Mishra, Paola Caridi, Tomaso Montanari, Nabil Bey Salameh, David A. Graham, Francesca Mannocchi, Rodrigo D'Erasmo, Alex Cobham, Lucio Caracciolo, Sigrid Kaag, Raffaele Simone, Lorenzo Bini Smaghi, Riccardo Noury, Roberta De Monticelli, Omran Shroufi, Alessandra Algostino, Aldo Schiavone, Silvio Brusaferro, Luciana Castellina, Piero Ignazi, Anna Maria Giordano, Pier Aldo Rovatti, Riccardo Staglianò, Artur Weigandt, Angelo Floramo, Danilo De Marco, Ebru Günay, Giacomo Marramao, Paola Bonfante, Marino Sinibaldi, Luciano Boi, Loris De Filippi, Gian Mario Villalta, Giuseppe Remuzzi, Tonia Mastrobuoni, Vittorio Di Trapani, Roberto Scaini, Marinella Chirico, Giovanni Bianconi, Carlos Duarte i Monserrat, Luigi Ferrajoli, Luciana Esposito, Gustavo Zagrebelsky. Partecipanti Vicino Lontano 2026 Alla conferenza stampa di presentazione - oggi, lunedì 20 aprile, nella sede di Fondazione Friuli a Palazzo Antonini, Udine - sono intervenuti la presidente dell'associazione vicino/lontano e co-curatrice del festival Paola Colombo con Nicola Gasbarro, presidente del Comitato scientifico di vicino/lontano, e hanno portato il loro saluto il Vicesindaco di Udine Alessandro Venanzi e l'Assessore comunale alla Cultura Federico Pirone, che ha sottolineato la valenza anche sul piano dell'impegno civile del riconoscimento conferito dal Premio Terzani al libro di Alaa Faraj "Perchè ero ragazzo". Un messaggio di saluto è arrivato dal Vicepresidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, Assessore regionale alla Cultura: «Iniziative come Vicino/Lontano - ha sottolineato - interpretano bene l'identità di frontiera del Friuli Venezia Giulia, che nasce una particolare vocazione al dialogo e all'ascolto, ma anche alla capacità di tenere insieme differenze e sensibilità. La Regione guarda con interesse a manifestazioni come questa, che portano sul territorio voci autorevoli del panorama nazionale e internazionale, creando occasioni di crescita culturale e civile. Un pensiero particolare va al Premio Terzani, che valorizza opere capaci di raccontare storie intense e di interrogare il nostro tempo: la vicenda di Alaa Faraj, premiata in questa edizione, richiama temi profondi come la giustizia, la dignità della persona e il diritto a essere ascoltati». FINANZIATORI, SPONSOR E MEDIA PARTNER

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Vicino/lontano 2026 si realizza grazie al contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, del Comune di Udine, della Fondazione Friuli, della Camera di Commercio di Udine e Pordenone, di Confindustria Udine e con il sostegno di: Banca di Udine Credito Cooperativo, Ilcam, Amga Energia & Servizi, Axians, SOM, Eps international, Coop Alleanza 3.0, Legacoop Friuli Venezia Giulia, Confcooperative Alpe Adria, Prontoauto, Sistema Sosta Mobilità, Sub-ti, Farmacia Antonio Colutta, Fondazione per il Riformismo FVG e SISSA-Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati. Il festival gode inoltre del supporto di numerosi sponsor tecnici, espressione dell'imprenditoria del territorio. Anche quest'anno vicino/lontano si svolge con la media partnership di Rai Radio 3 e Rai Friuli Venezia Giulia, con collegamenti in diretta dal festival. IL TEMA DEL FESTIVAL: "RESPIRO" Ogni anno vicino/lontano sceglie una griglia di lettura del nostro tempo, un filtro attraverso cui interpretare lo spirito e il significato di ciò che accade. È "respiro" la parola-chiave del festival 2026. Viviamo un tempo che toglie il respiro. Il nuovo disordine globale rende difficile decifrare gli scenari del presente. Impossibile prevedere gli azzardi del domani. All'ombra della bomba atomica, un potere fuori controllo intossica nel mondo l'aria che respiriamo, mentre in Europa la democrazia si scopre vulnerabile, indebolita al suo interno ed esposta al contagio di derive illiberali e sovraniste. Tratteniamo il respiro mentre i conflitti bruciano i polmoni del mondo. È ancora una volta al massacro di Gaza che l'edizione 2026 di vicino/lontano dedica uno spazio centrale. Sono i fatti a imporlo. Gaza è una frattura della nostra storia, la pietra d'inciampo di una civiltà che ha smarrito sé stessa, la ferita che toglie il respiro. È l'urgenza che chiama in causa la responsabilità dei potenti. C'è un prima e un dopo Gaza. Tacerne ci renderebbe complici. Perché anche il silenzio uccide. Lo hanno capito i giovani, se è vero, come molti osservatori affermano, che nelle piazze di tutto il mondo è nata la "generazione Gaza" sotto la bandiera universale della pace. È compito di un festival come vicino/lontano ora dare la parola ai testimoni e alle vittime delle guerre, ascoltare le loro voci dall'interno. Un dovere e un impegno che ci invita a sconfiggere, dentro e fuori di noi, il punto cieco della nostra umanità: l'indifferenza e l'assuefazione al male. Infine, e soprattutto, in una società che tende a isolare, separare, contrapporre, anestetizzare, vicino/lontano non vuole rinunciare a coltivare, in un confronto democratico tra opinioni e saperi, il respiro del pensiero critico: quel tempo lento, profondo e vitale che ogni cultura deve imparare a proteggere, insieme alla pietà, se vuole davvero restare viva. PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE TIZIANO TERZANI La serata del Premio Terzani - in programma sabato 9 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine - rimane, come ogni anno, il momento più atteso del festival. La XXII edizione del Premio letterario internazionale Tiziano Terzani - lo ha annunciato la settimana scorsa la presidente della Giuria, Angela Terzani Staude - è stata assegnata a "Perché ero ragazzo" di Alaa Faraj, edito da Sellerio. Il romanzo - "una storia esemplare di dignità e coraggio" - come dice la motivazione - raccoglie le lettere dal carcere di un giovane libico. Nell'agosto del 2015 Alaa Faraj aveva vent'anni. Era uno studente di ingegneria, una promessa del calcio. Nella Libia sconvolta dalla guerra civile ottenere un visto per realizzare

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le sue aspirazioni in Europa era impossibile. E così Alaa sale a bordo di un barcone. Durante quella traversata 49 persone morirono soffocate dentro la stiva. Accusato, dopo una frettolosa indagine, di "concorso in omicidio plurimo e violazione delle norme sull'immigrazione", Alaa Faraj è stato condannato a 30 anni di carcere. Eppure - si legge nella motivazione della Giuria "Alaa non si fa sconfiggere dalla disperazione. Studiare, imparare diventa il suo modo di sopravvivere". Continua a rivendicare la sua innocenza, accettando, sempre fiducioso nella giustizia, il ruolo del detenuto, ma mai quello del criminale. Alaa non vuole e non chiede la nostra pietà: cerca giustizia, anche a nome delle vittime di quel naufragio. Lo scorso dicembre il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha concesso ad Alaa Faraj la grazia parziale ed è in corso una nuova procedura di revisione del processo. "Perché ero ragazzo" sarà al centro della serata di sabato 9 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21). Sarà come sempre Angela Terzani a leggere la motivazione della giuria e a consegnare il Premio ad Alaa Faraj, che potrà partecipare previa autorizzazione delle autorità competenti. Condotta dal giornalista e critico letterario Marino Sinibaldi, membro della giuria del Premio, la serata ospiterà l'intervento della destinataria delle lettere di Alaa Faraj, Alessandra Sciurba, docente all'Università di Palermo - conosciuta in carcere durante un laboratorio -, della giornalista Luciana Castellina, che per prima ha scritto del libro, di don Francesco Saccavini, prete di periferia impegnato nel sociale, e, in collegamento, del giurista Gustavo Zagrebelsky. La parte musicale sarà affidata all'Orchestra d'archi e percussioni del Conservatorio "J. Tomadini" di Udine, diretta dal Maestro Fabio Serafini, con Lucio Degani violino solista; alcuni brani del libro saranno letti dall'attore e regista Massimo Somaglino. ACCESSIBILITÀ Prosegue l'impegno dell'associazione per rendere il festival sempre più accessibile. Per gli eventi in programma nella Chiesa di San Francesco, grazie al supporto di Sub-ti, è prevista la sottotitolazione e per la serata del Premio Terzani l'interpretariato in LIS. Interventi site specific permettono l'accessibilità ai luoghi del festival, mappati in collaborazione con CribaFVG. LE ANTEPRIME DEL FESTIVAL Il calendario del festival apre giovedì 30 aprile alle 18 con l'inaugurazione, alla Stamperia d'arte Albicocco - da molti anni partner del festival -, di "Ritmi e pause": personale di Giorgio Griffa, tra i principali esponenti, a livello internazionale, della ricerca pittorica contemporanea. La mostra, curata da Luca Pietro Nicoletti, docente di Storia dell'arte contemporanea e Grafica contemporanea all'Università di Udine, resterà visitabile fino al 12 luglio. Domenica 3 maggio, alle 16, l'azienda agricola Giuseppe Maggiori di Colloredo di Monte Albano accoglie i visitatori per "Pesci fuor d'acqua" una mostra-mercato dei lavori su alluminio realizzati durante il laboratorio settimanale dell'artista Cattivo Frank (sue le sedute all'Oratorio del Cristo) dai tirocinanti del progetto di agricoltura sociale Primo Passo. Il ricavato della vendita degli oggetti andrà a sostenere il progetto, che sarà illustrato dal coordinatore Igor Peres, che dal 2005 lavora nell'ambito della salute mentale. Lunedì 4 maggio, due eventi di anteprima fortemente connotati aprono la settimana del festival: alle 18, in chiesa di San Francesco, nei giorni del 50esimo anniversario del terremoto che nel 1976 sconvolse il Friuli e ne accelerò la

trasformazione, un intellettuale della nostra terra, Angelo Floramo, in dialogo con la giornalista Maria Luisa Colledani, onora il ricordo di quella tragedia tutta nostra, presentando in anteprima per vicino/lontano il suo nuovo libro-memoir "L'estate indiana del 76", edito da Bottega Errante. I giorni del terremoto vi sono raccontati attraverso gli occhi del bambino Angelo, che all'epoca non aveva ancora compiuto dieci anni e che viveva in bilico tra l'orrore e la favola, la paura e l'avventura. Sullo sfondo, una civiltà contadina che stava morendo, sepolta sotto le macerie. Sempre lunedì 4 maggio, alle 21.00, e sempre nella chiesa di San Francesco, andrà in scena "Specchi. Gaza e noi", un dialogo teatrale in forma di studio, scritto e interpretato dalla saggista e giornalista Paola Caridi e dallo storico dell'arte Tomaso Montanari, con la partecipazione del cantautore, giornalista e scrittore Nabil Bey Salameh e prodotto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. È un dialogo sul male, sulla cura, sul senso profondo di ciò che abbiamo vissuto e stiamo vivendo. Perché Gaza è il luogo del male senza limite, della dissoluzione dell'Europa, della bancarotta morale occidentale: ma è anche il luogo in cui è possibile ritrovare la nostra umanità, la nostra responsabilità politica, e forse perfino le tracce di Dio. La musica e la voce di Nabil Bey Salameh legano al dialogo i suoni e lo spirito della Palestina. Le poesie che reciterà sono tratte dalla raccolta edita da Fazi "Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza", curata da Antonio Bocchinfuso, Mario Soldaini e Leonardo Tosti. "Non dimenticare un solo nome", l'Elegia per i sudari di Gaza, pronunciata da Paola Caridi a vicino/lontano 2025, ha ispirato la realizzazione di un enorme telo bianco: un unico, immenso sudario lungo 25 metri e largo 7. Ci sono impressi i nomi, scritti a mano, uno a uno, di 18.457 bambine e bambini uccisi a Gaza dai bombardamenti e dai droni israeliani. Per iniziativa di Carnia per la Pace, una folla di persone si sono riunite a Tolmezzo per comporre questo sudario collettivo, che dal maggio scorso sta percorrendo l'Italia. È un memoriale itinerante che ora viene esposto in San Francesco per non dimenticare che dietro ciascuno dei numeri delle vittime del genocidio di Gaza c'è un nome da ricordare, una storia interrotta, una vita cancellata. Nell'ambito delle molte iniziative del festival dedicate all'inclusione e all'accessibilità, martedì 5, alle 18, alla Galleria Fotografica Tina Modotti viene inaugurato - e resterà poi a disposizione del pubblico per tutta la settimana di vicino/lontano - un "Sensory Shelter - Rifugio sensoriale", realizzato a cura di Alberto Cervesato, vicepresidente di vicino/lontano per l'Università di Udine, e di Giuseppina Scavuzzo, Federica Bettarello, Martina Di Prisco per il progetto BeSenshome dell'Università di Trieste. I grandi eventi culturali sono luoghi di incontro e scoperta, ma anche di intensa stimolazione sensoriale. Suoni, luci e relazioni possono diventare disorientanti per chi vive con neurodivergenze come autismo, ADHD o altre condizioni che influenzano la percezione dell'ambiente. L'installazione, esito di una ricerca sull'abitare neurodivergente, se da un lato vuole migliorare l'accessibilità al festival, dall'altro è un invito a riconoscere la pluralità delle esperienze percettive e a costruire contesti culturali più consapevoli e accessibili. Viene realizzata grazie al contributo di EPS Italia, Fondazione ProgettoautismoFVG Onlus. Sempre martedì 5, al Cinema Visionario (Sala Astra), in collaborazione con CEC-Centro Espressioni

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Cinematografiche, due le proiezioni a ingresso libero: alle 18, a cura dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine, viene proposto il film "Il tempo della montagna. ArchitetturAlpinA in dieci storie" per la regia di Francesca Molteni e Davide Fois. Nato da un'idea dell'Associazione Architetti Arco Alpino, il film racconta dieci progetti innovativi che testimoniano come l'architettura possa trasformare le comunità di montagna, rispettandone le peculiarità. Interverranno gli architetti Federico Mentil, Marco Ragonese, Francesca Rizzani, quest'ultima presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Udine. Alle 20, come evento di anticipazione di vicino/lontano mont 2026 e della Setemane de culture furlane 2026 organizzata dalla Società Filologica Friulana, viene proiettato in anteprima il documentario "Quello che resta. Tre riti nelle montagne del Friuli" un viaggio attraverso tre comunità del Friuli Venezia Giulia - Rodda, Erto, Cercivento -, unite da un patrimonio rituale ancora vivo e condiviso. Interverranno il regista Marco D'Agostini e l'antropologa Marta Pascolini, autrice delle interviste. Giovedì 7, come sempre prima dell'apertura ufficiale del festival, alle 16.30 a Palazzo Antonini-Stringher viene presentato l'ultimo numero della rivista di geopolitica LiMes: "Lo scisma di Occidente", dedicato allo scontro aperto tra Washington e Santa Sede e alle sue ripercussioni. Interverranno il direttore di LiMes, Lucio Caracciolo e il generale Giuseppe Cucchi, con la moderazione di Guglielmo Cevolin, presidente di Historia. Alle 17.30, alla Torre di Santa Maria il giornalista del Corriere della Sera Giovanni Bianconi, in dialogo con il docente Uniud Tommaso Piffer, presidente del Circolo della Storia che cura l'incontro, in "L'apnea degli anni di piombo. L'omicidio di Germana Stefanini" ripercorrerà la drammatica vicenda dell'unica donna uccisa dal terrorismo rosso in Italia, uno dei capitoli meno conosciuti di quella lotta armata che ha insanguinato per anni il nostro Paese. Alle 18.30, a Palazzo Antonini-Stringher, Diego Carpenedo, che nel 1976 fu membro del Gruppo interdisciplinare centrale della Segreteria Generale Straordinaria per la ricostruzione del Friuli, sarà il protagonista dell'incontro "1976. Un nodo della vita" realizzato a cura dell'Università Popolare di Udine e in collaborazione con Uniud "Epicentro di saperi 1976-2026". Racconterà la sua straordinaria esperienza in dialogo con lo storico Uniud Andrea Zannini. GLI EVENTI DI APERTURA E LE TESTIMONIANZE DA GAZA Dopo l'inaugurazione ufficiale con l'intervento delle autorità, giovedì 7 maggio alle 18.30, in chiesa di San Francesco, da sempre "casa" del festival, vicino/lontano 2026 si apre con "Gaza. Il respiro negato": Gaza è al centro della testimonianza preziosa di chi in passato aveva scelto di rispondere all'orrore delle emergenze umanitarie con l'intervento sanitario sul campo, ma scopre che Gaza impone un'eccezione, perché in questo caso il silenzio sarebbe complicità. Gaza è percepita come una frattura scandalosa della nostra storia: esisterà un prima e un dopo Gaza. E per una generazione che non ha visto né vissuto gli sconvolgimenti del Novecento questa tragedia potrebbe essere forse il punto di partenza per costruire una nuova coscienza politica. All'evento parteciperanno l'operatore umanitario e autore del libro-testimonianza "E ancora chiediamo perdono" Loris De Filippi, Health Specialist per Unicef da poco rientrato dalla Striscia, e l'intellettuale, scrittore e attivista indiano, autore del saggio "Il mondo dopo Gaza", Pankaj Mishra, in collegamento. Condurrà l'incontro

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

il giornalista Andra Filippi, membro della Giuria del Premio Terzani. Sempre su e da Gaza, domenica 10, all'Oratorio del Cristo, alle 18, vicino/lontano ripropone la lettura scenica "Una voce dall'Assedio. Diario da Gaza", tenutasi per la prima volta la scorsa estate per vicino/lontano mont. L'attrice Miriam Lilith Russo, questa volta con l'accompagnamento musicale di Vittorio Vella, porta in scena la voce di una studentessa gazawa ventunenne, Rita Baroud, che per un anno intero (maggio 2024-maggio 2025) ha raccontato ai lettori di Repubblica, dall'interno, in pagine di diario di struggente immediatezza, la vita quotidiana della popolazione di Gaza durante l'assedio. L'Archivio dei diari di Pieve Santo Stefano le ha conferito il "Premio Tutino Giornalista" 2025. Repubblica ha concesso gentilmente la lettura pubblica dei testi. La regia è di Massimo Somaglino. E ancora due testimonianze dirette: l'incontro "Gaza e Sudan, la voce di Medici Senza Frontiere. Contro il silenzio che uccide", realizzato in collaborazione con MSF, domenica 10 maggio, alle 11.30, all'Oratorio del Cristo, sarà l'occasione per ascoltare le testimonianze di due medici di grande esperienza, da poco rientrati dagli scenari delle più gravi crisi umanitarie del nostro tempo, raccolte dal giornalista Alberto Rochira, che modererà l'incontro: Roberto Scaini, riminese, partecipa alle missioni di MSF dal 2011. È da poco rientrato da Gaza, dove era coordinatore medico di MSF. Ha definito "apocalittica" la situazione nella Striscia; Giulia Chiopris, pediatra di origine udinese, è tornata di recente dal Sudan. In quest'ultima missione in Darfur, in un contesto di guerra civile attiva, è stata testimone della più vasta crisi umanitaria al mondo, da sempre ignorata. Giovedì 7, alle 21, in San Francesco, è in programma il tradizionale appuntamento con il massimo esperto italiano di geopolitica Lucio Caracciolo, direttore di LiMes. "Respirando l'aria del tempo" il titolo della sua lectio, che affronterà il tema del nuovo disordine del mondo, scatenato dalla "coppia di fatto" Netanyahu-Trump, in un quadro di totale imprevedibilità di ogni singola mossa e della propaganda che le accompagna. IL PROGRAMMA Sempre in tema di geopolitica, sabato 9, alle 11.30, nell'Oratorio del Cristo, la pubblicazione del volume collettaneo "Interno k", edito da Forum Editrice e curato dal fotografo indipendente Danilo De Marco, sarà l'occasione per parlare di "Curdi. Un popolo nella tormenta" e della loro storia di giustizia perennemente rinviata, di pace incompiuta e di ripetuti sfollamenti. Condotto dal geografo Uniud e attivista Federico Venturini, vedrà l'intervento della giurista, attivista e parlamentare curda Ebru Günay, figura centrale nella lotta per i diritti civili in Turchia. L'attore e regista Massimo Somaglino leggerà alcuni brani delle testimonianze e riflessioni raccolte nel volume, mentre nel video di Andrea Trangoni saranno proposte le immagini realizzate da Danilo De Marco. Sempre sabato 9, alle 15.30, nella chiesa di San Francesco, la Giornata dell'Europa - istituita per commemorare la Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950, alla base della nascita dell'UE - ospiterà una articolata riflessione su come tutelare il progetto europeo. "Europa, una ragionevole utopia" è il titolo del confronto, moderato dal presidente del comitato scientifico di vicino/lontano Nicola Gasbarro: interverranno lo storico contemporeanista Guido Crainz, membro del comitato scientifico di vicino lontano, l'insigne giurista, filosofo del diritto e della politica Luigi Ferrajoli, lo storico Aldo Schiavone e la politica

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e diplomatica olandese Sigrid Kaag, attiva in vari ruoli di consulenza e advisory a livello internazionale. Realizzato in collaborazione con il festival Scienza e Virgola, il confronto "L'anima nera dell'Europa" - sempre sabato 9, alle 17.30 in chiesa di San Francesco - porterà al centro della riflessione la "peste" che avanza silenziosa nel cuore dell'Europa e ne rende vulnerabile la democrazia, facendo riemergere idee che sembravano sepolte dalla storia: razzismo, culto della purezza, antisemitismo, gerarchia biologica tra esseri umani. Moderati dalla giornalista di Radio Rai 3 Anna Maria Giordano, interverranno il politologo dell'Università di Bologna e Chercheur Affilié presso il Cevipof di Sciences Po a Parigi Piero Ignazi, la giornalista Tonia Mastrobuoni, corrispondente per la Repubblica dalla Germania e dall'Est Europa, e il ricercatore presso il Dipartimento di Scienze Politiche della Vrije Universiteit di Bruxelles Omran Shroufi. E ancora in ambito geopolitico, venerdì 8, alle 21, in chiesa di San Francesco, nel confronto "Il piano Trump e la nuova lingua del potere", il pluripremiato giornalista statunitense David A. Graham illustrerà il documento del think thank conservatore The Heritage Foundation a cui si ispira l'azione politica di Trump, mentre il semiologo di caratura internazionale Raffaele Simone analizzerà lo sconcertante linguaggio del presidente Usa, che ha travolto, e legittimato per tutti, nuovi codici della comunicazione politica. Modererà la giornalista di Radio Rai 3 Anna Maria Giordano, tra gli ideatori e conduttori di Radio3Mondo, programma di cui è responsabile. Il terremoto geopolitico scatenato dalla presidenza Trump, come tutti già stiamo sperimentando, ha anche importanti conseguenze economiche. "Da soli. Gli europei alla prova di Trump nelle sfide dell'economia globale" è il titolo della lectio magistralis dell'autorevole economista Lorenzo Bini Smaghi, in programma venerdì 8, alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, iniziativa organizzata dall'Università di Udine e Confindustria Udine in occasione del Graduation Day dell'Executive Master in Business Administration Uniud (biglietti gratuiti su Vivaticket, presso la Biglietteria del teatro e presso il nuovo Infopoint Teatro&Cultura di via Rialto). Ancora in ambito economico, il giornalista e inviato del "Venerdì" di Repubblica Riccardo Staglianò e il direttore del Tax Justice Network Alex Cobham, sabato 9 maggio alle 11.30 in chiesa di San Francesco, ci faranno una proposta: "Cambiamo nome alle tasse!", riflettendo sulla necessità di ribaltare il frame e rendere accettabile l'introduzione di una tassa - la tanto avversata patrimoniale - che impatterebbe solo sullo 0,1 per cento dei più ricchi; non per punire chi ha avuto successo, ma per chiedere un contributo equo a chi ha beneficiato del sistema. Riccardo Staglianò approfondirà il discorso, con una prospettiva più italiana, in "Tassare i milionari", presentazione con proiezione del suo ultimo libro, in programma sabato 9, alle 17.30 in Torre di Santa Maria. L'incontro "L'Italia delle diseguaglianze", realizzato in collaborazione con èStoria, venerdì, alle 18, a Palazzo Antonini-Stringher, vedrà intrecciarsi le riflessioni di due storici dell'economia che si sono dedicati ad approfondire il tema delle disparità economiche e sociali nel corso dei secoli. Moderati dallo storico Uniud Andrea Zannini, interverranno Guido Alfani, professore di Storia economica all'Università Bocconi di Milano, e Giacomo Gabbuti, ricercatore in Storia economica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Populismo, sovranismo, nazionalismo, autocrazia, tecnocrazia,

capo-crazia Sono queste le malattie che stanno soffocando la democrazia. In "Ossigeno per la democrazia", domenica 10 maggio, ore 15.30, in chiesa di San Francesco, discuteranno di come rianimarla e medicarla, ricorrendo magari alle risorse dell'immaginario quando gli strumenti della sola ragione politica appaiono inadeguati, i filosofi Giacomo Marramao, professore emerito dell'Università di Roma Tre, e Roberta De Monticelli, già ordinaria di Filosofia della persona all'Università di Ginevra e all'Università San Raffaele di Milano, insieme allo scrittore, poeta e critico letterario Gian Mario Villalta, direttore artistico di pordenonelegge, e all'attrice Tiziana Bagatella, con la moderazione dell'antropologo Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico di vicino/lontano. In nome di una maggior sicurezza e di una maggior stabilità, il potere piega il diritto ai suoi fini di dominio. Sta succedendo in molte delle democrazie liberali che hanno fatto dell'Occidente la grande patria del diritto: in "Senza diritto, che fine fanno i diritti?", incontro realizzato in collaborazione con 'multiverso', ne parleranno, sabato 9, alle 15.30 in Torre di Santa Maria, la professoressa di Diritto costituzionale all'Università di Torino Alessandra Algostino e l'avvocato e scrittore Niccolò Nisivoccia, con la moderazione di Antonella Fiore, impegnata nell'associativismo del Terzo Settore. Alla fragilità della democrazia è dedicato anche l'incontro di domenica 10, alle 11, a Palazzo Antonini-Stringher, "Il lievito della democrazia", con il docente della Scuola di Filosofia di Trieste e dell'Università Lateranense di Roma Francesco Stoppa e il giornalista, referente provinciale di Articolo21, Gianpaolo Carbonetto. Presenteranno il volume collettaneo edito dalla Biblioteca dell'Ippogrifo, che raccoglie oltre trenta punti di vista sulla democrazia e dà il nome all'appuntamento. Il nostro Paese è scivolato al 49° posto nel World Press Freedom Index di Reporters Sans Frontières, posizionandosi come fanalino di coda nell'Europa occidentale. In quali condizioni lavorano le giornaliste e i giornalisti in Italia? Se ne parlerà domenica 10, alle 11.30, in Torre di Santa Maria, nell'incontro a cura dell'associazione Leali delle Notizie "Libertà di informazione sotto scacco". Interverranno il presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana Vittorio Di Trapani e la giornalista Luciana Esposito, direttrice del giornale online Napolitan, sotto scorta per le sue inchieste sulla criminalità organizzata della periferia orientale di Napoli, con la moderazione di Luca Perrino, giornalista, co-fondatore e presidente dell'associazione Leali delle Notizie, che a Ronchi dei Legionari organizza il Festival del Giornalismo. Alla profonda crisi del sistema penitenziario italiano è dedicato l'incontro "Carceri. Senza respiro" che, sabato 9 maggio, alle 18, sotto la Loggia del Lionello, vedrà l'intervento del Garante regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia Giulia Enrico Sbriglia e della sociologa, presidente di Antigone Lombardia Valeria Verdolini, moderati dalla giornalista Gioia Meloni, già direttrice della Struttura Programmi della sede Rai FVG. L'appuntamento ha il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Udine. Porterà il saluto dell'Ordine l'avvocata Pina Rifiorati. Sabato 9 maggio, alle 11.30, nella Torre di Santa Maria, in "Quante lingue può permettersi una democrazia?", titolo del tradizionale approfondimento a cura dell'ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, il suo presidente Eros Cisilino, lo scrittore, attivista e studioso impegnato nella promozione

e nella tutela della lingua sarda Giuseppe Corongiu, il poeta, linguista e politico catalano Carles Duarte i Montserrat e il traduttore e docente all'Università dell'Insubria di Como-Varese Flavio Santi, con la moderazione della giornalista Marta Rizzi, discuteranno di come restituire spazio e vitalità alle diversità linguistiche. Quali sono le ragioni profonde per cui l'IA si pone in evidente e automatico contrasto con i principi della vita democratica, spalancando spazi "eccezionali" dove il diritto viene sospeso e l'efficienza sostituisce la giustizia? Ne parleranno, in "IA vs democrazia. Come resistere alla regressione autoritaria automatica", sabato 9 maggio, alle 11, a Palazzo Antonini-Stringher, il giornalista, docente e ricercatore studioso delle conseguenze sociali e politiche delle nuove tecnologie Fabio Chiusi, l'esperta di comunicazione e formazione nei settori culturali e creativi Flavia Barca e la social media strategist, esperta di critica dei new media Serena Mazzini. È possibile argomentare ancora a favore di una differenza tra l'intelligenza umana e quella che chiamiamo Intelligenza artificiale? Nel tempo dell'IA generativa, le cui prestazioni future sono difficili da prevedere, molti pensano che ormai il confine tra umano e non umano stia scomparendo. In un incontro a cura della Società Filosofica Italiana-Sezione FVG, ne discuteranno, in "Educare intelligenze umane. Per una critica dell'IA", sabato 9, alle 15,30 all'Oratorio del Cristo, il docente di filosofia all'Università di Torino Giovanni Leghissa, e la presidente della SFI-Fvg Beatrice Bonato, entrambi membri del comitato scientifico di vicino/lontano, in dialogo con il filosofo e matematico Luciano Boi, docente all'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi e all'Università di Cagliari. Così come gli esseri umani scambiano ossigeno con l'ambiente, anche gli agenti AI "respirano" informazione: la inspirano dal web, la elaborano e la espirano come contenuti e azioni autonome. Una metafora che rivela l'ambivalenza di questi sistemi: curativi quando diffondono conoscenza di qualità, patogeni quando amplificano disinformazione e manipolazione. "Il respiro degli agenti AI: informazione, autonomia, democrazia", sabato 9, alle 15, nella Sala Valduga della sede udinese della Camera di Commercio Pordenone-Udine, sarà il tema della conferenza, a cura di Confcooperative Alpe Adria, di Paolo Omero, CEO di infoFactory, società nata come spinoff del laboratorio di Intelligenza Artificiale dell'Università di Udine. La tecnica non è più soltanto un insieme di strumenti: è diventata l'ambiente in cui viviamo. Dall'esteriorizzazione del corpo agli algoritmi che orientano le nostre scelte, l'umano si è progressivamente trasferito nei dispositivi che oggi strutturano la nostra esperienza quotidiana. Se ne parlerà sabato 9 alle 18 a Palazzo Antonini-Stringher nell'incontro "Il tramonto dell'umano", realizzato in collaborazione con l'associazione Territori delle Idee in occasione della presentazione dell'ultimo libro, edito da il Melangolo, di Luca Taddio, professore di Estetica all'Università di Udine, dove è direttore del master in Filosofia del digitale. Ne discuterà con Damiano Cantone, professore associato di Filosofia del linguaggio all'Università di Udine, e Gabriele Giacomini, ricercatore all'Università di Udine, dove insegna Teoria politica e media digitali, con la moderazione di Sara Nocent, dottoranda di Filosofia presso le Università di Udine e Trieste. E sempre a proposito di libri, domenica 10, alle 9.30, in chiesa di San Francesco, ricordando un grande testimone del nostro tempo, Pierluigi Di

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Piazza, verrà presentato in anteprima, in collaborazione con il Centro Balducci, un suo libro postumo, edito da Alba edizioni, "Le ragioni della speranza". Ne parleranno il fratello Vito DI Piazza e il giornalista, insegnante e scrittore Francesco Comina, in dialogo con il condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Sabato 9 maggio, alle 10, in Oratorio del Cristo, in collaborazione con Bottega Errante per il progetto "Estensioni, dentro le letterature di confine", il giornalista tedesco Artur Weigandt, in dialogo con la giornalista e docente di lingua russa e traduzione all'Università di Trieste Martina Napolitano, parlerà del suo romanzo autobiografico d'esordio "I traditori", portandoci in presa diretta dentro la guerra in Ucraina e nelle storie delle persone che vivono in ciò che resta dell'Unione Sovietica. In occasione dell'80° anniversario della nascita della Repubblica Italiana domenica 10, alle 16, sempre in Oratorio del Cristo, lo storico Guido Crainz, membro del comitato scientifico di vicino/lontano, insieme al giornalista Gianpaolo Carbonetto presenterà la nuova edizione, aggiornata al 2026, della sua fondamentale "Storia della Repubblica. L'Italia dalla Liberazione ad oggi". In un appuntamento realizzato in collaborazione con Scienza e Virgola, venerdì 8, alle 17.30, in Sala Ajace, lo psichiatra e psicoanalista Mario Colucci, direttore del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura di Udine, presenterà il volume collettaneo che ha curato per Einaudi "Che cos'è la salute mentale?", il cui titolo riformula la domanda provocatoria che Franco Basaglia poneva quasi sessant'anni fa. Dei problemi del presente affrontati dai contributi presenti nel libro, discuterà con la storica della psichiatria Marica Setaro e con lo psichiatra e psicoterapeuta Marco Bertoli, direttore del Dipartimento Dipendenze e Salute mentale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale-Udine. Sabato 9 maggio, alle 11.30, sotto la Loggia del Lionello, in collaborazione con Università di Udine "Epicentro di saperi 1976-2026" e Gaspari Editore, verrà presentato in anteprima il volume "Friuli 1976. Un terremoto nella grande trasformazione", che ospita i contributi di studiosi diversi che da tempo riflettono su questo tornante fondamentale della storia del nostro territorio. Interverranno, moderati dalla giornalista Giacomina Pellizzari, l'economista e docente senior all'Università di Padova Roberto Grandinetti insieme all'architetto L. Carlo Palazzolo e allo storico all'Università di Udine Andrea Zannini, curatori del volume. Di cambiamento climatico, affrontato in chiave sociologica nel volume edito da Donzelli "Clima ingiusto", parleranno, sabato 9, alle 11.30 in Sala Valduga, Vittorio Cogliati Dezza, membro del Coordinamento del Forum Disuguaglianze e Diversità e co-autore del libro, e Andrea Lampis, professore di Sociologia dell'ambiente e del territorio all'Università di Udine, con la moderazione del giornalista del Messaggero Veneto Oscar d'Agostino. La parola "genocidio" è tornata a occupare il dibattito pubblico. A trent'anni dal genocidio in Bosnia, assistiamo a una rinnovata attualità del crimine, che ci impone l'uso del plurale. E "Genocidi" è il titolo della pubblicazione edita da People che verrà presentata sabato 9 maggio, alle 16.00, a Palazzo Antonini-Stringher dagli autori: il portavoce di Amnesty International Italia Riccardo Noury e il docente di Diritto internazionale e di Diritti umani e giustizia penale all'Università di Teramo Antonio Marchesi, direttore del master in Peace Studies della American University of Rome. Modererà l'incontro la giornalista

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Anna Dazzan. "Chi decide del mio ultimo respiro?" è il titolo del confronto dedicato al tema, ineludibile, del fine vita, un confine che riguarda tutti ma che continuiamo a considerare estraneo. Lo affronteranno, venerdì 8, alle 19.30, in chiesa di San Francesco, il direttore dell'Istituto farmacologico Mario Negri e membro del Consiglio Superiore di Sanità Giuseppe Remuzzi (in collegamento), l'attivista, giurista e presidente della Cellula Coscioni di Udine Raffaella Barbieri, e il regista e membro di giunta dell'Associazione Luca Coscioni Stefano Massoli, il cui impegno pubblico è profondamente legato alla storia della moglie, la giornalista Laura Santi. A moderare la discussione sarà la giornalista Marinella Chirico, noto volto della Tgr, che seguì anche per le testate nazionali Rai il caso Eluana Englaro, impegno che le è valso nel 2009 il premio giornalistico "articolo 21". La complessità del mondo vegetale e la necessità di rendere giustizia alle evidenze scientifiche saranno al centro del tradizionale appuntamento con la scienza della domenica mattina in chiesa di San Francesco. "Le nostre "amiche" piante" è il titolo del confronto, realizzato in collaborazione con Scienza e Virgola, che vedrà l'intervento, alle 11.30, di Paola Bonfante, professoressa emerita dell'Università di Torino, già ordinaria di Botanica, tra le ricercatrici più citate al mondo, e di Marco Ferrari, giornalista scientifico e divulgatore, biologo e psicofarmacologo di formazione. Condurrà la discussione il genetista all'Università di Udine Michele Morgante, membro del comitato scientifico di vicino/lontano. Alla qualità dell'aria che respiriamo, al ruolo del traffico e dell'uso che facciamo dell'energia rispetto all'inquinamento atmosferico è dedicato l'incontro di sabato 9 maggio, alle 10, in Torre di Santa Maria "Che aria tira in città? Fuori e dentro casa". Vi parteciperanno Silvio Brusaferro, professore di Igiene generale e applicata all'Università di Udine, già presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Antonio Massarutto, esperto di economia dell'ambiente e docente di Scienza delle finanze all'Università di Udine, membro del comitato scientifico di vicino/lontano, e Francesco Ramella, ingegnere meccanico e dei trasporti, docente all'Università di Torino. Dei giovani, che non riescono più a respirare l'aria culturale che da un po' di tempo si respira nella nostra precaria modernità occidentale, si parlerà sabato 9 maggio, alle 16, sotto la Loggia del Lionello, nell'incontro "Di respirare la stessa aria". Vi parteciperanno il sociologo professore all'Università di Padova Stefano Allievi, membro del comitato scientifico di vicino/lontano, la giornalista scientifica e ambientale, ricercatrice al Politecnico di Milano Sofia Belardinelli e il ricercatore presso il Laboratorio di Antropologia politica dell'École des Hautes Études en Sciences Sociales di Parigi e autore del libro di culto "Teoria della classe disagiata" Raffaele Alberto Ventura. "Abbracciare l'incertezza. Come affrontare i cambiamenti" è il titolo dell'incontro, in programma domenica 10, alle 10, sotto la Loggia del Lionello, realizzato in collaborazione con l'Association for Research and Training on Emotional Support Skills, in cui verranno presentati i risultati del progetto "Abbracciare l'incertezza", realizzato col contributo della Regione FVG. Alla riflessione sulla resilienza come capacità individuale e collettiva di attraversare le difficoltà e attribuire loro un senso parteciperanno il docente Uniud Luca Chittaro, che dirige lo Human-Computer Interaction Lab, e la ricercatrice Stefania Pascut, che coordina il progetto WHO Healthy

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Cities, insieme ai giovani ricercatori che hanno contribuito al progetto: Massimiliano Pascoli, dottorando presso il Dipartimento di Matematica, Informatica e Fisica dell'Università di Udine, e Biagio Tomasetig, dottorando in Informatica e AI sempre all'Università di Udine. Siamo ogni giorno più affannati, in preda all'ansia, ci manca il tempo per riflettere, per dare respiro al pensiero. Può aiutarci la filosofia? Riusciamo a introdurre una pausa, un tempo di riflessione che diventi un tempo per ascoltare gli altri e anche noi stessi? A queste domande cercherà di rispondere "L'affanno e il respiro", tradizionale lectio della domenica mattina, alle 10, in Oratorio del Cristo, del filosofo Pier Aldo Rovatti, direttore di "aut aut" e della Scuola di Filosofia di Trieste, oltre che membro del comitato scientifico di vicino/lontano. Come respira il pensiero? Quale aria ne favorisce il ritmo, cosa lo ostacola o lo intossica? A rispondere a queste domande sarà venerdì 8, alle 18 in Torre di Santa Maria, "Bolle d'aria", evento a cura della Società Filosofica Italiana-Sezione Fvg, con letture di Cristina Benedetti, insegnante che presta con frequenza la sua voce a letture pubbliche e sceniche, e Stefano Rizzardi, attore e autore; riflessioni di Beatrice Bonato, presidente Sfi-Fvg e componente del comitato scientifico di vicino/lontano; e musiche dal vivo di Alekander Ipavec alla fisarmonica. A "Il respiro nella filosofia indiana" e alle speculazioni filosofiche sul respiro di matrice induista e buddhista sarà dedicato l'incontro di sabato 10, alle 10, sotto la Loggia del Lionello cui parteciperanno in dialogo il filosofo all'Università di Torino e membro del comitato scientifico di vicino/lontano Giovanni Leghissa e il docente di filosofie dell'India alle Università di Torino e Bologna Alberto Anrò. Non poteva infine mancare un appuntamento dedicato a Thomas Mann e al romanzo sul respiro per eccellenza. Sarà il docente di letteratura tedesca all'Università di Udine Simone Costagli a farsene carico nella lezione "Il respiro affannato del Tempo. Lettura della Montagna Magica" venerdì 8, alle 18, alla Libreria Odòs. E ANCORA La consueta passeggiata guidata, della domenica mattina, è quest'anno dedicata alle "Vie d'acqua in città" (ritrovo alle 11 di fronte al Caffè Caucigh in via Gemona).La docente di Conservazione e recupero degli edifici all'Università di Udine Anna Frangipane e l'architetto Paolo Bon sveleranno a chi vi parteciperà il rapporto antico della città con le sue acque, facendolo riaffiorare nel silenzio degli spazi urbani resi muti da tempo, per immaginare possibili identità future che permettano loro di respirare e far respirare la città. Ma come garantire il pieno diritto alla città? In un contesto segnato da crisi abitative sempre più acute - con processi di gentrificazione altamente speculativi, un turismo predatorio e alti costi degli immobili - il diritto all'abitazione è divenuto inaccessibile. Nell'incontro "Abitare è una relazione" ne discuteranno domenica 10, alle 10, in Torre di Santa Maria l'antropologo culturale, docente alla Nuova Accademia di Belle Arti di Milano e allo IED di Torino, Andrea Staid, membro del comitato scientifico di vicino/lontano, e la cooperatrice e presidente di Legacoop Fvg Michela Vogrig, con la moderazione dell'architetta Paola Cigalotto. In tema di inclusione, vicino/lontano dedica uno spazio anche allo sport, che vede Udine protagonista. Lo sport inclusivo rappresenta una frontiera culturale dove la diversità non è un limite, ma una risorsa progettuale. Ne sono emblema il Baskin e il Futs-ALL, che riscrivono

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

le regole del basket e del calcio a cinque, per permettere a persone con e senza disabilità di competere insieme, ognuno secondo le proprie capacità. Di "Sport inclusivo" parlerà venerdì 8 maggio, alle 18, a Spazio35, Roberto Andriola, presidente della Asd Zio Pino Baskin Udine (campione d'Italia 2024) e dell'associazione SportInclusion FVG - che collaborano alla realizzazione dell'appuntamento -, realtà nate per promuovere lo sport inclusivo. Andriola è anche co-ideatore del Futs-All. Sempre in collaborazione con Zio Pino Baskin Udine e SportInclusion Fvg, sabato 9 maggio, alle 11, al Parco Ambrosoli, è in programma una "Partita dimostrativa di Baskin", un'occasione per conoscere e far conoscere questo sport. Dedicata alla memoria di Roberto Pelos, socio fondatore di Zio Pino Baskin Udine, la partita avrà come speaker d'eccezione Gabriele "Gaso" Zamparo, storica voce dei campionati italiani di tutte le categorie e di numerose finali nazionali, europee e mondiali. È riservata agli alunni della Scuola primaria IV Novembre "Dr Bike", una iniziativa pilota per promuovere l'uso della biciletta a cura di Fiab-aBicitUdine, che invita tutti i bambini venerdì 8 novembre ad andare a scuola in bici. Dr. Bike, durante le ore di lezione, effettuerà un controllo gratuito e i bambini potranno poi ritirare la loro bici, revisionata, all'uscita da scuola. Ai "Sospiri amorosi" è dedicato, sabato 9 maggio, alle 17, in Sala Valduga, il consueto seminario a cura della Scuola Lacaniana di Psicoanalisi di Udine, che vedrà l'intervento degli psicologi e psicoterapeuti Laura Martini, Gelindo Castellarin e Mariavirginia Fabbro e dello psicoanalista e psicoterapeuta Marco Focchi. Sabato 9, alle 18, a Spazio35, "Freud e la pulsione di morte" sarà il tema dell'altrettanto tradizionale lezione dell'antropologo culturale Tiziano Possamai che si realizza in collaborazione con l'associazione On Art. Introdotto da Gino Colla, presidente di On Art, Possamai esplorerà i nodi fondamentali della teoria freudiana, per comprendere il persistente riemergere della distruttività nella storia umana. A cura della Società Filologica Friulana, in occasione della Setemane de culture furlane 2026, venerdì 8, alle 17, a Palazzo Mantica si inaugura la mostra dedicata a Le chiesette di don Giuseppe Marchetti, con un intervento di Walter Tomada e Carlo Venuti dal titolo "La vôs de Patrie: don Giuseppe Marchetti 60 anni dopo". E infine, alla Casa del Popolo di Prato Carnico, domenica 10, alle 17.30, la giornalista e presidente onoraria dell'Arci Luciana Castellina sarà protagonista di "ARCI: tra ieri oggi e domani", un incontro con i giovani della Carnia a cura di Arci Mont. L'EVENTO DI CHIUSURA DEL FESTIVAL 2026 Chiuderà l'edizione 2026 di vicino/lontano, domenica 10, alle 21, in Chiesa di San Francesco lo spettacolo "Crescere, la guerra" di e con la giornalista, regista e scrittrice Francesca Mannocchi, e con il violinista, polistrumentista, compositore, arrangiatore e produttore Rodrigo D'Erasmo. Prodotto da Elastica, lo spettacolo intreccia voci e testimonianze vere raccolte da diverse guerre del passato e del presente, per mettere in luce il punto cieco della nostra umanità: l'indifferenza. Un viaggio teatrale, che ci costringe ad ascoltare ciò che spesso scegliamo di non vedere: il dolore degli altri. Attraverso le parole di chi ha vissuto la guerra, lo spettacolo mostra come i semi dei conflitti futuri si annidino nell'inconsapevolezza del presente, nella distrazione di chi racconta senza cura, nella sordità di chi ascolta senza empatia. Una riflessione profonda sul tempo, la memoria e la responsabilità collettiva.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Perché ogni guerra nasce anche da ciò che non siamo stati capaci di proteggere. E ogni pace si costruisce a partire da ciò che decidiamo di vedere. I PROGETTI PER I GIOVANI Resta sempre centrale il coinvolgimento nel festival delle giovani generazioni, grazie al "Concorso Scuole Tiziano Terzani", che anche quest'anno gode del patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale e che ha registrato una massiccia adesione da parte delle scuole dell'intera regione. L'iniziativa ha l'obiettivo di stimolare percorsi di riflessione e di creatività che portino a sviluppare atteggiamenti consapevoli e comportamenti socialmente responsabili. Per tutte e quattro le sezioni del Concorso la traccia di lavoro proposta per questa edizione è una citazione di Tiziano Terzani: "Non potremo mai essere in pace, se gli altri sono in guerra. Non potremo mai essere felici, se gli altri non lo sono. Non potremo avere un mondo di serenità, quando c'è una metà del mondo che si preoccupa di ingrassare e l'altra che non ha da mangiare" (da "Tiziano Terzani. Guardare i fiori da un cavallo in corsa", Rizzoli 2014). La Scuola Capofila per l'edizione 2026 è l'ISIS "Arturo Malignani" di Udine. I vincitori saranno comunicati a breve dalla giuria del Concorso - di cui è responsabile, per vicino/lontano, la professoressa Doris Cutrino - e saranno premiati da Saskia Terzani, nella mattinata di sabato 9 maggio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Ai ragazzi verrà proposto lo spettacolo "Il respiro nelle cose" per la regia di Claudio de Maglio, direttore della Civica Accademia d'Arte Drammatica Nico Pepe - storico partner di vicino/lontano -, con gli allievi del primo anno di corso, che verrà proposto anche al pubblico del festival alle 18.30, all'Oratorio del Cristo. Nel corso della mattinata si esibiranno anche gli studenti del gruppo New Faboulouse Circus Copernicus, storico progetto del Liceo Scientifico Niccolò Copernico (diretto da Davide Perissutti, docente referente Sonia Adorinni) e il Rapsodia Saxophone Quartet degli studenti del Conservatorio J. Tomadini di Udine (Giacomo Zampa sassofono soprano; Marco Berlasso sassofono contralto; Mauro Marnicco sassofono tenore; Mattia Turco sassofono baritono). I premi in denaro per i progetti vincitori sono messi a disposizione da Banca di Udine Credito Cooperativo; i libri sono messi a disposizione da Salani Editore; i peluche da Trudi e i gadget sono stati realizzati e offerti da Hattiva Lab, Udine. Le targhe che verranno consegnate ai vincitori sono realizzate da Carraro Chabarik mosaico contemporaneo. Oltre un migliaio di ragazzi hanno poi partecipato nel corso di tutto l'anno scolastico al progetto "Il piacere della legalità? Mondi a confronto", che coinvolge una ampia rete di istituti superiori non solo di Udine. Coordinata da Liliana Mauro e Chiara Tempo, l'iniziativa - giunta alla sua XIX edizione - è quest'anno dedicata alla memoria di Francesco Macrì, già direttore della Casa Circondariale di Udine, che ha sfidato convenzioni e pregiudizi, per avviare un percorso formativo con gli studenti detenuti e dei licei. L'articolato percorso formativo di un intero anno scolastico si conclude ancora una volta all'interno del festival, che è partner del progetto, venerdì, 8 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Durante la mattinata, i ragazzi delle Scuole della Rete presenteranno i risultati delle loro attività e si confronteranno con testimoni che mettono la propria vita al servizio dei valori di cittadinanza, dignità, solidarietà, legalità. Interverranno quest'anno: don Claudio Burgio, Cappellano del carcere Beccaria di Milano e fondatore di Kayros; Silvana

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

Dragutinovic, impegnata in situazioni di grave marginalità, con minori, giovani adulti e donne vittime di tratta e di violenza; Luca Da Prato, campione della Federazione Italiana Nuoto Paralimpico con i colori della Gorizia Nuoto; Loris De Filippi da trent'anni operatore umanitario in contesti di crisi, conflitti armati ed epidemie, da poco rientrato da Gaza dove era Health Specialist per UNICEF; Giulia Chiopris, pediatra ospedaliera, rientrata da una missione in Darfur con Medici Senza Frontiere; Francesco Diana, psicologo, docente e attivista delle associazioni Comitato don Peppe Diana e Libera-Caserta; Dj Tubet, rapper, produttore e freestyler friulano; Antony Basso, chitarrista e cantante friulano, attivo da oltre 20 anni nella scena Rock Blues tra Europa e Stati Uniti; Federica Sansevero, attrice-autrice direttrice artistica del Teatro del Silenzio; Giulia e Gianluigi Nuccio, fratello e sorella, uniti dalla passione per la musica e il canto. PRESENTAZIONI DI LIBRI Fitto, come sempre, il calendario delle presentazioni nelle librerie della città (Cluf, Coop Friuli, Gaspari, Feltrinelli, Moderna Udinese, Odòs e Tarantola). Da sempre vicine al festival, le librerie vi hanno partecipato anche quest'anno con proposte autonome. Presenteranno i loro libri a vicino/lontano 2026: Gianni Cianchi ("La scacchiera letteraria", con Angelo Floramo alla Coop Friuli); Maurizio Bait ("Alpi d'Oriente" con Marisa Sestito alla Coop Friuli); Francesco De Filippo ("Andrea Camilleri. Di pianeti e di uomini" con Fabiana Dallavalle alla Feltrinelli); Gaja Cenciarelli ("Il rivoluzionario e la maestra" con Remo Andrea Politeo alla Moderna Udinese che cura l'incontro); Tonia Mastrobuoni ("La peste" con Luana De Francisco alla Feltrinelli); Aldo Schiavone ("Occidente senza pensiero" con Marco Pacini alla Tarantola); Raffaele Simone ("La vita anteriore" con Nicola Gasbarro alla Tarantola); Andrea Muni ("Noi non è un mezzo" con Sara Nocent alla Gaspari); Toni Capuozzo (Una piccola guerra. Il 6 maggio del Friuli" alla Coop Friuli, che cura l'incontro); Andrea Staid ("Abitare illegale" con Paolo Bon alla Odòs); Pier Giorgio Gri ("Il tempo delle scelte" con Fabiana Dallavalle alla Coop Friuli); Luca Fontanini ("Filosofia nella cura" con Claudio Mario Feruglio e Emanuela Sozio alla Cluf); Francesca Cadel (Dai Quaranta ai Settanta" con Nicola Gasbarro e Gian Mario Villalta alla Tarantola); Andrea Mella ("Nostra signora della frontiera" con Roberta Altin alla Moderna Udinese). In libreria verranno anche presentati: "Nero", nuovo numero della rivista "Charta Sporca" (con Eugenio Cattaruzza, Edoardo De Stalis, Sara Nocent e Alessandro Sbordoni, alla Gaspari) e "Essere/avere un corpo", Quaderno di Edizione (con Beatrice Bonato, Filippo Piovesan e Matteo Segatto alla Feltrinelli). Le librerie ospiteranno anche gli incontri "Respira chi sei" (con Francesca Arengi e Irene Greco, a cura della Moderna Udinese) e "La realtà è una materia complessa" (con Gianluca Costantini, a cura della Cluf) e la presentazione della traduzione in friulano "Viers la lagune" di "Verso la laguna" di Giuseppe Zigaina (con Paolo Cantarutti, Alessandra Zigaina, Simone Cuva e Patrizia Dughero). DOPO IL FESTIVAL Non poteva mancare, nel percorso di riflessione di vicino/lontano 2026, un "Omaggio a Aldo Colonello" che solo per ragioni logistiche si realizzerà dopo il festival, mercoledì 10 giugno, alle 18, nel Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco. Aldo Colonnello fu un instancabile seminatore di cultura, capace di educare alla libertà di pensiero. Fu lui a intuire,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Friulisera.it

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

già negli anni Settanta, la portata del lavoro di Carlo Ginzburg e il suo Il formaggio e i vermi, quando Menocchio non era ancora diventato un simbolo internazionale della microstoria. Fu sempre lui a dare spazio e voce a poeti come Federico Tavan, Pierluigi Cappello e a tanti artisti che a Montereale Valcellina e nel Circolo del Menocchio hanno trovato una casa dove respirare una cultura libera e rigorosa, fondamento della società civile. Parteciperanno all'incontro gli amici di sempre: lo storico Carlo Ginzburg, il fotografo Danilo De Marco e l'antropologo Gian Paolo Gri. COMITATO SCIENTIFICO E CURATELA Il programma di vicino/lontano 2026 ha la supervisione scientifica dell'antropologo Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico di vicino/lontano, di cui fanno parte: Sergia Adamo, Stefano Allievi, Beatrice Bonato, Michele Bonino, Lucio Caracciolo, Guglielmo Cevolin, Fabio Chiusi, Guido Crainz, Giovanni Leghissa, Antonio Massarutto, Michele Morgante, Massimiliano Panarari, Pier Aldo Rovatti, Andrea Staid. Molti dei quali saranno coinvolti di persona negli eventi del festival. Senza il loro generoso impegno e il loro contributo di competenza e affidabilità scientifica il festival non avrebbe potuto mantenere nel tempo il suo impegno e la sua fisionomia: un luogo di incrocio di saperi e un osservatorio aggiornato sul mondo che cambia. Un apporto fondamentale viene dato dalla sempre più ampia rete di partner e collaborazioni che caratterizza il festival fin dalla prima edizione. Anche per questa edizione si conferma la curatela a tre del programma, con Paola Colombo e Franca Rigoni, nuovamente affiancate da Àlen Loreti, biografo ufficiale di Tiziano Terzani, oltre che curatore dei due volumi dei 'Meridiani' Mondadori dedicati alle sue opere, e con la collaborazione di Maddalena Franz. I LUOGHI DEL FESTIVAL Il festival occuperà anche quest'anno il cuore della città di Udine e alcuni dei suoi edifici storici - la chiesa di San Francesco, la Loggia del Lionello, l'Oratorio del Cristo, la Galleria fotografica Tina Modotti. Tutti messi come sempre a disposizione dal Comune di Udine. Parte del programma 2026 verrà ospitato nella medievale Torre di Santa Maria, grazie all'ospitalità di Confindustria Udine, a Palazzo Antonini-Stringher, sede della Fondazione Friuli e negli spazi della Camera di Commercio di Udine. Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospiterà, come sempre, la serata del Premio Terzani, le mattinate del Concorso Scuole Tiziano Terzani e del Progetto Legalità, oltre alla lectio magistralis che tradizionalmente accompagna il Graduation Day dell'Executive Master in Business Administration organizzato dall'Università di Udine e da Confindustria Udine. Molti gli appuntamenti che avranno luogo nelle librerie della città (Cluf, Coop Friuli, Feltrinelli, Gaspari, Moderna Udinese, Odòs, Tarantola), che da sempre supportano il festival non solo ospitandone gli eventi, ma anche proponendone di propri. Anche quest'anno il bookshop della manifestazione sarà curato dalle Librerie Gaspari, Moderna Udinese e Tarantola.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ansa.it

Area Sud e Isole

A Brindisi pensiline fotovoltaiche per abbattere il costo dell'energia


Ansa.it

A Brindisi pensiline fotovoltaiche per abbattere il costo dell'energia

04/20/2026 18:00

All'Ipercoop Colonne inaugurato impianto da 850 MWh all'anno Pensiline fotovoltaiche a copertura dei parcheggi: all'Ipercoop Colonne di Brindisi oggi è stato inaugurato il nuovo impianto che ha una potenza complessiva di 751,14 kWp ed è composto da 1.284 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino a copertura di 440 posti auto. Le pensiline fotovoltaiche producono circa 937 MWh di energia elettrica all'anno, consentono l'autoconsumo di circa 850 MWh, coprendo il 50% del fabbisogno energetico annuo del punto vendita di Coop Alleanza 3.0 "Produrre energia rinnovabile direttamente sul posto - ha spiegato all'inaugurazione il presidente della cooperativa Domenico Trombone - significa ridurre i prelievi dalla rete, contenere l'impatto ambientale e allo stesso tempo valorizzare spazi esistenti come i parcheggi, migliorando il servizio per le persone che frequentano il centro commerciale". "La Grande Distribuzione rimane uno dei settori più promettenti per l'applicazione di impianti come quello che si inaugura oggi e la nostra collaborazione con Coop Alleanza 3.0, che vede protagonisti diversi punti vendita in tutta Italia, è certamente tra gli esempi più interessanti anche in fatto di adattamento alle singole esigenze territoriali" ha aggiunto Marco Garbero, General Manager di Axpo Energy Solutions Italia, che ha curato l'intervento.

All'Ipercoop Colonne inaugurato impianto da 850 MWh all'anno Pensiline fotovoltaiche a copertura dei parcheggi: all'Ipercoop Colonne di Brindisi oggi è stato inaugurato il nuovo impianto che ha una potenza complessiva di 751,14 kWp ed è composto da 1.284 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino a copertura di 440 posti auto. Le pensiline fotovoltaiche producono circa 937 MWh di energia elettrica all'anno, consentono l'autoconsumo di circa 850 MWh, coprendo il 50% del fabbisogno energetico annuo del punto vendita di Coop Alleanza 3.0 "Produrre energia rinnovabile direttamente sul posto - ha spiegato all'inaugurazione il presidente della cooperativa Domenico Trombone - significa ridurre i prelievi dalla rete, contenere l'impatto ambientale e allo stesso tempo valorizzare spazi esistenti come i parcheggi, migliorando il servizio per le persone che frequentano il centro commerciale". "La Grande Distribuzione rimane uno dei settori più promettenti per l'applicazione di impianti come quello che si inaugura oggi e la nostra collaborazione con Coop Alleanza 3.0, che vede protagonisti diversi punti vendita in tutta Italia, è certamente tra gli esempi più interessanti anche in fatto di adattamento alle singole esigenze territoriali" ha aggiunto Marco Garbero, General Manager di Axpo Energy Solutions Italia, che ha curato l'intervento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Mark Up

Area Sud e Isole

Quando il parcheggio produce energia rinnovabile


Mark Up

Quando il parcheggio produce energia rinnovabile

04/20/2026 17:47 Roberto Pacifico

Il nuovo impianto nel centro commerciale Colonne a Brindisi produce 937 MWh all'anno e copre il 50% del consumo di energia dell'Ipercoop Al centro commerciale Colonne a Brindisi il nuovo gruppo di pensiline fotovoltaiche realizzato a copertura di parte dei parcheggi scoperti coniuga funzionalità e sostenibilità ambientale, trasformando un'area di sosta in un'infrastruttura per la produzione di energia rinnovabile. L'impianto ha una potenza complessiva di 751,14 kWp ed è composto da 1.284 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino. L'energia prodotta è destinata in via prioritaria ai fabbisogni del sito, con possibilità di immissione in rete in caso di eccedenze. A regime, le pensiline fotovoltaiche producono circa 937 MWh di energia elettrica all'anno, consentono l'autoconsumo di circa 850 MWh e quindi coprono quasi il del fabbisogno energetico annuo dell'ipercoop di Coop Alleanza 3.0. I posti auto coperti dalle nuove strutture sono L'intervento, curato da Axpo Energy Solutions Italia , energy service company (ESCo) di Axpo Italia , specializzata in progetti di cogenerazione, energie rinnovabili e mobilità sostenibile, prevede la formula del noleggio operativo che comprende progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione dell'impianto. Il contratto ha una durata di 10 anni a partire dal collaudo positivo, al termine dei quali l'impianto diventerà di proprietà di Coop Alleanza 3.0. Con questa inaugurazione aggiungiamo un tassello al nostro percorso di sempre maggiore attenzione alle fonti energetiche, un elemento che ci supporta concretamente nel perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal nostro piano di sostenibilità commenta Domenico Trombone , presidente di Coop Alleanza 3.0- Un tassello, inoltre, che aggiunge esternalità positive su vari livelli: produrre energia rinnovabile direttamente sul

Il nuovo impianto nel centro commerciale Colonne a Brindisi produce 937 MWh all'anno e copre il 50% del consumo di energia dell'Ipercoop Al centro commerciale Colonne a Brindisi il nuovo gruppo di pensiline fotovoltaiche realizzato a copertura di parte dei parcheggi scoperti coniuga funzionalità e sostenibilità ambientale, trasformando un'area di sosta in un'infrastruttura per la produzione di energia rinnovabile. L'impianto ha una potenza complessiva di 751,14 kWp ed è composto da 1.284 moduli fotovoltaici in silicio monocristallino. L'energia prodotta è destinata in via prioritaria ai fabbisogni del sito, con possibilità di immissione in rete in caso di eccedenze. A regime, le pensiline fotovoltaiche producono circa 937 MWh di energia elettrica all'anno, consentono l'autoconsumo di circa 850 MWh e quindi coprono quasi il del fabbisogno energetico annuo dell'ipercoop di Coop Alleanza 3.0. I posti auto coperti dalle nuove strutture sono L'intervento, curato da Axpo Energy Solutions Italia , energy service company (ESCo) di Axpo Italia , specializzata in progetti di cogenerazione, energie rinnovabili e mobilità sostenibile, prevede la formula del noleggio operativo che comprende progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione dell'impianto. Il contratto ha una durata di 10 anni a partire dal collaudo positivo, al termine dei quali l'impianto diventerà di proprietà di Coop Alleanza 3.0. Con questa inaugurazione aggiungiamo un tassello al nostro percorso di sempre maggiore attenzione alle fonti energetiche, un elemento che ci supporta concretamente nel perseguire gli obiettivi di decarbonizzazione previsti dal nostro piano di sostenibilità - commenta Domenico Trombone , presidente di Coop Alleanza 3.0- Un tassello, inoltre, che aggiunge esternalità positive su vari livelli: produrre energia rinnovabile direttamente sul posto significa ridurre i prelievi dalla rete, contenere l'impatto ambientale e allo stesso tempo valorizzare spazi esistenti come i parcheggi, migliorando il servizio per le persone che frequentano il centro commerciale " La grande distribuzione -aggiunge Marco Garbero , general manager di Axpo Energy Solutions Italia- rimane uno dei settori più promettenti per l'applicazione di impianti come quello installato alle Colonne di Brindisi e la nostra collaborazione con Coop Alleanza 3.0, che vede protagonisti diversi punti di vendita in tutta Italia, è certamente tra gli esempi più interessanti anche in fatto di adattamento alle singole esigenze territoriali delle aree coinvolte ". Un percorso già avviato su più siti L'iniziativa realizzata nel centro commerciale Colonne di Brindisi si inserisce in un programma più ampio di installazione e potenziamento di impianti fotovoltaici, che già da tempo Coop Alleanza 3.0 porta avanti. Rappresenta anche il primo di una nuova serie di impianti essendo realizzato su pensilina a copertura di posti auto . Questa soluzione consente due vantaggi: la riduzione o l'annullamento del consumo di suolo e l'ombreggiamento di parte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

del parcheggio, un beneficio anche per la clientela in particolare nel periodo estivo. Oltre all'impianto del centro commerciale Colonne a Brindisi (751,14 kWp su circa 10.000 mq), ricordiamo le analoghe iniziative nei centri commerciali La Mongolfiera a Bari Pasteur (471 kWp su circa 3.700 mq) e Barletta (810 kWp su circa 5.000 mq). Completano il quadro gli impianti nei centri commerciali di Taranto (992 kWp su circa 6.600 mq), La Mongolfiera di Lecce (662 kWp su circa 3.300 mq), Foggia (550 kWp su circa 3.800 mq), Molfetta (209 kWp su circa 1.500 mq) e Bari Santa Caterina (20 kWp su circa 150 mq). Nel 2025 l'impianto nel centro commerciale Mongolfiera Venusio a Matera ha portato la potenza complessiva a 375 kWp su circa 5.000 mq. Tutti questi centri commerciali hanno come magnete alimentare gli ipercoop a gestione diretta di Coop Alleanza 3.0 , che beneficiano dell'energia rinnovabile prodotta per alimentare parte del loro fabbisogno, con importanti risparmi e benefici in termini di sostenibilità. LASCIA UN COMMENTO.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale (ed. Milano)

Controllate e partecipate

INTERNI La rivista al Fuori Salone

Dalla Statale a Brera, la materia protagonista tra IA, tech e ambiente

Materiali bio, macerie che diventano edifici e installazioni immersive tra musica e poesia

MARTA BRAVI


Dalla Statale a Brera, la materia protagonista tra IA, tech e ambiente

Materiali bio, macerie che diventano edifici e installazioni immersive tra musica e poesia

Si «apre oggi alla Fiera di Rho la 64esima edizione del Salone del Mobile alla presenza del presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il presidente del Senato Ignazio La Russa e il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani. Un'edizione che si preannuncia straordinaria come anticipano il sindaco Beppe Sala - «Nonostante la difficile situazione internazionale per il design aspettiamo un'affluenza simile a quella degli scorsi anni, se non addirittura maggiore» - e Gilda Bojardi, direttrice di Interni che ha aperto ieri i battenti all'Università degli Studi: «Mi aspetto che ci sia comunque un grande afflusso, che Milano tuteli il suo ruolo di capitale internazionale del design, ma per quello che vedo ad oggi posso dire sicuramente che c'è un afflusso molto intenso».

Protagonista delle installazioni la materia «primo elemento costruttivo» e quindi «parliamo di materiali classici, sintetici, ricomposti e poi materiali distrutti che vengono ricostituiti per far parte di una nuova costruzione o materiali realizzati con scarti, come l'installazione che ha un pavimento con le bucce di pomodori essiccate che, con resina, diventa un pavimento» spiega Bojardi. Il Portico del Richini ospita «House of Polpa», casa costruita con ventimila lattine di polpa di pomodoro Mutti. Attraversare l'architettura rossa e compatta, è un viaggio sensoriale. Manifesto di circolarità e zero waste, dalla pavimentazione in bucce di pomodoro riutilizzate e fino alla donazione delle ventimila lattine, la struttura invita a riflettere sull'importanza di un consumo e di una produzione consapevoli. Nel cortile d'onore della Statale Alessandro Scandurra con Holcim Italia realizza «Mater», le macerie delle scuole in Ucraina che vengono raccolte e ricomposte rigenerando la materia esistente. Ricostruire significa riattivare un senso che è stato interrotto. Nella Hall dell'Aula Magna il visitatore incontra anche «Innesti», progettata da Silvio De Ponte riflette sulla trasformazione dalla materia inerte a quella viva. Costruita con listelli di legno di recupero intrecciati, forma una struttura porosa che ricorda nidi o sistemi radicali, in cui piante e rampicanti diventano componenti essenziali.

«"Materiae" vuol dire anche discipline: le varie installazioni affrontano temi e discipline differenti come la poesia, l'arte la muasica che dialogano tra di loro» racconta Bojardi. È «Infinity - Design della mente», ideata dall'artista Marco Nereo Rotelli, installazione immersiva che unisce arte, scienza, musica e poesia per riflettere sul rapporto tra essere umano e intelligenza artificiale. Lo spazio diventa un dispositivo interattivo in cui sensori scientifici rilevano la presenza dei visitatori e attivano suoni, luci e testi.

Particolarità delle installazioni l'interattività: le opere si animano con l'intervento del visitatore, modificandosi a loro volta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale (ed. Milano)

Controllate e partecipate

Non solo opere da guardare, ma anche da «provare» per portarsi a casa una riflessione. La città cinese di Busan realizza «Busan Echoes», su progetto di Migliore+Servetto: un paesaggio risonante che si manifesta come un'onda viva di luce, suono ed eco. Elementi sonori ispirati alla tradizione coreana degli ottoni creano un giardino acustico polifonico, attivato dal movimento e dal tocco delle persone. La presenza umana genera vibrazioni e connessioni "sinaptiche" tra individui e spazio.

Come di consueto Interni ha «sparpagliato» le sue installazioni alla Statale, all'Orto botanico di Brera, al Portrait in collaborazione con Audi, a Eataly e a Urban up di Unipol. Tecnologia, intelligenza artificiale, ricerca sono le tre direttrici lungo cui corre l'analisi della materia.

Ci trasferiamo all'Orto botanico, che ospita due installazioni strettamente legate al tema e alla tutela dell'orto botanico: l'installazione di Annabel Karim Kassar, progetto che reinventa lo spazio dell'Orto come luogo di contemplazione, in cui architettura, arte e paesaggio si intrecciano in sequenze visive e poetiche e il progetto di Irritec e Davision Creative Design Team che immagina un giardino fiabesco dove efficienza e bellezza convivono, e i sistemi irrigui si integrano con discrezione nello spazio, riducendo l'impatto visivo e valorizzando l'ambiente.

Qui il design non è un elemento accessorio, ma parte integrante della sostenibilità.

«Light our fire» di Studio Azzurro per Unipol evoca sulla facciata di De Castillia 23 il Fuoco, chiudendo la quadrilogia degli elementi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Controllate e partecipate

udine

Il libro di Cristina Nadotti sul turismo


CULTURA & SPETTACOLI

Rinasce il fotoromanzo Photo Novel diventa il linguaggio del prescate

Quando Freud giocava ad Aquileia

Il libro di Cristina Nadotti sul turismo

L'EVENTO

Percoto canta: quattro serate per valorizzare le nuove voci

La seconda tappa del ciclo di incontri dedicati a uno dei temi più urgenti e controversi del nostro tempo, il turismo e il suo impatto sui territori, arriva a Udine. L'appuntamento è per oggi, martedì 21, alle 18, alle Librerie.coop Friuli di via dei Rizzani, con la presentazione del libro Il turismo che non paga della giornalista Cristina Nadotti, pubblicato da Edizioni Ambiente. La presentazione, a ingresso libero, sarà introdotta da Federico Pirone, componente del Consiglio direttivo del Patto per l'Autonomia, e moderata dal giornalista Walter Tomada. «Il tema del turismo sta mostrando con sempre maggiore evidenza quanto possa incidere sull'equilibrio sociale, economico e ambientale dei luoghi - afferma Pirone -. Accanto alle opportunità che genera, emergono, infatti, criticità: dalla pressione sugli alloggi alla qualità del lavoro, alla sostenibilità. Riflettere oggi sul turismo significa chiedersi quale futuro immaginiamo per i nostri territori e quali scelte collettive siano necessarie per non alimentare nuove forme di disuguaglianza, quali azioni intraprendere per guidare un cambiamento capace di migliorare la vita delle persone e rispettare la terra dove viviamo».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova di Venezia e Mestre

Controllate e partecipate

Libreria Coop

Noi siamo erbacce cosa è la botanica sociale


GIORNO&NOTTE

L'AGENDA

Da oggi aperte le porte al Museo del Merletto

Oggi alle 20 la consegna del premio Peggy Finzi

San Salvador, musica dedicata a Kasperger

la Nuova

Incontro mercoledì 22 alle ore 17.30 alla libreria coop di Mestre per la presentazione del libro di Mauro Ferrari «Noi siamo erbacce: cos'è la botanica sociale».

Un testo che introduce al concetto di botanica sociale, un campo interdisciplinare che esplora il legame tra piante e società umana offrendo una prospettiva unica sulla connessione tra natura e cultura. L'incontro è aperto a tutti e naturalmente a ingresso libero.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

Tutto il mondo passa da Macfrut Via alla rassegna dei record

Per tre giorni il Rimini Expo Centre ospiterà la fiera internazionale dedicata all'intera filiera ortofrutticola

LUCA RAVAGLIA


Tutto il mondo passa da Macfrut
Via alla rassegna dei record

Un settore in crescita d
Salgono sia i volumi ch

di Luca Ravaglia Prende il via da oggi (fino a giovedì 23 aprile) al Rimini Expo Centre la 43esima edizione di Macfrut, la fiera italiana dell'ortofrutta, appuntamento internazionale di riferimento per il settore. Una tre giorni che unisce business, innovazione e analisi dei trend di un comparto strategico per l'economia nazionale: l'ortofrutta Made in Italy vale infatti circa 19 miliardi di euro, pari al 27% della produzione agricola interna, che salgono a 60 miliardi considerando l'intera filiera. Il peso dell'Italia nel contesto europeo resta rilevante: il Belpaese contribuisce al 17% del valore dell'ortofrutta dell'Unione Europea ed è secondo sia nella produzione di ortaggi sia in quella di frutta. L'edizione di quest'anno si presenta con il 'succoso' slogan 'Make it Juicy', a sottolineare un format ancora più dinamico e innovativo. In fiera sono attesi oltre 800 top buyer provenienti da tutto il mondo con un focus sui grandi importatori ortofrutticoli europei; ci saranno anche un centinaio di eventi organizzati tra convegni e incontri tecnici, due campi prova da 2.500 metri quadrati e un'area start-up con 25 progetti innovativi. I prodotti simbolo della kermesse saranno mango e avocado, al centro di un mercato che supera gli 80 miliardi di dollari.

Tratto peculiare di Macfrut è il suo dna internazionale, grazie anche alle numerose presentazioni organizzate durante l'anno in varie parti del mondo e all'attività di incoming buyer in collaborazione con Agenzia Ice. Un focus speciale è dedicato all'area caraibica, che vanta esportazioni superiori ai 30 miliardi di dollari. Tra i Paesi protagonisti spicca la Repubblica Dominicana, con una presenza raddoppiata, affiancata da realtà come Cuba, Costa Rica, Colombia ed Ecuador. Ampia anche la partecipazione dal Sud America, con Cile e Argentina e i debutti di Brasile e Perù. Forte la presenza africana, con oltre venti Paesi dell'area subsahariana interessati soprattutto a tecnologie e know-how, ambiti in cui l'Italia si conferma leader. In Fiera anche i Ministri dell'Agricoltura di Libano (Nizar Hani) e Siria (Amjad Bader), insieme a quelli dell'Agricoltura (Francisco Oliverio Espaillat Bencosme) e del Commercio (Eduardo jose Sanz Lovaton) della Repubblica Dominicana.

Il Ministro Francesco Lollobrigida invece inaugurerà la kermesse alle 10.30. La manifestazione è soprattutto una vetrina della filiera italiana che si presenta al mondo: accanto ai principali player della produzione, del packaging e delle tecnologie, partecipano infatti anche i grandi gruppi della distribuzione moderna (Conad, Coop e Gruppo Végé). Dieci le Regioni presenti, con la Sicilia nel ruolo di partner: l'isola rappresenta il 22% della superficie ortofrutticola nazionale (oltre 263 mila ettari) e il 19% della produzione, pari a 4,6 milioni di tonnellate. Leader anche nel biologico, con circa 47 mila ettari coltivati,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e con un valore produttivo di circa 3 miliardi di euro.

Tra gli eventi principali, di respiro internazionale e confronto tra l'intera filiera, spicca 'Mango and Avocado Explosion', in cui verranno presentati studi e trend di mercato, opportunità di sviluppo, analisi di case history mondiali. Nella tre giorni di Rimini ampio spazio anche ai saloni tematici, con diversi focus: dall'innovazione nel risparmio idrico (Acqua Campus) alle biosoluzioni (Biosolutions Digital Technologies), dal vivaismo (Plant Nursery), fino ai trend legati ai piccoli frutti (Berry Area) e le piante officinali (Spices&Herbs Global Expo), ai prodotti salutistici (Healthy Food Area) e all'agrivoltaico (Agrisolar).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Coop e Cooperazione

Macfrut è ancora più gustoso Neri: «Continuiamo a crescere»

Il presidente cita lo slogan 'Make it Juicy' ideato per l'edizione numero 73 della rassegna al via oggi «Abbiamo arricchito la tre giorni con incontri e approfondimenti. Siamo un punto di riferimento planetario»

LUCA RAVAGLIA


SPECIALE MACFRUT
Le nostre iniziative
Macfrut è ancora più gustoso
Neri: «Continuiamo a crescere»
Nuovo assetto in fiera
ISG PREDICTOR
ALLARME GELATE
CREDIVERDE
CREDIVERDE
FINANZIAMENTI SU MISURA PER L'IMPRENDITORIA FEMMINILE

di Luca Ravaglia Macfrut cresce e si rinnova, anche nello spirito. Lo testimonia pure lo slogan scelto per presentare l'edizione numero 43 al via oggi dell'evento organizzato nei padiglioni del Rimini Expo Centre sotto l'egida di Cesena Fiera: Make it Juicy', Rendiamola Gustosa. Il riferimento è a quella che oltre ad essere diventata per antonomasia la fiera italiana dell'ortofrutta, è pure uno dei principali punti di riferimento mondiali dell'intera filiera.

«Abbiamo raggiunto un ulteriore punto di svolta nell'ambito del radicato processo di crescita che sta caratterizzando Macfrut è l'analisi del presidente Patrizio Neri - Un risultato tutt'altro che scontato nell'attuale scenario geopolitico internazionale che sta penalizzando le fiere. La crescita dei top buyer arrivati a oltre 800, insieme alla massiccia presenza di espositori internazionali, confermano Macfrut un'eccellenza planetaria. In questo percorso è stato fondamentale il supporto di Agenzia Ice, così come il pieno coinvolgimento di tutti gli attori del settore, in una rafforzata collaborazione con Ieg attraverso la vicinanza del direttore generale Carlo Costa. In questo panorama c'è stato un costante rapporto di partnership con la Regione Emilia-Romagna e la piena vicinanza del sindaco di Cesena Enzo Lattuca. La presenza di tre importanti gruppi della grande distribuzione italiana (Conad, Coop Italia e VèGè), è un ulteriore importante riconoscimento».

Macfrut si apre in una fase delicata per tutto il comparto. «Le aspettative sono alte riprende Neri - così come tanta è la voglia di mettersi in mostra nella nostra vetrina. Vogliamo sfruttare appieno la stagionalità della rassegna, guardando all'estate ormai alle porte e alle sue peculiarità. Penso allo sviluppo produttivo delle drupacee (pesche, nettarine, susine, albicocche), tema che interessa da vicino l'intero bacino del Mediterraneo.

L'intento è quello di fornire tutti gli elementi necessari a una programmazione strategica legata al prossimo futuro, diciamo inquadrabile in un orizzonte di 3-5 anni. È importante intercettare le tendenze e capire in anticipo in quale direzione andrà per esempio la produzione di pesche nettarine. Un ruolo importante in quest'ottica è stato giocato dal Cso, che ha curato una pubblicazione accessibile soltanto a chi parteciperà all'appuntamento in Fiera».

Ci saranno saloni tematici, approfondimenti e tavole rotonde con esperti internazionali: «E' una peculiarità che ci caratterizza e proprio per questo stiamo continuando a investirci. Lo dimostra la formazione di un comitato scientifico presieduto da Paolo De Castro, col coordinamento di Bruno Mezzetti. L'intento

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

è quello di dare organicità alle tante proposte».

Messaggero Veneto

Coop e Cooperazione

rivignano teor

Settimana ecologica Tante iniziative con gli studenti

M.A.


Nuovo cantiere in piazza Giardini
Viabilità cambiata fino a maggio
A Chiasiellis 300 Vespa
La passione di tre amici
trasformata in raduno
La polizia locale si rafforza
In arrivo lavori per la sicurezza

Ha preso il via a Rivignano Teor la Settimana ecologica 2026. In questi giorni si sono svolte la passeggiata "Palastic free" in collaborazione con il supermercato Coop e la consegna degli alberelli ai nuovi nati nel 2025). Ieri poi spazio alla giornata ecologica nelle scuole con attività e letture a cura degli amministratori comunali in collaborazione con il consiglio comunale dei ragazzi. Oggi sono in programma le letture ecologiche dedicate agli ospiti della Casa di riposo sempre in collaborazione con il Consiglio comunale dei ragazzi. Venerdì 24 aprile è è prevista l'intitolazione della aula di musica alla professoressa Dose. A seguire ci sarà la piantumazione di sette alberi, uno per ogni nota musicale, a cura dei ragazzi della secondaria di primo grado. La settimana si concluderà il 26 con 10.000 passi di salute, dalle 9.30 al polifunzionale di Teor: ci sarà l'inaugurazione del percorso del progetto Fvg in Movimento di Federsanità "Un'avventura tra le meraviglie di Rivignano Teor". Dopo il taglio del nastro è prevista una passeggiata conoscitiva aperta a tutti con le associazioni locali. M.a.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Coop e Cooperazione

fratelli d'italia

Viabilità e cantieri in città Soramel attacca la giunta: «Una tempesta perfetta»


UDINE

Ater: «Prima le adesioni, poi il sopralluogo»

Settimana corta negli istituti in città Cambiano gli orari delle corse al rientro

Piano delle asfaltature Da domani si comincia nella zona del Moretti

Viabilità e cantieri in città Soramel attacca la giunta: «Una tempesta perfetta»

«Udine si avvia verso una situazione critica sul fronte della mobilità urbana, il risultato di una somma di interventi non coordinati, cantieri simultanei e scelte politiche prive di una visione organica. Una tempesta perfetta che rischia di paralizzare la città».

A parlare è la capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale, Ester Soramel. «La riqualificazione del Venerio, inserito nel programma triennale 2024-2026 con uno stanziamento di 4,7 milioni di euro, non ha ancora una data certa di avvio. I lavori comporteranno la perdita temporanea di 188 posti auto, senza che sia stato chiarito dove verranno recuperati. L'ampliamento del Moretti, intervento da 7 milioni di euro per la realizzazione di un parcheggio multipiano, presenta svariate criticità. Anche in questo caso verranno meno 115 stalli e non è dato sapere quali siano le soluzioni alternative.

Il parcheggio alla Coop di via Bassi, infine, resta un'ipotesi sulla carta».

Soramel getta benzina sul fuoco: «Altri interventi impatteranno sulla viabilità: l'avvio dei lavori per la Cittadella della giustizia in Largo Ospedale Vecchio, l'apertura della sede Insiel in via San Francesco e la realizzazione in via Cussignacco della Stazione di Posta. Si tratta di interventi tutt'altro che imprevedibili, molti dei quali derivano da decisioni e discussioni che hanno interessato diverse amministrazioni - basti pensare che l'accordo quadro per la Cittadella della Giustizia risale al 2017. Tuttavia, l'attuale amministrazione, che aveva promesso di fare la differenza, probabilmente finirà il mandato avendo fatto solo un gran caos».

- Ester Soramel.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Coop e Cooperazione

Lite fra minori nel parcheggio Intervengono Locale e 118

Preoccupazione al supermercato, poi arriva un educatore


Cento

Lite fra minori nel parcheggio Intervengono Locale e 118

Preoccupazione al supermercato, poi arriva un educatore

Cento Qualche momento di tensione, fortunatamente rientrato, ha scosso il tardo pomeriggio degli avventori del supermercato Coop di Cento. Per motivi ancora da chiarire due minorenni in carico a una comunità locale hanno intrapreso un'animata discussione proprio nel parcheggio del supermercato. Per timore che il litigio potesse degenerare, alcuni passanti hanno richiesto l'intervento della Polizia locale, al quale è seguito anche quello del 118 con una ambulanza.

Uno dei due giovani, infatti, ha iniziato a mettere in atto alcune pratiche di autolesionismo, che non hanno portato a gravi conseguenze. Sul posto è poi intervenuto anche l'educatore della comunità e la situazione è rientrata, per fortuna senza altre preoccupazioni.

Ma non si tratta dell'unico intervento da parte degli agenti della Polizia locale centese. Sono stati infatti intensificati i controlli ai conducenti che usano il telefono alla guida: in un solo giorno ben quattro sanzioni sono state accertate con annessa sospensione della patente.

L'uso degli apparecchi radiotelefonici è un pericolo per la sicurezza stradale ed è vietato ai sensi dell'art. 173 del Codice della strada: la sanzione amministrativa alla prima infrazione è di 250 euro e consegue la decurtazione di cinque punti dalla patente, sospensione breve della patente di guida se i punti sono inferiori a 20 e ulteriore sospensione da 15 giorni a due mesi disposta dalla Prefettura. Chiusura E per consentire in sicurezza le operazioni di cantiere per la posa di una nuova recinzione fra l'istituto Bassi Burgatti e il parco del Gigante da parte della Provincia di Ferrara, è stata disposta da Comune e Polizia locale la chiusura del Parco del Gigante fino alla giornata di domani. Infatti, come avevamo raccontato sabato scorso, qualcuno si sta accanendo con ripetuti atti di vandalismo e danneggiamenti contro la recinzione che separa l'area dell'istituto tecnico centese in via Rigone e il giardino del Gigante. A fare la denuncia della situazione la Provincia che, su iniziale segnalazione della scuola, è dapprima intervenuta ripetutamente per cercare di ripristinare la recinzione, per evitare intrusioni nell'area dell'istituto tecnico centese. «Dato il ripetersi degli atti vandalici negli ultimi mesi si leggeva nella nota dell'amministrazione provinciale -, l'ente ha incaricato una ditta esterna per provvedere ai lavori di delimitazione con reti metalliche e cordoli in cemento, con un costo di circa 21mila euro a carico del proprio bilancio». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Imola)

Coop e Cooperazione

Intelligenza artificiale La sfida parte da Sacmi

L'azienda ha ospitato la terza tappa di CoopConnect: «Imola protagonista»


ECONOMIA
Il valore del territorio

L'assemblea della Bcc
Via libera ai conti 2025
Tredicimila soci al voto
Utile di quasi 62 milioni

Intelligenza artificiale
La sfida parte da Sacmi

L'intelligenza artificiale non è più un orizzonte lontano, ma una leva concreta di sviluppo che chiama in causa imprese, modelli organizzativi e territori.

E Imola si candida a giocare un ruolo da protagonista. È questo il messaggio che arriva dalla terza tappa di CoopConnect, ospitata nei giorni scorsi negli spazi di Sacmi, dove il sistema cooperativo ha messo a confronto esperienze, strategie e visioni per governare l'innovazione senza subirla. La giornata ha richiamato una partecipazione ampia e qualificata, con rappresentanti del mondo cooperativo, esperti e ospiti internazionali. Un segnale chiaro: il tema dell'intelligenza artificiale è ormai centrale anche per un comparto che ha fatto della mutualità e della partecipazione i propri cardini.

Ad aprire i lavori sono stati il presidente Sacmi, Paolo Mongardi, e il numero uno di Legacoop, Simone Gamberini, che ha messo l'accento su una trasformazione che va ben oltre la tecnologia.

L'IA, ha spiegato, sta ridefinendo i meccanismi di creazione del valore e gli equilibri economici e sociali, in un contesto dominato da pochi grandi attori globali. Per questo, ha avvertito, «la cooperazione deve rafforzare la propria identità e non inseguire modelli che non le appartengono».

La chiave è nel principio della collaborazione tra cooperative: «mettere in comune competenze, risorse e visione consente di costruire un'intelligenza artificiale coerente con i nostri valori, capace di distribuire valore e rafforzare la partecipazione».

Un passaggio che segna la linea: non subire il cambiamento, ma orientarlo. Un approccio che trova già applicazione concreta proprio a Imola. Sacmi investe da anni nello sviluppo di soluzioni basate sull'IA. Mongardi ha sottolineato come queste tecnologie siano «un fattore abilitante strategico» per migliorare efficienza operativa e qualità dei prodotti, oltre a supportare i processi decisionali. Ma ha ribadito anche un principio: «l'intelligenza artificiale deve essere al servizio dell'intelligenza umana», perché «sono le persone, con la loro esperienza e capacità di visione, a guidare l'innovazione».

Il valore dell'appuntamento imolese è stato rafforzato dalla presenza di Jeroen Douglas, direttore generale dell'International Cooperative Alliance, alla sua prima visita in una cooperativa italiana aderente a Legacoop. «Sacmi rappresenta un'eccellenza della cooperazione italiana nel mondo», ha detto, sottolineando la rilevanza della collaborazione internazionale avviata sul progetto Cooperative AI, definita «una sfida pionieristica e fondamentale per il futuro del movimento».

Al centro del confronto anche il ruolo della formazione e della gestione dei dati. Il progetto Cooperative AI, ha spiegato Piero Ingrosso, presidente di Fondazione PICO, «introduce un nuovo modello di lavoro» capace di supportare le cooperative «nell'affrontare la complessità e i continui cambiamenti» legati

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

all'intelligenza artificiale.

CoopConnect, ha evidenziato Francesca Ottolenghi, responsabile Sostenibilità e Cooperazione di Legacoop, si conferma «un'infrastruttura strategica capace di tradurre il principio della cooperazione tra cooperative in sviluppo concreto e innovazione condivisa», grazie a «un modello collaborativo orientato alla generazione di valore diffuso e sostenibile».

Corriere Romagna

Coop e Cooperazione

Bandi per le spiagge «Sui tempi e i modi abbiamo dei dubbi»

Legacoop: «Bene che il ministero delle Infrastrutture abbia aperto il dialogo sulle concessioni balneari»


Rimini

«Rincari del gasolio Altro taglio alle uscite per i pescherecci»

Il presidente della Cooperativa lavoratori Zangoli: «Fin qui un 15% in meno di pesce tirato su rispetto al pre-guerra»

Bandi per le spiagge «Sui tempi e i modi abbiamo dei dubbi»

Trasporti, lieve calo per le aziende in provincia di Rimini

RIMINI «Bene che il ministero delle Infrastrutture abbia aperto il confronto sul sul bando-tipo per l'assegnazione delle concessioni balneari, ma resta la perplessità su tempi e modi». A dirlo Legacoop Romagna che vede positivamente il «segno di vita, dopo troppe settimane di silenzio» ma continua a vedere delle criticità. Ovvero nei tempi, «perché è stato avviato solo nei giorni scorsi, addirittura una settimana dopo la data in cui il bando-tipo stesso sarebbe dovuto essere presentato». Ma anche nei modi, «perché ci aspettavamo che venisse illustrata almeno una bozza di testo, mentre l'incontro con i funzionari delle Regioni ha ripercorso norme e principi ispiratori, come se fossimo all'inizio del percorso e non ormai sempre più vicini alla data entro cui gli enti locali dovranno avviare le gare». La speranza della centrale cooperativa romagnola è dunque di «non essere ritornati a qualche anno fa, ai tavoli sulla mappatura delle coste dell'allora ministra del Turismo Daniela Santanché, che avrebbero dovuto dimostrare la 'non scarsità' della risorsa ma si conclusero in pratica con un nulla di fatto». Non solo ma «nulla è stato fatto in materia di indennizzi, con un fantomatico decreto atteso per marzo dello scorso anno e mai emanato». Idem «sulla modifica al Codice della navigazione, promessa quasi sei mesi fa dal ministro Salvini al Ttg di Rimini», si rimarca. Insomma, «dire che il Governo ha affrontato la questione delle concessioni turistico-ricreative con superficialità, è poco». E intanto «le centinaia di imprese familiari e le migliaia di operatori e addetti del comparto balneare romagnolo, stanno per avviare le loro attività senza alcuna certezza sull'immediato futuro». I Comuni, dal canto loro, prosegue Legacoop, «sanno di non poter attendere troppo a lungo il bando-tipo nazionale e hanno già annunciato di voler procedere con le prime evidenze pubbliche». E infatti «ringraziamo i sindaci e i dirigenti comunali che hanno atteso, in questi mesi, assieme a noi, senza far precipitare la situazione le preannunciate indicazioni del Governo». La centrale assicura che «continuerà a parlare con la Regione Emilia-Romagna sulle linee guida e con gli enti locali a tutela del lavoro delle cooperative associate e per la salvaguardia del nostro modello di turismo». L'auspicio è che dal confronto sul bandotipo, che coinvolgerà anche le associazioni di settore, «possano arrivare finalmente indicazioni chiare, condivise e non calate dall'alto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Coop e Cooperazione

Oggi alle 18 l'appuntamento su confronto e scoperta a partire dal docufilm di Traverso e Franceschini

In scena ai Chiostri Storie di donne, uomini e comunità


CULTURA&SPETTACOLI

Gran finale reggiano ai Martedì della Luc con Belpoliti e Nasi

Oggi alle 17.30 l'incontro a Palazzo Dossetti

Tutto il meglio della Grande Musica in scena al cineteatro Eden di Puianello

Jacqui McShee e Kevin Dempsey in esclusiva italiana il prossimo 15 maggio

In scena ai Chiostri Storie di donne, uomini e comunità

Reggio Emilia Oggi a partire dalle 18, i Chiostri di San Pietro ospitano un evento speciale di narrazione, confronto e scoperta di luoghi ricchi di umanità e cooperazione.

Verrà presentato e proiettato il docufilm "Storie di donne, uomini e comunità" di Paola Traverso e Vincenzo Franceschini. Il progetto nasce da un cammino lungo e irregolare, tra territori segnati dal silenzio e dalla resistenza quotidiana. Il documentario nasce da un viaggio fisico, poetico e politico. Tra le realtà geografiche, sociali e antropologiche rappresentate ci sono anche le cooperative di comunità La Valle dei Cavalieri e San Rocco. Nel tour di presentazioni per l'Italia, la proiezione arriva a Reggio Emilia. Il programma prevede un breve dibattito di presentazione alle 18, a cui seguirà aperitivo e infine proiezione. L'opera, prodotta da Tcc Teatro Cooperativa, Il Gigante e Big Bang Production, è stata realizzata con il contributo di: Ministero della Cultura, Regione Campania, Film Commission Regione Campania, Genova-Liguria Film Commission, in associazione con Il Ce.Sto e con il supporto di Apulia Film Commission, Coopfond, Legacoop Emilia Romagna. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

I camion si fermano dal 25 al 29 maggio «Dateci subito i ristori»

Autotrasporto Comunicate al Garante le giornate di stop Uggé: risposte immediate

Flavia Landolfi


Primo Piano
La guerra nel Golfo: l'economia

Su costo energia e trasporti impatto shock della guerra

I camion si fermano dal 25 al 29 maggio «Dateci subito i ristori»

Credito d'imposta carburanti: allo studio meno vincoli per le aziende interessate

ROMA La data è fissata in rosso sul calendario: dal 20 al 25 maggio il popolo dei Tir lascerà i mezzi nelle autorimesse e incrocerà le braccia per protestare contro il caro gasolio che sta travolgendo la categoria. Unatras che raccoglie 10 sigle della categoria, da Confartigianato a Legacoop, ha comunicato ieri le date al Garante per gli scioperi. Ma nel comunicato che l'associazione ha fatto circolare ieri mattina emerge anche la dura condanna nei confronti della sigla Trasporto Unito, che proclamando il fermo dei servizi a partire da domenica scorsa «ha agito in modo unilaterale ignorando l'invito formale della Commissione di Garanzia sugli scioperi a revocare la propria iniziativa». Il fermo è stato poi revocato sulla scia di una tragedia, l'incidente in cui ha perso la vita un camionista 55enne investito da un'auto la notte di domenica mentre stava partecipando sulla A1, all'altezza dello svincolo di Caserta, alla protesta dei Tir. «Dall'alba abbiamo iniziato gradualmente a sospendere il fermo perché questa cosa ci ha sconvolto», ha spiegato il segretario generale dell'organizzazione Maurizio Longo.

Ma intanto infuria la polemica.

Con Unatras che si stringe al dolore della famiglia, ma rifiuta di sedersi allo stesso tavolo dell'associazione quando domani le sigle associative saranno ricevute al ministero dei Trasporti. Anche Assotir si unisce alla condanna e parla di «una sciagurata iniziativa che è stata lanciata con troppa leggerezza, in totale isolamento». La frattura si consuma mentre la crisi morde con le imprese piegate dall'impennata dei costi e il carburante che ha superato i 2 euro al litro. Il tema arriva sul tavolo del ministero di Porta Pia che in queste ore è a caccia di coperture finanziarie. Il ministro Salvini si dice «molto preoccupato» e chiama in causa la Ue: «Se non cambiano le regole europee l'Italia rischia di fermarsi».

Ma le aziende vogliono risposte immediate. «Quello che nel dibattito pubblico non è emerso è che lo sconto delle accise per i cittadini ha colpito in modo diretto e paradossale le imprese di autotrasporto con una perdita secca di 40 centesimi a litro», dice Paolo Uggé, presidente di Fai Conftrasporto e Unatras.

«Andremo a sentire cosa ci propone il governo, sappiamo che il ministro Salvini si sta dando da fare - ha aggiunto il leader del popolo dei camion -. Le soluzioni sono note, la più urgente è quella dei ristori, non chiediamo nulla di diverso da ciò che è già capitato nel 2022».

Ma intanto sul settore soffia una tempesta perfetta. Al centro c'è l'impennata dei prezzi del gasolio ma altre voci pesano come un macigno sui conti di un settore nevralgico per l'industria e per la distribuzione piccola e grande. Tra Ets, valichi alpini e cantieri ferroviari del Pnrr, il trasporto merci in Italia

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sconta il suo periodo più nero. Forse anche peggiore di quello inaugurato nel 2022 con la crisi per l'invasione russa dell'Ucraina. «La sensazione è che non ci sia consapevolezza di quello che sta succedendo - dice Alessandro Peron, segretario di Fiap -. Le ripercussioni della chiusura dello stretto di Hormuz con tutto quello che ne consegue cadranno sulle spalle dell'industria con un conto finale salatissimo in termini di competitività dell'intero sistema, non solo dell'autotrasporto. I Tir in un anno potrebbero dover pagare 6 miliardi di extracosti».

Anche Anita (che aderisce a Confindustria) ha puntato i piedi nei giorni scorsi con un appello al governo in cui si chiedono «indispensabili e tempestivi correttivi» e un accordo con Bruxelles in deroga ai de minimis per sostenere le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

Società cooperative, la doppia via dei ristorni definita nello statuto

Edmondo Belbello , Alessandro Ficicchia


Società cooperative, la doppia via dei ristorni definita nello statuto

In vista dell'imminente appuntamento per l'approvazione dei bilanci 2025, si ritiene utile approfondire ulteriormente l'applicazione dell'Oic 28 ai bilanci delle società cooperative.

Con l'intervento del giugno 2022 l'Oic ha pubblicato il documento "Emendamenti ai principi contabili nazionali - specificità delle società cooperative" che integra le previsioni del principio Oic 28 per disciplinare il trattamento contabile di alcune peculiarità cooperative.

Il trattamento contabile Tra queste assume particolare evidenza, per le implicazioni operative connesse, la parte riferita al trattamento contabile dei ristorni di cui ai paragrafi 23A e 23B. Giova ricordare che il ristorno rappresenta il principale strumento attraverso cui la società cooperativa può dare attuazione al principio di mutualità, secondo il quale una cooperativa fornisce beni o servizi o lavoro, direttamente ai soci, a condizioni più vantaggiose di quelle offerte dal mercato. In altre parole, il socio ha un'aspettativa di remunerazione della propria prestazione alle suddette condizioni e ciò può avvenire attraverso la distribuzione dell'eventuale avanzo di gestione (parametro specifico derivante dalla applicazione di alcune rettifiche all'utile dell'esercizio) in proporzione alla prestazione svolta dal socio.

L'istituto non va mai confuso con il dividendo che rappresenta la remunerazione del capitale investito.

Passando agli aspetti contabili, il ristorno poteva storicamente essere rappresentato con duplice modalità: inserito nel bilancio dell'esercizio in cui la prestazione del socio ha avuto luogo, integrando le relative voci del conto economico, o, in alternativa, definito come distribuzione dell'utile nell'assemblea che quel bilancio era chiamata ad approvare. Merito del citato emendamento è stato quello di aver riconosciuto e disciplinato il duplice trattamento contabile introducendo specifiche disposizioni: la necessità di una previsione statutaria e regolamentare che renda obbligatoria la distribuzione del ristorno a condizione che vi sia un avanzo di gestione e che eventuali esimenti, decise dai soci, non ne precludano l'attribuzione; nessuno specifico adempimento aggiuntivo per la decisione in sede assembleare. I due trattamenti si intendono tassativamente alternativi, non essendo più rimessa ad una scelta discrezionale dell'organo amministrativo la metodologia applicabile ma dovendo essere definita preventivamente in sede statutaria o regolamentare. La previsione di una obbligazione predefinita, e dunque già esistente al 31 dicembre al ricorrere delle condizioni previste, si è resa necessaria per permettere l'iscrizione di un debito (per ristorno da erogare) e la sua corrispondente componente economica nel bilancio dello stesso esercizio (ai sensi dell'Oic 19). L'iter applicativo è dunque il seguente: gli amministratori verificheranno in sede di redazione del bilancio (e dunque nei primi mesi dell'anno successivo) la presenza di un avanzo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Coop e Cooperazione

di gestione riferito agli scambi avvenuti nell'esercizio concluso, tale avanzo sarà quindi già maturato al 31 dicembre; verificheranno poi l'applicabilità delle eventuali condizioni esimenti (ad esempio il verificarsi di un certo indicatore o una certa situazione oggettiva della cooperativa che ne vieterebbero il riconoscimento), in assenza delle quali saranno obbligati ad iscrivere il ristorno direttamente nel bilancio. In alternativa, non essendo stati previsti specifici vincoli statutari o regolamentari, gli amministratori demanderanno ai soci l'eventuale deliberazione del ristorno in sede di destinazione dell'utile, e come tale verrà trattato contabilmente.

Le variabili della tipologia Le due metodologie descritte trovano applicazione per tutte le tipologie cooperative e dunque indipendentemente dallo scambio mutualistico realizzato. Occorrerà tenere conto di alcune specificità: ci si riferisce, ad esempio, alle cooperative di utenza, nelle quali il ristorno a conto economico troverà collocazione come rettifica dei ricavi per vendite ai soci (con i possibili effetti sul calcolo della % di prevalenza mutualistica).

Oppure, alla particolare gestione bilancistica delle cooperative agricole di conferimento che, come noto, solitamente non adottano la prassi del ristorno scegliendo piuttosto, mediante specifica opzione statutaria, il meccanismo di remunerare il conferimento al valore massimo possibile compatibile con i ricavi realizzati (tale fattispecie, si noti bene, non rappresenta un ristorno). In alternativa, queste cooperative possono comportarsi come le altre, definendo l'avanzo di gestione e scegliendo una delle due modalità di determinazione del ristorno descritte (avendo preliminarmente apportato le dovute modifiche allo statuto), concetto peraltro ribadito nel nuovo verbale di revisione emanato dal MiMIT. In tal caso, sarà compito della nota integrativa evidenziare in modo chiaro l'applicazione dell'istituto.

Destinazione dell'utile Occorre anche ricordare gli effetti delle due possibili contabilizzazioni sulle destinazioni obbligatorie dell'utile di esercizio. Varierà l'importo della riserva legale, essendo minore la base di calcolo in caso di ristorno contabilizzato come onere di conto economico; sarà invece invariato l'importo del contributo del 3% ai Fondi mutualistici, ex articolo 11 legge 59/92, in considerazione della deducibilità del ristorno dalla base di calcolo prevista per entrambe le metodologie (si veda, anche in tal caso, la scheda di controllo del calcolo del contributo nel verbale di revisione MiMIT). Appare evidente come la nuova impostazione contabile faciliti l'adozione del modello che meglio si adatta alla singola cooperativa consentendo di privilegiare il ristorno, e dunque la massimizzazione della remunerazione dello scambio mutualistico, attraverso opportuna previsione statutaria , oppure la patrimonializzazione dell'ente mediante una maggiore destinazione dell'utile alla riserva legale e, dunque, il consolidamento e la intergenerazionalità dell'impresa: entrambi principi cardine della corretta gestione mutualistica. È inoltre garantita la discrezionalità della cooperativa nel definire quale rappresentazione del risultato dell'esercizio risponda meglio alle esigenze (si pensi, ad esempio, al rapporto con il mondo creditizio), senza intaccare il principio del fair and true view del bilancio. Direttore Coopfond Responsabile fiscale Legacoop © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere di Bologna

Coop e Cooperazione

Calzolari lascia la presidenza Il colosso del latte è in crescita

L. Cav.


CRONACA

«Il lavoro come riscatto» Granarolo inaugura il caseificio in carcere Impiegherà sei detenuti

Le ricotte prodotte sono vendute da Coop e utilizzate da Cuoci

Calzolari lascia la presidenza Il colosso del latte è in crescita

Quattro Nobel al festival della scienza medica al via dal 15 maggio

Figura storica della cooperazione e alla guida della Granarolo dal 2009 dopo Luciano Sita, Gianpiero Calzolari lascia la presidenza del colosso del latte, di cui ormai era il volto riconosciuto, per «sopraggiunti limiti d'età». Le dimissioni saranno ufficializzate oggi nel corso dell'assemblea dei soci per la presentazione del bilancio. Classe 1955, Calzolari resterà invece alla presidenza di BolognaFiere, incarico assunto dal 2017. Ex sindaco del comune di Monzuno dal 1984 al 1991, ha fondato la cooperativa Agroforestale Avola di cui è stato presidente dal 1991 al 1996. Dal 1998 è stato responsabile del settore agroalimentare di Legacoop Bologna. Dal 2001 al 2004 presidente di Anca Legacoop Emilia- Romagna, e vicepresidente di Anca Legacoop nazionale. Dal 2004 al 2014 ha ricoperto il ruolo di presidente di Legacoop Bologna e nel 2007 ha assunto la guida di Granlatte. Ad oggi, Granarolo è il primo gruppo agroalimentare a capitale italiano. Cresciuto negli anni, conta 14 siti produttivi in Italia, due in Francia, tre in Brasile, uno in Nuova Zelanda, uno in Germania e uno negli Stati Uniti. Riunisce oltre 488 allevatori. Serve circa 50 mila punti vendita. Questa la compagine societaria: Granlatte 63,14%, Fondo Nazionale Strategico 15,27%, Intesa Sanpaolo 14,95%, Enpaia 4,58%, azioni proprie 2,06%. A Calzolari dovrebbe succedere Stanislao Fabbrino, ad della ravennate Deco Industrie.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico

Concorrenza GDO

Grotte Center, ora è ufficiale la cessione Restyling entro fine 2027: ecco Primark

Camerano, acquisito dal Fondo Era. Diventerà il centro commerciale più grande delle Marche

ANTONIO PIO GUERRA


Grotte Center, ora è ufficiale la cessione Restyling entro fine 2027: ecco Primark

Camerano, acquisito dal Fondo Era. Diventerà il centro commerciale più grande delle Marche

L'OPERAZIONE

Conclusa la manutenzione della Ciclovia del Conero

I LAVORI

VOCABOLARIO DEL DIALETTO ANCONETANO

Corriere Adriatico

L'OPERAZIONE CAMERANO È stata perfezionata l'acquisizione del Grotte Center di Camerano da parte del di Kryalos Sgr (assistito dallo Studio Di Tanno Associati) per conto del Fondo Era (assistito da Pwc TLS e da EY), partecipato dagli spagnoli del Gruppo Eurofund (assistito dallo studio Bird and Bird e da K&L Gates) e dagli inglesi di Frasers Group (assistiti dallo studio legale Dentons).

Gli attori Dopo le anticipazioni delle scorse settimane, il centro commerciale di via Campo d'Aviazione è stato ceduto alla cordata internazionale dal Fondo Reitaly e, contestualmente, è passato ai medesimi acquirenti anche lo stabile ex Carrefour, quest'ultimo appartenente a Danbury Retail Properties Srl. L'operazione crea dunque un polo commerciale di oltre 30mila metri quadri che, una volta completato il maxi-investimento da 35 milioni di euro che il Fondo Era ha in programma, si candida a diventare la più grande superficie di vendita delle Marche.

Tra le novità più interessanti, l'arrivo del colosso irlandese del fast fashion Primark, che proprio a Camerano aprirà il suo primo punto vendita marchigiano. L'obiettivo è quello di arrivare al taglio del nastro del rinnovato Grotte Center entro la fine del 2027, al termine di un percorso che confermerà tutte le insegne attualmente presenti nella struttura, integrandone di altre.

Le novità Per ora, infatti, è già previsto lo sbarco di un supermercato, di un ristorante e di diversi altri negozi di moda, oltre ad un impianto sportivo per la pratica del padel. Archiviata invece, pare, la pratica per la realizzazione nel complesso di un laghetto artificiale. A regime, il nuovo centro commerciale dovrebbe garantire un centinaio di posti di lavoro in più rispetto a quelli attualmente offerti. Antonio Pio Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto (ed. Treviso)

Concorrenza GDO

Supermercati, palestre, riqualificazioni Strada Ovest, come cambia il paesaggio

Tutti gli interventi in via di attuazione. E oggi va in commissione il parco urbano lungo il Botteniga

Matteo Marcon


Treviso

Supermercati, palestre, riqualificazioni Strada Ovest, come cambia il paesaggio

Tutti gli interventi in via di attuazione. E oggi va in commissione il parco urbano lungo il Botteniga

La città e il suo gemello digitale Strade, tubature, confini e vincoli: ora tutto è in cloud

Nasce il Geoportale cartografico: dati certi e in tempo reale

TREVISO Non solo supermercati e consumo di suolo, ma anche riqualificazioni, con destinazione direzionale, e nuovi servizi.

Viale della Repubblica - la Strada Ovest - continua a rimanere al centro delle attenzioni del mondo imprenditoriale trevigiano su più fronti, intrecciando insediamenti commerciali, residenziale, servizi e nuove sedi aziendali.

Il Comune di Treviso, che grazie a questo tipo di interventi (e altri), è riuscito a introitare nel solo 2025 una somma che supera i 6 milioni di euro per oneri di urbanizzazione, cerca di mitigare l'avanzata del cemento inserendo nuovi spazi verdi a uso pubblico.

Quest'oggi sarà presentato ufficialmente in commissione urbanistica un accordo con i privati che prevede la realizzazione di un nuovo parco urbano, lungo il Botteniga, di 17 mila metri quadrati. Sorgerà a nord di viale della Repubblica, nel quartiere di San Pelaio, a due passi dal complesso monastico della Visitazione. Alla famiglia Sarzetto, storica proprietaria dei terreni, in cambio della cessione delle aree saranno concessi crediti edilizi di analogo valore economico. I diritti edificatori dell'area (dove era prevista in parte una lottizzazione di natura residenziale) saranno dunque tutelati e in futuro sarà possibile sviluppare altrove nuove volumetrie, per un totale di 16.300 metri cubi (pari a 684 mila euro).

Quale sarà il punto d'atterraggio per ora non è dato saperlo. Di certo però l'arrivo di nuovi supermercati in Strada Ovest, frutto di scelte di pianificazione che risalgono a parecchi anni fa, è ora sotto gli occhi di tutti. L'epicentro di queste trasformazioni è la zona della rotonda all'altezza dell'ex Appiani tra viale della Repubblica e viale Europa.

Sul lato sud è nato il nuovo Alì, a nord sono in fase avanzata i lavori per un supermarket a marchio Conad. In relazione a quest'ultimo insediamento, la giunta Conte ha approvato proprio nei giorni scorsi una variante che prevede, un po' a sorpresa, la modifica del maxi rondò, con la riduzione della carreggiata da tre a due corsie.

Le novità non si fermano qui. Tra gli operatori che hanno scelto di garantirsi un posto in prima fila lungo l'asse di Strada Ovest non ci sono solo i supermercati. La vecchia sede dei magazzini all'ingrosso Ferretto, all'altezza di via Romano da Cunizza, è stata acquisita l'anno scorso dalla Bazar Srl. Nelle scorse settimane è stata depositata in Comune un'istanza per la demolizione del vecchio edificio e la sua ricostruzione: si punta a realizzare uffici e attività commerciali al piano terra. Dalla parte opposta

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere del Veneto (ed. Treviso)

Concorrenza GDO

della strada altre ruspe sono già in azione, è ormai avviato da mesi un cantiere, quello del progetto «Repubblica 2», su un'area di 28 mila metri quadrati, dove è previsto il trasloco in una nuova sede per il punto vendita a marchio Famila del gruppo Unicomm. Tra le trasformazioni che potrebbero prendere il via a breve c'è anche quella proposta dalla Silver Buildings, in zona Stiore, di fronte al Rodhouse. Lì dove fino a qualche anno fa erano in esposizione le vetture usate del concessionario Sotreva, dovrebbe nascere una nuova palestra: la firma su questo nuovo progetto sarà quella del «re delle palestre» Vito Scavo, storico manager del marchio Mc Fit, che sempre lungo Strada Ovest ha dato il via qualche mese fa all'esperienza hi-tech di Sandbox Vr. Altro progetto «dormiente» ma non troppo è quello di Renis Mosole agli ex magazzini Fantin di via Pisa. Dulcis in fundo, non si può non citare il «revamping» del piano «San Bartolomeo 1». La nuova versione del Piano di gestione del rischio alluvioni, elaborata dall'autorità di bacino Alpi Orientali e da poco entrata in vigore, rimette in gioco una lottizzazione che risale a più di 10 anni fa. All'altezza della pizzeria da Pino, sul lato sud di Strada Ovest, sono previsti un nuovo supermercato Despar e un'area residenziale da 9.300 metri cubi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere delle Alpi

Concorrenza GDO

via vittorio veneto

In vigore il piano per l'ex Agip Ma il quartiere non si arrende

C'è tempo fino a metà giugno per presentare ricorso al Tar contro il Pua Si attendono risposte dagli avvocati, a maggio la decisione dei residenti

ALESSIA FORZIN


BELLUNO

In vigore il piano per l'ex Agip Ma il quartiere non si arrende

Baldenich, l'evoluzione dal 1800 ai giorni nostri Giovedì ne parla Palma

Prix Qualità Italiana

Tanti Prodotti a 0,99

Alessia Forzin / belluno Il piano urbanistico attuativo in variante al Piano degli interventi per l'area ex Agip è ufficialmente in vigore. Trascorsi i termini di pubblicazione, dopo l'approvazione del Piano in consiglio comunale il 26 marzo scorso, oggi il Pua è in vigore. Il che significa che si sono esauriti i compiti del consiglio comunale: saranno gli uffici di Palazzo Rosso a dover verificare che il progetto presentato dal privato proprietario dell'area, la ditta Acil, sia conforme al Pua approvato. Questioni tecniche, quindi.

La procedura ora prevede proprio che Acil predisponga e presenti a Palazzo Rosso il progetto. Solo dopo potrà ottenere il permesso a costruire, che darà avvio alla demolizione dell'ex distributore e alla costruzione del supermercato, con tutte le opere annesse al Pua (dai parcheggi agli interventi che il privato si è impegnato a fare, ad esempio la rotatoria davanti all'Agosti e l'allargamento di via Del Plebiscito, solo per citarne un paio).

Ma il fatto che il Pua sia entrato in vigore non mette la parola fine alla mobilitazione nata nel quartiere di Baldenich contro il supermercato.

Qualunque cittadino, infatti, può fare ricorso al Tar, impugnando la delibera di consiglio comunale del 26 marzo che ha dato il via libera definitivo al piano. Nell'ultima assemblea frazionale convocata dal capofrazione Luigi Filippo Daniele, i presenti avevano dato mandato al capofrazione stesso di procedere con il ricorso. E anche di inviare ad Arpav una lettera per verificare l'eventuale contaminazione del suolo, perché ci sono incertezze sulle bonifiche (nell'area insisteva un distributore di carburanti). La lettera sarà inviata nei prossimi giorni. In quanto al ricorso, invece, sono stati contattati degli avvocati e si attendono risposte per capire come muoversi. C'è tempo fino a metà giugno per impugnare la delibera al tribunale amministrativo regionale, ma a partire dal mese di maggio si inizierà a ragionare concretamente su questa ipotesi. - © RIPRODUZIONE RISERVATA

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giorno (ed. Legnano-Varese)

Concorrenza GDO

Centro commerciale verso l'apertura Modifica alla convenzione approvata

Legnano, passo avanti per risolvere la situazione del Famila al rione Canazza La nuova attività era stata bloccata da una procedura burocratica errata

P.G.


LEGNANO - VARESE
I cantieri in città

Chiesetta di Legnarello
Dopo la messa in sicurezza il bene passa al Comune

Centro commerciale verso l'apertura
Modifica alla convenzione approvata

"Community Hub all'ex Verri"
Primo passo verso il rilancio

LEGNANO Questione chiusa, ma non ancora sufficiente per giustificare l'immediata apertura dell'esercizio commerciale Famila di viale Cadorna a Legnano: "bloccato" da una procedura burocratica errata quando era già stata annunciata l'apertura al pubblico, infatti, l'operatore con la modifica della convenzione approvata nei giorni scorsi potrà procedere con la richiesta di sanatoria che permetterà di arrivare, infine, ad aprire le porte al pubblico. È stata l'Amministrazione legnanese ad annunciare il passo avanti compiuto per sbloccare la situazione del piano attuativo viale Cadorna/via del Fante nel quartiere Canazza, che prevede l'insediamento della media struttura di vendita.

L'operatore, nel tempo, aveva fornito integrazioni parziali alle richieste degli uffici, e avanzato due richieste di cambio di progetto relativamente agli accessi e al disegno dei parcheggi, sia privati sia asserviti a uso pubblico: l'ultima integrazione risaliva al 16 dicembre del 2025, ma la proprietà aveva intanto proceduto, realizzando le opere senza avere ancora ottenuto l'autorizzazione. I funzionari comunali, usciti a controllare lo stato dei luoghi, avevano dunque accertato l'«abuso edilizio» bloccando l'apertura. Con l'approvazione da parte della giunta della modifica parziale della convenzione e la sua successiva sottoscrizione, si creano ora le condizioni perché l'operatore possa presentare al Comune la concessione edilizia in sanatoria per le opere realizzate.

Il Comune provvederà poi a incaricare un collaudatore di sua fiducia, a spese dell'operatore, perché verifichi la bontà e la rispondenza al progetto in sanatoria autorizzato delle opere eseguite. Solo una volta ottenuto il collaudo positivo delle opere, la pratica potrà infine chiudersi e la media struttura di vendita aprire al pubblico.

P.G.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Piccolo

Concorrenza GDO

piazza dell'unità d'italia

Il supermercato libera gli spazi

Le vetrine in piazza Unità sono rimaste vuote e l'immobile è libero. Il supermercato Despar, che ha aperto in piazza Cavana ma avrebbe voluto restare anche nel salotto buono della città, da ieri concentra la propria attività negli altri punti vendita. A iniziare, appunto, da quello in Cavana. Adesso bisognerà capire se e quale attività subentrerà a due passi dal municipio. (Foto Andrea Lasorte).


Ippodromo, pagata la convenzione
Attesa per le corse, intanto l'atletica
Il supermercato libera gli spazi
Tamponamento a quattro sulle Rive

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)

Concorrenza GDO

Ruspe in azione all'ex corderia «In arrivo case, supermercato e un nuovo grande parco»

Partiti i lavori di demolizione della storica fabbrica, opere pubbliche per oltre 2 milioni il sindaco: «La riqualificazione dell'area porterà in dote altri parcheggi a Santarcangelo»


Santarcangelo

Ruspe in azione all'ex corderia «In arrivo case, supermercato e un nuovo grande parco»

«A Verucchio studio i profumi degli struschi»

Ruba le chiavi del bus e lascia i passeggeri a piedi

Santarcangelo

PUNTO PRELIEVI

Ruspe in azione da qualche giorno all'ex corderia di Santarcangelo. La demolizione dell'ultima fabbrica dismessa in centro segno l'inizio di uno degli interventi di riqualificazione più attesi (e complessi) degli ultimi anni. Un intervento che arriva dopo il lungo tira e molla tra - durato più di 30 anni - tra l'amministrazione e i proprietari delle aree. Un accordo a cui ha lavorato a lungo - quand'era assessore all'urbanistica - Filippo Sacchetti. «Si tratta di un piano di riqualificazione che interessa un'area molto vasta, di oltre 53mila quadrati, nel cuore di Santarcangelo - rimarca il sindaco - L'intervento procederà per step e porterà alla realizzazione di nuove abitazioni, di un centinaio di posti auto e di un grande parco». Il primo step è iniziato da pochi giorni, con la demolizione dell'edificio dell'ex corderia. Qui sono previste 4 palazzine per un totale di 39 nuovi appartamenti e diverse opere pubbliche: l'accesso al parcheggio di via Dante di Nanni (con rifacimento del parcheggio stesso), la realizzazione di parte di viabilità pubblica interna all'area che si ricollegherà a quella principale, un nuovo parcheggio pubblico con 32 posti auto. A queste opere si aggiungono 400 mila euro di contributo economico e altri 95mila euro per la monetizzazione del verde pubblico, che contribuiranno alla realizzazione di un nuovo parco di quasi 10mila metri quadrati. «Sarà un nuovo polmone verde in città, grande quasi quanto il parco Francolini». A finanziare i lavori del parco contribuiranno anche gli oneri dell'altro importante intervento in programma, che prevede lo spostamento dell'attuale supermercato di via Piave.

In totale le opere pubbliche previste dal piano dell'ex corderia saranno superiori a 2 milioni di euro, tra interventi di urbanizzazione a carico dei privati e i contributi che verseranno al Comune. I privati dovranno anche realizzare la strada di collegamento tra via Piave e via della Resistenza, una pista ciclabile e 67 posti auto suddivisi in tre aree, a cui si aggiungeranno i (circa) 100 parcheggi del supermercato. E toccherà sempre ai privati costruire una vasca di laminazione delle acque piovane, all'interno del parco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Concorrenza GDO

Alleanza tra Unicomm e mele della Val Venosta


Le Bcc alla prova dei conti «Guardiamo alle imprese»

Alleanza tra Unicomm e mele della Val Venosta

L'INIZIATIVA VICENZA Il concorso "Vinci con la mela Val Venosta" ha segnato una tappa significativa nella partnership tra il gruppo Unicomm - con gli ipermercati Emisfero, supermercati Famila e Mega - e Vip, l'associazione delle cooperative ortofrutticole della Val Venosta.

L'iniziativa, svoltasi per quattro settimane, a novembre e dicembre 2025 nei 91 punti vendita di Unicomm, ha trasformato i reparti ortofrutta in centri di attrazione capaci di generare valore aggiunto e di coinvolgere i consumatori in un'esperienza. Il punto centrale dell'operazione è stato l'abbinamento tra un meccanismo di partecipazione semplice, come quello del concorso, ad un premio. La collaborazione ha così elevato la percezione del reparto anche sul piano emozionale. La consegna del premio è avvenuta nei meleti della Val Venosta. Scelta che ha rafforzato il legame tra l'origine del prodotto e l'esperienza d'acquisto. La vincitrice è stata poi celebrata nuovamente all'ipermercato Emisfero di Monfalcone, dove abitualmente fa la spesa. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)

Concorrenza GDO

L'intervista al presidente di Conad Nord Ovest e ai soci

Da soli si va più veloce, ma insieme più lontano


Cronisti in classe 2026 LA NAZIONE

Il cibo unisce cuori e culture
Ma occorre uno sforzo in più

SCUOLA PRIMARIA GIANNI RODARI. CLASSE 5 A

Da soli si va più veloce, ma insieme più lontano

Abbiamo intervistato Roberto Toni, presidente di Conad Nord Ovest .

Conad come gestisce lo spreco alimentare?

«I nostri supermercati non buttano via prodotti giornalieri invenduti e li donano a parrocchie, Misericordia, Spaccio della Solidarietà di Firenze, ma anche allo Zoo di Pistoia, a Il Rifugio del cane o all'Oipa. La nostra azienda è sostenibile: i nostri frigoriferi vanno con gas non inquinanti, la notte lasciamo accese solo le luci necessarie, le buste che utilizziamo sono biodegradabili.

Abbiamo anche borse riutilizzabili della spesa realizzate al 50% con materiali riciclati. A Natale, facendo la spesa nei nostri negozi, i clienti potevano acquistare una campanellina e grazie alla loro solidarietà, abbiamo raccolto 1 milione e 600 mila euro che sono stati donati a ospedali o reparti pediatrici».

Presidente, accogliete i cibi di altri Paesi?

«I nostri supermercati sono aperti alle diverse culture alimentari e la nostra offerta è sempre più ampia. Da noi le persone di culture diverse trovano tanti prodotti provenienti da altri Paesi. Lavoriamo 'insieme' e sul territorio, per cui diamo anche tanto valore ai prodotti stagionali e locali che tengono vive tradizione e storia».

Al socio Massimiliano Merildi chiediamo: dove finiscono i prodotti in scadenza?

«Vengono collocati in apposite aree e vengono scontati al 50%, così il cliente ha la possibilità di acquistare un buon prodotto ad un ottimo prezzo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Concorrenza GDO

«Formare competenze significa per noi prenderci cura de futuro»

I Soci di Conad Nord Ovest e la collaborazione con Scuola2030



La scuola è il luogo in cui i ragazzi acquisiscono conoscenze, costruiscono relazioni, scoprono i propri interessi e preparano il proprio futuro.

Qui sviluppano senso critico e creatività, imparano a orientarsi, a ragionare e risolvere problemi. La scuola accresce conoscenze trasversali, capacità di lavorare in gruppo e sviluppa qualità e competenze utili per affacciarsi al mondo del lavoro: Scuola 2030 nasce per connettere questi due mondi e accompagnare i giovani nella loro crescita formativa perché investire nelle competenze significa rafforzare il tessuto sociale ed economico delle comunità.

Noi Soci imprenditori di Conad Nord Ovest mettiamo a disposizione la nostra esperienza quotidiana: raccontiamo cosa comporta gestire un punto vendita, organizzare il lavoro, assumersi responsabilità, collaborare con le persone, affrontare sfide e fare squadra. Significa far conoscere un modo di Noi Soci imprenditori di Conad Nord Ovest mettiamo a disposizione dei ragazzi la nostra esperienza quotidiana fare impresa costruito sulla attenzione, sulla collaborazione e sulla crescita di una comunità.

Quando i ragazzi visitano i nostri punti di vendita, entrano in un mondo fatto di ritmi, relazioni e ruoli diversi che devono funzionare insieme. Ed è proprio lì che si capisce come ogni gesto abbia un impatto e come il risultato dipenda dall'impegno di tutti.

Le competenze, in questo percorso, si imparano facendo: lavorando insieme, organizzandosi, gestendo il tempo, contribuendo a un obiettivo comune. Non sono solo nozioni, ma capacità che si costruiscono giorno dopo giorno, attraverso l'esperienza, attraverso il fare.

Scuola 2030 ha permesso a noi Soci Conad Nord Ovest di incontrare gli studenti e condividere il nostro vissuto. È stata un'iniziativa che abbiamo sentito molto: portare in aula il racconto concreto del nostro lavoro, fatto di scelte, responsabilità e confronto è stato per noi un motivo di grande soddisfazione.

Le domande dirette, la curiosità, il modo con cui i ragazzi guardano al futuro del lavoro hanno trasformato ogni incontro in un momento autentico e stimolante. Uno scambio vero, che ha arricchito il loro percorso, ma anche il nostro, portandoci nuove idee, nuove energie e ancora più consapevolezza del nostro ruolo nella comunità.

Conad Nord Ovest ha sempre messo al centro le persone.

Lo facciamo ogni giorno nei nostri negozi e lo facciamo anche così: dedicando tempo, costruendo relazioni, restando accanto alle nuove generazioni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nuova Ferrara

Concorrenza GDO

Per noi significa investire sui giovani come parte integrante del nostro modo di fare impresa, mettendo al centro la crescita delle persone e il valore delle competenze. È un impegno che si costruisce nel tempo e che contribuisce a mantenere vivo e dinamico il nostro modello imprenditoriale, fatto di responsabilità, partecipazione e continuità nei territori in cui operiamo.

In questa edizione i ragazzi stanno dimostrando curiosità e voglia di mettersi in gioco: un segnale importante, che merita fiducia. Continueremo a sostenere questi percorsi, perché crediamo che accompagnare i giovani oggi significhi rafforzare i territori di domani.

Questo è il senso del nostro impegno come Soci: essere presenti, ogni giorno, nelle comunità in cui operiamo.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Su costo energia e trasporti impatto shock della guerra

Confindustria. Per il Centro studi lo scenario economico è peggiorato. Rischio aumento delle bollette da 7 a 21 miliardi in base alla durata del conflitto. Attese negative per l'industria. Investimenti sostenuti dal Pnrr

Nicoletta Picchio


Su costo energia e trasporti impatto shock della guerra

Rincari dell'energia, calo di fiducia e aspettative, rialzo dei tassi sovrani: primi impatti della guerra. Peggiorato lo scenario. Sono le prime parole dell'analisi Congiuntura Flash del Centro studi Confindustria. Il prezzo del petrolio è alto, nonostante la fragile tregua della guerra in Medio Oriente.

L'impatto dello shock energetico già si legge in molti dati: cade la fiducia delle famiglie, anticipando una frenata dei consumi; risalgono i tassi sovrani; si abbassano le attese sull'industria, che stava provando a risalire; frenano anche i servizi. Reggono gli investimenti che nei primi tre mesi del 2026 sono ancora sostenuti dal Pnrr.

Se la guerra si dovesse protrarre per tutto il 2026, stima il Csc, con un prezzo del petrolio a 140 dollari in media annua le imprese pagherebbero 21 miliardi in più rispetto al 2025 per l'energia e l'incidenza dei costi energetici su quelli totali passerebbe da 4,9% al 7,6%, con un aumento di 2,7 punti. Si arriverebbe intorno ai livelli critici già sperimentati nel 2022, 8,3%, non sostenibili dalle nostre imprese, che perderebbero competitività. Se la guerra finisse a giugno, con un petrolio a 110 dollari in media annua, nell'ipotesi che riprendano i flussi commerciali pre-conflitto e la capacità dei paesi del Golfo resti adeguata a sostenere l'offerta mondiale, le imprese si troverebbero a pagare di più in bolletta 7 miliardi di euro all'anno e l'incidenza dei costi energetici sarebbe più alta di un punto, salendo dal 4,9% nel 2025 al 5,9 nel 2026.

Tornando all'analisi di Congiuntura Flash, il prezzo del petrolio è +40 dollari sulla media di dicembre; il gas si è moderato un po' in aprile, dopo essere salito a marzo quasi il doppio su dicembre (53 euro mwh su 28). Il dollaro è a 1,16 sull'euro in aprile e non sta aiutando ad attenuare i rincari dell'energia dell'Eurozona.

La guerra sta ampliando gli spread e invertendo la rotta dei tassi sovrani in Europa. Il tasso per le imprese italiane è a 3,33% a febbraio, ma salirà, frenando il credito. La Bce è attesa alzare i tassi a breve, dal 2,00%, per il già avviato balzo dell'inflazione. Sugli investimenti gli indicatori sono stabili per il primo trimestre, la fiducia a marzo resta invariata, aumenta nelle costruzioni, anche se con minori aspettative. La fiducia delle famiglie scende, a marzo è bruscamente peggiorata, con il rischio di aumento del risparmio già nel primo trimestre, frenando i consumi.

Per l'industria le attese sono negative: nel primo trimestre la riduzione acquisita è di -0,5%, a marzo il Pmi è in zona espansiva, 51,3 da 50,6, ma l'attività è sostenuta da un accumulo precauzionale di

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

scorte, per anticipare aumenti di prezzo. La fiducia delle imprese industriali è in modesto aumento, ma l'impatto della guerra emerge nella brusca flessione delle attese di produzione. Anche nei servizi è atteso un calo della domanda: con la guerra a marzo l'indice Sp-Pm è caduto bruscamente in zona recessiva, 48,8 da 52,3, riflettendo il calo della domanda. La fiducia delle imprese è salita poco, peggiorano le attese sugli ordini. Le esportazioni di beni sono risalite a febbraio, +2,2% a prezzi costanti, dopo una stasi a gennaio. Cruciale il rimbalzo delle vendite negli Usa, +8% tendenziale dopo mesi di calo, concentrate su farmaci e altri mezzi di trasporto. I nuovi dazi dal 24 febbraio rendono le merci italiane meno competitive rispetto a prima. Un impatto diretto della guerra è atteso sui 22 miliardi di export verso i paesi del Golfo e alcune forniture critiche. Nell'Eurozona ci sono segnali di sfiducia, l'incertezza è salita ai livelli dell'aprile 2025. Sono al rialzo le previsioni per gli Usa, mentre frena la Cina. Sono le tensioni sui costi a preoccupare di più le imprese: nel sondaggio tra le grandi imprese associate, realizzato tra il 18 e il 25 marzo, è stato chiesto di individuare i principali ostacoli legati al conflitto. Sono emersi tre fattori: costo dell'energia, per il 25%; i costi di trasporto e/o assicurazione, 21,9%; costo delle materie prime non energetiche, 18,4 per cento. Questa voce assume maggior rilievo in prospettiva, prima fonte di preoccupazione per le imprese, 20,7%, se si dovesse protrarre il conflitto. Seguono il costo dell'energia, 19,4% e i costi di trasporto e/o assicurazione, 15,4 per cento. Tra le ulteriori criticità già evidenti segnalano gli ostacoli alle esportazioni, 11,2% e l'aumento dei costi dei semilavorati, 8,5% (10,3% con la guerra che dura oltre un mese). Pesa la durata del conflitto. In una prospettiva di più lunga durata della guerra emergono segnale di crescente attenzione anche ai rischi di approvvigionamento di input, cioè alla carenza di volumi. Le imprese che indicano criticità nella fornitura di materie prime aumentano dal 7,4% all'11,3% (questo fattore diventa il quarto rischio atteso). Con un conflitto lungo, aumenta anche la preoccupazione delle imprese per i siti produttivi nei paesi del Golfo coinvolti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Cavolfiori, finocchi e pomodori: prezzi +30% La fiammata da fertilizzanti e caro gasolio

Giorgio dell'Orefice


Cavolfiori, finocchi e pomodori: prezzi +30%
La fiammata da fertilizzanti e caro gasolio

La fiammata dei listini dei prodotti agroalimentari non è più un timore, è una realtà. L'avamposto dei rincari sono gli ortaggi : pomodori in serra riscaldata, ma anche finocchi, asparago verde e cavolfiori, hanno registrato ieri rialzi superiori al +30% rispetto al mese precedente. Nel dettaglio +56% i finocchi, +46% il cavolfiore bianco, +28% l'asparago verde e +27% il pomodoro ciliegino. È quanto emerge dall'analisi dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari, rilevati dalle Camere di commercio, dai Mercati all'ingrosso e delle Commissioni Uniche nazionali e analizzati da Borsa merci telematica italiana (Bmti).

«Si tratta di rialzi - spiegano a Bmti - direttamente collegati al conflitto in Medio Oriente perché sono innescati dai rialzi dei listini dei fertilizzanti (il 20% dell'offerta mondiale transita dallo stretto di Hormuz) e di quelli dei carburanti». Secondo Bmti la quotazione dell'urea (uno dei fertilizzanti più diffusi) è aumentata dall'inizio del conflitto del 75,6% con prezzi più che raddoppiati (+120%) rispetto a un anno fa.

«Un'impennata - aggiungono a Bmti - che alimenta timori per le prossime semine delle colture cerealicole, in particolare mais e riso».

L'impatto dei rincari dei carburanti è ancora circoscritto ma nel caso degli ortaggi invernali come finocchi, cavolfiore e pomodori ha lasciato il segno perché si tratta di prodotti coltivati in serra, serre riscaldate a gasolio.

«Non siamo ancora ai livelli del 2022 - ha commentato il dg di Borsa merci telematica italiana, Giulio Montanari - tuttavia, gli aumenti del prezzo del gasolio e dei fertilizzanti sono preoccupanti e avranno un impatto. Iniziamo ad osservare tensioni nei prezzi dei nostri prodotti agroalimentari. Il monitoraggio continuo sui prezzi che Bmti realizza ci dice, ad esempio, che nell'ortofrutta si sono osservati per alcuni prodotti in serra degli aumenti legati non solo all'aumento dei costi energetici, ma anche all'impatto del clima avverso in Sicilia nei primi due mesi dell'anno. Allo stesso modo, anche nel settore zootecnico si stanno registrando sensibili aumenti rispetto allo scorso anno: è il caso, ad esempio, di carni bovine, carni di pollo e uova».

Tra i dati rilevati da Bmti va segnalato, sulla scorta dei rincari dei carburanti, il rialzo registrato dagli oli di semi (circa +10,6% in una settimana), prodotto utilizzato sia a fini alimentari che come biofuel.

Le quotazioni analizzate da Bmti rappresentano un campanello di allarme di rincari che al momento ancora non si sono riversati sugli scaffali della grande distribuzione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

«I nostri dati si fermano a marzo - commenta Virgilio Romano di Circana società leader nell'analisi dei comportamenti del consumatore - e al momento non registriamo ancora tensioni apprezzabili ma siamo certi che, almeno in parte, l'ondata arriverà».

«I rincari dei fertilizzanti e del caro gasolio avranno di certo un impatto - ha commentato il presidente di Federdistribuzione, Carlo Alberto Butturini-. I rialzi nei mezzi tecnici stanno facendo crescere i costi per gli agricoltori. Al tempo stesso il caro carburante sta impattando su prodotti che viaggiano quasi esclusivamente su gomma.

Siamo preoccupati - aggiunge - anche perché anche le imprese della distribuzione, a causa della catena del freddo, sono aziende energivore. Al Governo chiediamo soluzioni per scongiurare effetti negativi sulle catene di fornitura. Centrale è il tema della sospensione degli Ets per trovare risorse da utilizzare per attenuare l'aggravio dei costi. Ma mentre si avvicina da scadenza delle agevolazioni sulle accise (fissata all'1 maggio ndr) riteniamo che sia importante provare a immaginare priorità nelle agevolazioni distinguendo chi utilizza i trasporti per lavoro e per fare impresa dalla platea degli altri utenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere della Sera

Economia, consumi e società

La cooperativa «Insieme»

Le marmellate della speranza Croati, serbi, cattolici, musulmani «Così si cambia il mondo»

FRANCESCO BATTISTINI


Con Barbara nella favela Rocinha dove i libri combattono i mitra

La cooperativa «insieme»
Le marmellate della speranza
Croati, serbi, cattolici, musulmani
«Così si cambia il mondo»

SEGUE DA PAGINA 39 Ma ora nella cooperativa accanto ai serbi ci sono entrati anche i croati e quell'Insieme - loro, i nemici di ieri - significa molto di più che gestire una piccola cooperativa economica: è una cooperazione di pace. La fabbrica «Insieme» è a Bratunac, sulla riva occidentale della Drina, un altro luogo di fosse comuni che si trova a dieci chilometri da Srebrenica. Qui i serbi distrussero l'81 per cento delle case, ma non il bisogno di sopravvivere. Un abitante su tre è voluto ritornare e oggi ci lavora: a trasformare in succhi e marmellate le tonnellate di lamponi, di ribes rossi, di mirtilli e di fragole, a etichettare vasetto per vasetto, bottiglia per bottiglia, e tutto a mano. Centocinquantamila piante l'anno, tre enormi vivai, la consulenza d'esperti italiani e cileni per esportare nel mondo le puree di frutta che il mondo elogia. Una volta tornati, non è stato semplice convincere i rifugiati a restare dove si consumò il più grande massacro di civili dai tempi della Seconda guerra mondiale. Ed è stato ancora più difficile è lavorare al fianco di chi, trent'anni fa, era solo un simbolo da distruggere. Lo sforzo è riassunto nel motto che i capannoni d'Insieme ostentano all'ingresso: «Per un mondo migliore non basta sognare, coi frutti della pace lo puoi anche cambiare».

È una parola. Perché le difficoltà non mancano mai, la carenza d'oro nero sta minacciando l'oro rosso e ora anche il caro-bollette. Come in gran parte dell'Est Europa, prima per la guerra in Ucraina e ora per quella del Golfo, l'energia in Bosnia si sta facendo rarissima. Il carburante è alle scorte. Alle pompe di benzina già si raziona e si fanno le code.

La produzione è a rischio. Urge una svolta ed è per questo che gli ex profughi si sono riuniti: servono 45 mila euro.

L'obbiettivo è portare al 60 per cento la produzione in proprio d'energia, passando al fotovoltaico. E dunque, sotto con le vendite e con le richieste d'aiuto dall'estero. Tenere duro ha un senso: i Balcani restano il primo esportatore al mondo di frutta rossa. Ma un Paese povero come la Bosnia, finché rimarrà fuori dall'Ue, faticherà a vendere i lamponi e i ribes freschi: l'expo richiede trasporti che non superino i due giorni, le vie di collegamento e le dogane sono un ostacolo e insomma, al 95 per cento, meglio farne marmellate e succhi da piazzare nei supermercati. Che fatica, però. Ogni tanto, qualche coltivatore alza gli occhi dal campo e guarda le colline sulla Drina. Dove ha visto fragole e sangue, le more della morte, l'uomo al suo peggio. La tentazione di lasciarsi alle spalle quell'orrore è un pensiero costante e qualcuno, sì, capita che molli e se ne vada. Restare, resistere, insistere: l'invito viene dai lamponi. Una pianta ti dà frutti per dozzine d'anni, è tenace, mantiene quel che promette. E la riconoscerete dai frutti: quel rosso antico che sapeva di guerra e invece, oggi, è un dolce sapore che scolorisce

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ogni giorno di più.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Economia, consumi e società

Casa Emilia-Romagna «Fondamentale esserci»

L'assessore regionale Alessio Mammi: «Le fiere sono una boccata d'ossigeno Plaudo al ruolo chiave per l'agricoltura e tutto il comparto agroalimentare»

RED. ECO.


Casa Emilia-Romagna
«Fondamentale esserci»

Anche in questa edizione di Macfrut la Regione Emilia-Romagna avrà un ruolo da protagonista. Lo conferma l'assessore all'agricoltura Alessio Mammi.

«Guardando ai dati consuntivi 2025 - è la sua analisi del comparto - si conferma la tendenza già consolidata nel corso del 2024 di sostanziale tenuta, dopo il terribile 2023 che ha visto danni enormi causati da gelate tardive e alluvioni. La frutticoltura regionale aveva già registrato un + 57% nel 2024 e siamo in linea con questo dato. La produzione lorda vendibile si attesta attorno ai 713 milioni di euro: alcune colture sono più in difficoltà, altre come ciliegie, kiwi e susine stanno andando bene. Rimangono i problemi strutturali dovuti agli effetti del surriscaldamento globale, alle fitopatie e altri fenomeni, ma stiamo attuando bandi specifici per la frutticoltura, con investimenti su protezioni meccaniche che funzionano e difendono le produzioni in campo.

Il settore sta vivendo un momento difficile tra criticità internazionali e situazione interna alle prese con mutamenti climatici, agenti patogeni, crisi produttive e altro».

Quali risorse e azioni sono state messe in campo in sostegno del settore?

«Le principali sono due. La prima è il progetto Frutteti Protetti, investimenti per dotare di difesa meccanica (antibrina, antigrandine, anti-insetti, risparmio idrico) le produzioni in campo.

Il primo bando ha messo a disposizione di 153 imprese agricole 24,4 milioni di euro (intensità di aiuto al 60%) che hanno generato un volume di investimenti complessivi di 40,7 milioni di euro, interessando 592 ettari di superficie che siamo riusciti a proteggere. Il secondo bando è uscito in questi giorni e ha messo a disposizione altri 20 milioni di euro, per coprire potenzialmente altri 500 ettari, ed è possibile presentare domanda fino al prossimo 30 giugno. Inoltre nel corso del 2026 saranno destinati al rafforzamento delle filiere ortofrutticole dell'Emilia-Romagna oltre 115 milioni di euro attraverso i fondi del Feaga, con risorse destinate all'innovazione tecnologica, alla sostenibilità ambientale e alla competitività sui mercati».

Come si presenta la Regione Emilia-Romagna a Macfrut?

«Il Macfrut è la più importante fiera italiana dell'ortofrutta e tra le tre più importanti a livello europeo, ed è una vetrina straordinaria per le imprese della filiera regionale: dalle aziende agricole, a quelle agroalimentari, alle aziende di trasformazione e logistica. Noi come Regione abbiamo uno spazio

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

nel quale far incontrare le organizzazioni dei produttori con gli istituti agrari per provare a orientare le scelte professionali e di studio dei ragazzi. Ospitiamo inoltre due eventi per la tutela fitosanitaria delle produzioni, promossi dai nostri tecnici. Nello stand trovano come ogni anno ospitalità le Dop e Igp dell'ortofrutta per presentarsi e promuoversi presso gli operatori fieristici. Inoltre quest'anno terremo un incontro di approfondimento sulla revisione chiesta in sede europea da parte del Comitato delle Regioni sulla proposta di riforma della Pac di cui sono relatore - poiché non condividiamo la proposta del bilancio pluriennale della commissione europea che intende tagliare fondi agli agricoltori».

La Regione Emilia Romagna è reduce da Vinitaly e adesso si presenta a Macfrut: quanto sono importanti gli eventi fieristici per la crescita del settore?

«Le fiere sono una boccata d'ossigeno fondamentale per l'agricoltura e l'agroalimentare, che vale nel complesso 37 miliardi di euro, di cui 10 miliardi sono esportati in tutto il mondo. Il Macfrut ogni anno diventa sempre più importante per il proprio settore di riferimento e con sempre più operatori e visitatori: anche l'edizione 2026 sarà un grande successo». red. eco.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Economia, consumi e società

Anteprima sul futuro Tecnologie innovative e aree sperimentali Macfrut anticipa i tempi

Tra campi prova e frutteti tra i padiglioni, le dimostrazioni si fanno dal vivo In programma anche tour guidati con sessioni di approfondimento

LUCA RAVAGLIA


Anteprima sul futuro
Tecnologie innovative e aree sperimentali Macfrut anticipa i tempi

di Luca Ravaglia Tecnologie innovative, sostenibilità, risparmio idrico ed energetico, campi prova sperimentali per frutta e verdura. Sono alcuni dei temi che verranno affrontati in una serie di eventi dedicati in occasione di Macfrut, fiera della filiera internazionale dell'ortofrutta, in programma al Rimini Expo Centre a partire da oggi e fino a giovedì 23 aprile.

Nelle due aree dinamiche presenti nei padiglioni di Rimini Fiera l'innovazione sarà la protagonista assoluta tra intelligenza artificiale applicata in campo, macchine agricole di nuova generazione, soluzioni tecnologiche per un'agricoltura sostenibile con minore fabbisogno di manodopera. Nell'area Pre-Harvest un doppio campo prova su un'area di 2.500 metri quadrati permetterà di vedere in pratica ciò che riserverà il futuro nel settore ortofrutticolo.

Le innovazioni in orticoltura saranno concentrate all'interno del padiglione A1: dall'evoluzione delle baby leaf, all'universo delle carote ed altre specie orticole. Sempre in quell'area si potranno osservare gli innovativi sistemi di lavorazione del terreno, oltre a nuove modalità di semina e l'impiego di seminatrici e i sistemi di lotta alle infestanti.

Nel padiglione C1 invece il focus sarà incentrato sul mondo della frutta: nell'area saranno ospitati un mini frutteto di meli, di ciliegie e un vigneto. La presenza nel frutteto di reti antigrandine e di pannelli agrovoltaici permetteranno di dimostrare quanto queste nuove tecniche siano in grado di garantire risultati efficaci anche dal punto di vista economico nonostante i cambiamenti climatici in atto. Gli impianti agrovoltaici consentiranno di valutare e conoscere il reddito fornito dall'energia e conoscere i benefici ricavati nella gestione del frutteto.

Nei tre giorni di fiera ricerca e innovazione tecnologica in pieno campo saranno le protagoniste ad Acqua Campus nell'area Pre Harvest, dove si potranno toccare con mano le ultime soluzioni per il risparmio idrico ed energetico, l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel settore, le dimostrazioni in campo dal vivo oltre tour guidati con sessioni di approfondimento.

Le attività sono coordinate da Anbi (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) e Cer (Canale Emiliano Romagnolo). Un'area sperimentale interattiva di oltre mille metri quadrati inoltre ospiterà i più moderni ed efficienti sistemi d'irrigazione, fungendo anche da aula didattica 'en plein air' ospitando scuole ad indirizzo agronomico. Lo stand Anbi sarà luogo di confronto sull'innovazione idrica in pieno campo ospitando workshop, incontri, esperienze dei consorzi di bonifica e focus con il mondo della ricerca. Sul fronte dell'innovazione la kermesse riminese riserverà

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)
Economia, consumi e società

un'apposita area - Innovation Arena (Padiglione D3) in cui saranno ospitati tre incontri sull'agricoltura del futuro, incentrati sull'utilizzo dei dati attraverso l'intelligenza artificiale, la robotica e i droni in campo.

I tre eventi specifici, organizzati da Macfrut, Politecnico di Torino, Università di Bologna e Regione Emilia-Romagna, sono in programma mercoledì 22 aprile. Il primo appuntamento (ore 10) spiega come i dati, l'intelligenza artificiale e l'IoT (Internet of Things) - cioè la rete di oggetti con sensori, software e tecnologie che raccolgono e scambiano informazioni via web senza intervento umano, possano essere strategici in frutticoltura, rendendola più efficiente e remunerativa Il secondo seminario, alle 12.15, si concentrerà invece sui vantaggi dell'utilizzo della robotica connessa con l'intelligenza artificiale e sull'utilizzo delle principali applicazioni nel comparto agricolo attraverso anche esempi di robot e sistemi autonomi. Nel terzo appuntamento si focalizzerà l'attenzione sull'impiego dei droni in agricoltura, sul monitoraggio delle avversità fitosanitarie attraverso l'integrazione con l'intelligenza artificiale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Economia, consumi e società

La ricetta di Apofruit «Affidabilità nel tempo e ricerca delle novità»

Il direttore generale Fornari traccia la rotta in un contesto complesso «Siamo stati precursori nell'ambito del settore biologico»

LUCA RAVAGLIA


La ricetta di Apofruit
«Affidabilità nel tempo e ricerca delle novità»

di Luca Ravaglia C'è chi arriva ora, sbarca in Romagna da chissà quale latitudine del pianeta e contribuisce ulteriormente alla crescita di una fiera, Macfrut, che è ormai diventata un punto di riferimento planetario nel mondo ortofrutticolo. E c'è chi quella fiera la ha vista nascere e muovere passi sempre più grandi verso la sua dimensione attuale, rendendosi fin da subito conto di trovarsi nel posto giusto.

E' il caso - tra gli altri - di Apofruit, realtà con base e solide radici nel territorio cesenate, che anche quest'anno, in occasione dell'edizione numero 43 della rassegna, è tra i principali punti fermi tra i padiglioni del Rimini Expo Centre.

«Siamo protagonisti e attori molto interessati a questo appuntamento - conferma il direttore generale del gruppo Ernesto Fornari - fin da quando si svolgeva a Cesena, a qualche centinaio di metri dal nostro stabilimento. Da allora abbiamo sempre confermato la nostra presenza e anche ora le sensazioni con le quali ci presentiamo all'appuntamento sono tutte positive. L'allargamento internazionale che ha caratterizzato Macfrut può generare ancora più opportunità a chi vi partecipa e contestualmente cresce anche la presenza delle regioni italiane, tra le quali non manca l'Emilia Romagna. Pure sul versante istituzionale inoltre è importante vedere il pieno coinvolgimento del Ministero e dell'Agenzia Ice».

L'appuntamento è importante anche perché ai giorni della fiera si arriva con tante questioni aperte sul tavolo, aspetto peraltro tutt'altro che inedito: «Negli ultimi cinque o sei anni riprende Fornari - è stata necessaria tanta abilità per adeguarsi agli sconvolgimenti che si sono susseguiti senza sequenza logica. E che di certo anche ora paiono tutt'altro che terminati. Macfrut rappresenta prima di tutto un momento di sintesi reso possibile dall'incontro diretto coi clienti: siamo alla vigilia della campagna primaverile ed estiva e arriveranno i primi dati che serviranno a fornire anticipazioni attendibili di ciò che ci attende. La stessa importanza è legata all'incontro coi fornitori e con tutti i nostri partner: dovremo fare i conti anche con la guerra in corso in Medio Oriente che come sempre causa ripercussioni pesanti anche sul comparto agricolo».

A tal proposito, sul tavolo prima di tutto ci sono le questioni legate alle forniture di materie plastiche, al costo dei trasporti e a quelli dell'energia.

«Siamo una realtà continua Fornari - che negli ultimi 10-15 anni ha affrontato una profonda trasformazione, passando dalla vocazione legata a prodotti prettamente estivi, a quella attuale che ci vede invece prevalentemente orientati verso l'autunno e l'inverno: kiwi, mele, pere, kaki, patate e cipolle vanno conservati a lungo con costi che ci preoccupano. Già nel 2023, in seguito all'esplosione dei costi energetici

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

passammo da 4,5 milioni di euro a 8,5 milioni in termini di costi. Il tutto nonostante gli impianti fotovoltaici che ci garantiscono la produzione diretta di circa il 28% del nostro fabbisogno. Passata l'emergenza, il conto è sceso a 6 milioni, restando dunque ben lontano rispetto allo scenario inziale. Un ulteriore shock sarebbe decisamente preoccupante».

Il tutto senza dimenticare il cambiamento climatico: «Il problema non è più se crederci o no, ma dover fare i conti con eventi molto significativi e di lunga durata. Nel centro sud in particolare ci siamo messi alle spalle un autunno mite e con poche piogge, dopo di che da metà gennaio il quadro è cambiato radicalmente, col maltempo che ha causato alluvioni e gravi danni. Solo per fare alcuni esempi, nel ragusano tra febbraio e marzo gran parte del pomodoro sotto serra è stato distrutto. Parlando di asparagi invece, la campagna nel foggiano e nel viterbese era iniziata sotto buoni auspici, poi le piogge ci hanno portato a perdere una ventina di giorni di produzione. Coi tempi che si accorciano, la questione della reperibilità della manodopera è ancora più importante».

Davanti a scenari che cambiano a gran velocità, serve adattarsi altrettanto in fretta: «Dobbiamo cercare di essere pronti a ogni evenienza. In Romagna si inizia a investire sulla capillare estensione delle reti di protezione delle colture, tema ovviamente attuale, ma non semplice, prima di tutto perché la durata media di un impianto varia dai 15 ai 18 anni e dunque non si può stravolgere tutto dalla sera alla mattina. Altro tema importante sono le politiche che governano il nostro settore, dove si chiede grande attenzione alle Istituzioni, dalla Regione al Governo all'Europa. La spinta decisiva deve arrivare dal livello istituzionale: ad esempio, senza regole chiare, incentivi coerenti e controlli seri, i 'piani green' restano spesso dichiarazioni di principio. Questo vale sia per l'inquinamento sia per l'agricoltura.

Quando le norme sono contraddittorie o applicate in modo disomogeneo, si crea confusione e chi lavora sul campo si trova a navigare a vista. Per quello che ci riguarda siamo stati dei precursori: oggi il 25% della nostra quantità prodotta e il 30% del fatturato riguardano il settore biologico. Almaverde Bio è stata una grande intuizione che avemmo 25 anni fa. Ora rappresenta un fatturato di 140 milioni di euro, il 40% dei quali derivano dalla vendita all'estero».

Il riferimento imprescindibile è al mondo dei consumatori, che chiedono un prodotto di qualità e buono. «Le aspettative rilancia Fornari riguardano prima di tutto l'affidabilità nel tempo, ma c'è anche una forte attenzione alle novità. Penso per esempio a varietà come le mele Pink Lady, brand mondiale sinonimo di affidabilità da 25 anni e allo stesso tempo al nostro kiwi Dulcis, dalla polpa verde ma della famiglia del kiwi giallo al quale lavoriamo in collaborazione con l'università e altre realtà importanti come Orogel Fresco e Agrintesa: la produzione raddoppia anno dopo anno e continuerà a farlo, incontrando grande interesse da parte del mercato».

In tema di varietà, il discorso è a 360 gradi e spazia dalle Fragole della Basilicata Igp, all'uva senza semi, con crescente attenzione ai marchi dop e igp. Il tutto in un contesto in cui è sempre più

importante la consapevolezza del mangiare sano abbinata alla piena conoscenza di ciò che si mette nel piatto.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Economia, consumi e società

Caab traccia la rotta «Equilibrio e dinamismo per sostenere il settore»

Marcatili, presidente del Centro Agroalimentare di Bologna:«Tuteliamo l'accessibilità dei prodotti ortofrutticoli senza rinunciare alla qualità»

MARCO PRINCIPINI


SPECIALE MACFRUT
La nostra iniziativa

Caab traccia la rotta
«Equilibrio e dinamismo per sostenere il settore»

Marcatili, presidente del Centro Agroalimentare di Bologna: «Tuteliamo l'accessibilità dei prodotti ortofrutticoli senza rinunciare alla qualità»

Marco Marcatili, presedente del Caaab, Centro Agroalimentare di Bologna, partiamo dal tema più critico per il settore: quanto pesa oggi il caro energia sui prezzi dell'ortofrutta?

«Il caro energia ha avuto un impatto molto concreto su tutta la filiera dell'ortofrutta e soprattutto sulla logistica che è una delle componenti rilevanti per il settore. Sulle tratte lunghe, sopra i 400 chilometri, l'incidenza dei costi energetici è arrivata al 10-15%, un dato che tocca direttamente la formazione del prezzo finale, nonostante il ruolo di calmiere naturale che ha una piattaforma come Caab. Il Centro infatti agisce per evitare che questi aumenti si scarichino interamente sui cittadini, in un tempo in cui i bassi consumi rendono necessario salvaguardare l'accessibilità».

In che modo una piattaforma come il Caab riesce a contenere questi effetti e a mantenere accessibili i prodotti freschi?

«Caab agisce sulle leve strutturali del prezzo in modo indiretto. In primis, la piattaforma genera efficienza, favorendo l'incontro tra domanda e offerta, riducendo tempi, consumi, dispersioni. Questo consente alle imprese di lavorare in condizioni migliori e poi è la competizione tra le imprese in piattaforma a favorire l'equilibrio e il contenimento dei prezzi».

Parla di un equilibrio tra competizione e cooperazione all'interno della piattaforma.

Come si traduce concretamente nel funzionamento del mercato?

«È uno degli elementi centrali del ruolo di Caab. All'interno della piattaforma le imprese competono quotidianamente su prezzo, qualità e servizio. Ciò garantisce prezzi meno suscettibili ai rialzi e al contempo prodotti e servizi migliori. Allo stesso tempo, la piattaforma accentra la domanda permettendo la condivisione di infrastrutture, servizi e regole, e questo abbassa i costi complessivi del sistema. È una forma di cooperazione che rende sostenibile e virtuosa la competizione. Il risultato è un mercato dinamico ma equilibrato, dove la concorrenza non distrugge valore ma lo organizza meglio, e dove i benefici si trasferiscono lungo tutta la filiera fino al consumatore».

Quali sono gli elementi operativi che rendono il Caab una piattaforma così efficiente?

«Ci sono alcuni fattori chiave che fanno la differenza. Il primo è la velocità, il servizio di carico e scarico centralizzato consente di ridurre drasticamente i tempi di movimentazione della merce. Il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

secondo è la profondità dell'offerta, con circa migliaia di produzioni orticole e frutticole trattate ogni anno, che garantiscono agli operatori una disponibilità ampia e continua. È un elemento di valore che si riflette sulla competitività delle imprese e sulla qualità dell'offerta per il cliente finale».

Il Caab è spesso associato a prodotti di fascia alta. Come si concilia questo con l'obiettivo di mantenere i prezzi accessibili?

«È una questione di qualità. Crediamo che qualità, sicurezza alimentare e continuità siano valori imprescindibili, ma allo stesso tempo lavoriamo per rendere questa qualità accessibile. Non si tratta di abbassare i prezzi sacrificando la qualità, ma di offrire prodotti migliori a condizioni il più possibile inclusive».

Sul fronte della sicurezza alimentare, quali garanzie offre il Caab agli operatori e al mercato?

«Offriamo garanzie molto solide e basate su numeri concreti.

Effettuiamo oltre 100mila controlli all'anno su frutta e verdura e siamo l'unica piattaforma ad aver ottenuto la certificazione Sgs sul sistema di monitoraggio igienico-sanitario. Questo significa che il controllo della qualità non è occasionale ma sistematico e strutturato. È un elemento che rafforza la fiducia degli operatori e rappresenta un vantaggio competitivo per tutte le imprese presenti sulla piattaforma».

Quanto conta la posizione geografica nella costruzione di questo modello?

«Conta in modo decisivo perché siamo collocati in una posizione strategica, perfettamente collegata al sistema viario nazionale e metropolitano. Questo ci consente di ridurre tempi di percorrenza, ottimizzare le rotte e aumentare la frequenza delle consegne. Siamo il Centro di Bologna, ma siamo anche un punto di riferimento per il nord Italia. Tanto più in un contesto in cui i costi del trasporto sono sempre più rilevanti, essere in un nodo logistico efficiente significa avere un vantaggio misurabile».

Il Pnrr rappresenta un'opportunità importante. Su quali interventi state puntando?

«Abbiamo ottenuto fondi per 10 milioni di euro con cui stiamo accelerando il processo di innovazione della piattaforma, investendo sull'energia, sulle infrastrutture, sulla coibentazione, interventi che hanno un impatto diretto».

Oltre alla dimensione economica, c'è anche un tema di responsabilità sociale. Come si traduce nella vostra attività?

«In un impegno quotidiano per garantire un sistema che sia non solo efficiente ma anche giusto.

Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Economia, consumi e società

Lavoriamo per promuovere la qualità del lavoro, la sostenibilità ambientale e il valore sociale dell'ortofrutta. Il nostro obiettivo è costruire una piattaforma che produca valore economico ma anche valore sociale».

Guardando al futuro del settore ortofrutticolo, quali sono le principali sfide?

«Le sfide principali riguardano l'accessibilità dei prodotti freschi, lo sviluppo delle competenze, il recruiting di personale.

Il settore deve essere in grado di rispondere a un contesto sempre più complesso, mantenendo al centro la qualità e la sostenibilità. In questo senso le piattaforme possono giocare un ruolo fondamentale perché mettono insieme infrastrutture, mercato, capacità di innovazione».

Un'ultima domanda per gli operatori dell'ortofrutta presenti a Macfrut: perché scegliere il Caab?

«Perché rappresenta una piattaforma completa, capace di offrire efficienza logistica, qualità certificata e opportunità di crescita. Chi entra al Caab trova un sistema organizzato, un modello operativo avanzato, standard elevati di sicurezza alimentare.

Un luogo dove competizione e cooperazione convivono in modo equilibrato, permettendo al sistema di affrontare le sfide attuali e di garantire un obiettivo fondamentale per tutti noi, cioè rendere la frutta e la verdura di qualità sempre più accessibili».

Marco Principini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Economia, consumi e società

Un emendamento al decreto fiscale per venire incontro alle richieste degli operatori

Pos e registratori, c'è tolleranza

Sanzioni solo superando una franchigia del 5% di errori

FRANCESCO CERISANO


Diritto

Un emendamento al decreto fiscale per venire incontro alle richieste degli operatori

Pos e registratori, c'è tolleranza

Sanzioni solo superando una franchigia del 5% di errori

Sull'abbinamento tra Pos e Registratori telematici si va verso una soglia di tolleranza per salvare gli esercenti dalle sanzioni a cui potrebbero andare incontro in caso di erronea indicazione delle modalità di pagamento (per esempio un'operazione inizialmente indicata come saldata in contanti e poi pagata con carta). Si andrà incontro a sanzioni una volta superata la franchigia del 5% di operazioni erronee. Sarà questo il punto di caduta dell'emendamento al decreto legge fiscale cui sta lavorando il presidente della commissione finanze del Senato Massimo Garavaglia.

Intanto, chiusa la prima fase dell'abbinamento l'obbligo introdotto dalla legge di bilancio 2025 va a regime e diventa continuativo. Ieri, 20 aprile, si è conclusa la prima finestra (45 giorni di tempo dal 5 marzo) per completare il collegamento degli strumenti di pagamento elettronico già in uso al 1° gennaio o utilizzati tra l'1 e il 31 gennaio 2026. Da oggi la regola generale, destinata a scandire il cronoprogramma degli esercenti per le associazioni dei nuovi dispositivi o per le variazioni (sostituzioni, spostamenti tra punti vendita, utilizzo fuori sede), sarà quella di dover attendere due mesi. L'abbinamento dovrà essere effettuato a partire del sesto giorno del secondo mese successivo alla data di effettiva disponibilità dello strumento di pagamento elettronico e comunque entro l'ultimo giorno lavorativo dello stesso mese. Quindi se un nuovo Pos ha iniziato a operare a febbraio, andrà collegato al registratore telematico entro il 30 aprile. Per un Pos operativo da marzo l'abbinamento sarà possibile tra il 6 e il 31 maggio.

Si tratta di un abbinamento "virtuale" tramite un servizio online disponibile gratuitamente nell'area riservata del sito dell'Agenzia delle entrate.

A supporto degli operatori e dei loro intermediari, l'Agenzia delle entrate ha messo a disposizione una guida dedicata, che spiega come procedere, e un elenco di 30 Faq di chiarimento (l'ultimo aggiornamento è del 25 marzo) relative ai dubbi operativi più frequenti.

Dalla possibilità di collegare uno stesso strumento di pagamento a più registratori di cassa telematici all'esclusione dall'obbligo per gli esercenti che utilizzano il Pos esclusivamente per pagamenti relativi a operazioni esonerate dall'obbligo di emissione del documento commerciale.

Per abbinare registratori telematici e Pos, l'esercente, anche tramite intermediario delegato, deve accedere al portale "Fatture e corrispettivi" e associare, tramite il servizio "Gestione collegamenti", la matricola del registratore telematico già censito in Anagrafe tributaria con i dati identificativi degli strumenti di pagamento elettronico di cui risulta titolare.

Il nodo sanzioni. Ora che l'adempimento è entrato a regime, a preoccupare gli operatori ci sono soprattutto

Italia Oggi

Economia, consumi e società

le sanzioni accessorie (sospensione della licenza da 15 giorni a due mesi che salgono a sei in caso di recidiva se è accertato l'omesso collegamento e sospensione da 3 giorni a un mese per i semplici errori di memorizzazione e trasmissione) considerate troppo draconiane qualora le violazioni costituiscano semplici errori formali (per esempio sulla modalità di pagamento) che non incidono sulla liquidazione del tributo.

Le associazioni di categoria con in testa Confcommercio hanno chiesto in più sedi una riflessione sull'impianto sanzionatorio (si veda ItaliaOggi del 18 marzo). E, come detto sopra, l'intervento, assicurato dal presidente Garavaglia, arriverà sotto forma di emendamento al decreto fiscale. Confcommercio è convinta che, qualora ci si accorga della non corretta indicazione del mezzo di pagamento utilizzato (perché il cliente cambia idea o per errore incolpevole dell'operatore) sia comunque possibile procedere all'annullamento del documento commerciale, tesi sostenuta anche dal Mef in risposta a un'interrogazione del 16 dicembre scorso in commissione finanze della Camera. Lì il Mef aveva auspicato anche la necessità di evitare l'emersione «di irregolarità contabili e fiscali e l'irrogazione delle relative sanzioni in virtù di errori materiali da parte dell'operatore». Una norma di legge avrebbe certo maggior forza nel tranquillizzare gli esercenti.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Norme & Tributi

La mail «individualizzata» mette a rischio l'azienda

Garante privacy. Riconosciuto il diritto del dipendente a una copia di tutta la corrispondenza. Dall'obbligo di allegare anche informazioni riservate possibili problemi operativi

ALDO BOTTINI


Norme & Tributi

La mail «individualizzata» mette a rischio l'azienda

BONUS EDILIZI

Il Garante della privacy, dopo i controversi interventi degli ultimi due anni in materia di conservazione dei metadati, torna ad occuparsi di posta elettronica aziendale, ancora una volta imponendo una lettura delle norme che, in nome di un'estrema (quanto discutibile) forma di protezione dei dati personali, rischia di compromettere pesantemente l'operatività aziendale.

Si tratta di un provvedimento adottato il 12 marzo 2026, sul reclamo di un ex dipendente di una società che, dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ha presentato un'istanza di accesso a tutto il contenuto della casella di posta elettronica aziendale individualizzata (ossia nome.cognome@azienda.it) assegnatagli e utilizzata per svolgere l'attività lavorativa (si veda il Sole 24 Ore del 16 aprile scorso). In pratica, ha chiesto che gli venisse consegnata tutta la corrispondenza scambiata attraverso tale account (di proprietà aziendale) durante il rapporto, senza distinzione alcuna.

La società ha selezionato le e-mail a contenuto personale e ne ha consegnato copia all'ex dipendente, contestando la richiesta di avere copia di tutte le altre, afferenti l'attività lavorativa e contenenti informazioni di carattere riservato.

Il lavoratore, ritenendo che l'ex datore di lavoro non gli avesse consentito di esercitare appieno il diritto di accesso ai dati, si è rivolto al Garante.

Quest'ultimo ha (incredibilmente) accolto le prospettazioni dell'ex dipendente e, rilevata sotto vari profili la violazione del Gdpr e del Codice Privacy, ha ordinato alla società di consentire all'ex dipendente «l'accesso integrale al contenuto della corrispondenza presente sull'account di posta elettronica aziendale, di tipo individualizzato, utilizzato nel corso del rapporto di lavoro», irrogando altresì una sanzione amministrativa di 50mila euro. Il ragionamento del Garante muove dal presupposto (errato) che la casella di posta elettronica fornita dall'azienda e utilizzata durante il rapporto di lavoro, in quanto individualizzata, rientrerebbe, nella sostanza, nella piena ed esclusiva disponibilità del lavoratore. Di qui il suo diritto ad avere copia di tutti i messaggi scambiati, con l'unica eccezione di quelli in relazione ai quali il datore di lavoro sia eventualmente in grado di fornire la prova (invero diabolica) che contengano segreti industriali e aziendali.

E siccome, secondo il Garante, «le comunicazioni in transito su un account individualizzato sono inevitabilmente riconducibili a dati personali dell'assegnatario dell'account», non sarebbe consentito esaminarne il contenuto, neppure per limitare l'accesso, come aveva fatto la società, alle sole comunicazioni di carattere personale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Economia, consumi e società

Non è dato di sapere se, nel caso di specie, una policy aziendale vietasse l'utilizzo personale dell'account di posta aziendale. Tuttavia, una disposizione del genere, pur assolutamente raccomandabile ed anzi necessaria, forse non sarebbe stata considerata decisiva dal Garante, posto che nel provvedimento si afferma apoditticamente che «anche le comunicazioni di tipo elettronico scambiate sul luogo di lavoro rientrano nelle nozioni di vita privata di corrispondenza di cui all'art. 8 [della Cedu]», in quanto «la linea di confine tra ambito lavorativo/professionale e ambito strettamente privato non sempre può essere tracciata con chiarezza».

Certamente, dato il rilievo che il Garante attribuisce al carattere individualizzato della casella e-mail, va attentamente considerata l'opportunità, per salvaguardare il patrimonio e il know how aziendale ed impedire la diffusione incontrollata di dati e informazioni di carattere riservato, di adottare caselle e-mail collettive, in cui al nominativo del dipendente si sostituisca la funzione o il team. Il provvedimento del Garante ravvisa poi ulteriori violazioni nella conservazione delle e-mail per un periodo di 5 anni (considerato eccessivo), così come nella conservazione dei log di navigazione in internet per 12 mesi, un arco temporale ritenuto anch'esso incongruo. Infine, il Garante rileva che sia il back up della posta elettronica, sia la conservazione dei log della navigazione in internet, in quanto strumenti che consentono un controllo a distanza dell'attività lavorativa, sarebbero soggetti all'obbligo di preventivo accordo sindacale o autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro (articolo 4, primo comma dello Statuto dei lavoratori). Si tratta di una posizione, già espressa in altre occasioni dal Garante, che nella sostanza ripropone una lettura dell'articolo 4 dello Statuto dei lavoratori che riporta le lancette dell'orologio a prima del 2015, ignorando di fatto che la riforma operata dal Jobs Act ha inteso sottrarre gli strumenti di lavoro (e non si vede come la posta elettronica non possa essere considerata tale) alla procedura di autorizzazione preventiva. Ancora una volta, insomma, le conclusioni del Garante sollevano più di una perplessità, anche rispetto ai limiti del potere di un'autorità che, sempre più, sembra travalicare le proprie prerogative, fornendo interpretazioni che sconfinano in ambiti, come quello del diritto del lavoro, che forse sarebbe più opportuno riservare ad altre sedi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Innovazione e mondo digitale

AI, i capitali raccolti nei primi tre mesi superano l'intero 2025

Monica D'Ascenzo


AI, i capitali raccolti nei primi tre mesi superano l'intero 2025

Nel primo trimestre del 2026 il mercato globale dell'intelligenza artificiale delle società private (non quotate in Borsa) ha registrato una crescita senza precedenti, con una raccolta complessiva pari a 226 miliardi di dollari in 1.965 operazioni a livello globale. Un livello che, in soli tre mesi, supera l'intero ammontare raccolto nel corso del 2025 (pari a 217 miliardi di dollari per 8.170 deal), segnando un'accelerazione significativa dei flussi di capitale verso il settore, secondo i dati riportati dal report "State of AI", realizzato da CB Insights.

A influenzare in modo determinante il mercato è stata un'unica operazione: il round da 122 miliardi di dollari chiuso a inizio aprile da OpenAI per una valutazione post money di 852 miliardi di dollari, che da solo ha rappresentato il 54% del totale dei capitali raccolti nel trimestre. Al netto di questo round, il funding del primo trimestre si attesterebbe a 104 miliardi di dollari, comunque in crescita del 45% su base trimestrale, rispetto ai 72 miliardi dell'ultimo trimestre 2025.

Il periodo è stato dominato dai mega-round: le operazioni superiori ai 100 milioni di dollari hanno infatti catalizzato il 94% dei capitali raccolti, in aumento rispetto all'80% registrato nel trimestre precedente. Una dinamica che ha spinto la dimensione media delle operazioni da inizio anno a 159,9 milioni di dollari, oltre quattro volte la media annua di 38,2 milioni rilevata nel 2025.

Sul fronte settoriale permane il predominio dei modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM). Oltre a OpenAI anche Anthropic (30 miliardi in un round di Serie G a febbraio per una valutazione complessiva di 380 miliardi di dollari) e xAI (a gennaio ha chiuso un round da 20 miliardi portando la valutazione a 200 miliardi di dollari) hanno completato operazioni multimiliardarie, confermando la centralità degli sviluppatori di modelli nel catalizzare gli investimenti.

Accanto a questo filone, emerge con crescente rilevanza il segmento della cosiddetta "physical AI". Nel trimestre, l'11% di tutte le operazioni nel comparto AI ha riguardato aziende attive nella robotica, nelle tecnologie per la difesa e nei sistemi autonomi, segnalando un ampliamento delle applicazioni industriali e infrastrutturali dell'intelligenza artificiale. Il trimestre, inoltre, conferma il passo di crescita degli "unicorni" a livello globale, già visto negli ultimi trimestri 2025: 21 nuove società hanno superato il miliardo di valutazione, portando il numero complessivo a 390 a fine marzo.

Resta sostenuta anche l'attività di fusioni e acquisizioni. Nel primo trimestre del 2026 sono state concluse 266 operazioni di M&A, con un incremento del 90% su base annua, nonostante un calo del 9% rispetto al trimestre precedente. La flessione appare tuttavia contenuta se contestualizzata: i tre trimestri

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

precedenti avevano infatti registrato i livelli più elevati di attività di M&A nell'AI mai osservati. A trainare il mercato sono in particolare i grandi gruppi tecnologici, che stanno accelerando le acquisizioni per rafforzare le proprie capacità nell'intelligenza artificiale. Le società target acquisite dai principali incumbent presentano un tempo medio all'exit di 4,5 anni, significativamente inferiore rispetto alla media di 7,6 anni registrata complessivamente nelle operazioni di M&A nel settore AI del trimestre. A livello geografico, gli Stati Uniti rappresentano un mercato inarrivabile per il resto del mondo, contando 206 miliardi raccolti nei primi tre mesi del 2026 in confronto ai 10,5 miliardi dell'Europa e agli 8 miliardi di dollari dell'Asia. Diversa la proporzione se al posto dell'ammontare si guarda al numero dei deal: gli Usa valgono il 50% del mercato, contro il 22% dell'Asia e il 22% dell'Europa. Nel complesso il quadro che emerge dal trimestre evidenzia quindi tre direttrici principali: una raccolta trimestrale che supera già il totale annuo 2025, trainata dagli sviluppatori di modelli; l'ingresso in una fase di consolidamento per la "physical AI"; e un'intensa attività di M&A da parte dei big tech, che riflette la crescente urgenza strategica di rafforzare il posizionamento nell'intelligenza artificiale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.